ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 209
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Settembre 1955
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-000, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Aan. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Una stupenda visione di Rio de Janeiro con l'aeroporto sul quale giungerà in volo il presidente Gronchi

L'importanza della scoperta annunciata ieri a Vienna

La fotografia dei virus permetterà di conoscere a fondo la poliomielite

Dalle immagini ottenute col microscopio elettronico gli scienziati potranno stabilire esattamente la composizione dei virus - Un grande passo nella lotta contro lo spaventoso male - Nel 1955 il prof. Schwerdt, nei laboratori della California, era già riuscito a cristallizzare gli "agenti patogeni" del morbo

Nostro servizio particolare

Vienna, mercoledì sera.

La presentazione delle prime immagini fotografiche del virus della poliomielite ha mosso a rumore i circoli scientifici e soprattutto i centri sperimentali di ricerche biologiche e patologiche. Si tratta di un risultato sensazionale ottenuto nel laboratorio di virologia della Stanford University diretta dal dott. Carlton E. Schwerdt. E' stato lo stesso Schwerdt a mostrare le straordinarie fotografie — fatte con un potente microscopio elettronico — al Congresso mondiale di biochimica, inaugurato due giorni addietro a Vienna.

I virus, come si sa, possono essere considerati come esseri semiviventi e sono tanto minuscoli da passare attraverso a filtri di porcellana che pure trattengono batteri e bacilli. Fino a pochi anni fa, essi erano rimasti dei nemici invisibili: li si conoscevano solamente per il loro comportamento tossico, quali agenti patogeni di tremende malattie.

Già da qualche tempo si sapeva che una trentina almeno di malattie dell'uomo sono dovute all'aggressione di questi agenti patogeni. Fra le più terribili si possano ricordare la poliomielite, la rabbia e il vaiolo, e fra le più diffuse — o meno gravi — l'influenza e il raffreddore. Purtroppo, anche perchè i virus sono gli «infinitamente piccoli» della biologia (essi si misurano in milionesimi di millimetro), ben poco si sapeva su di loro, fino a tempi recentissimi. Ancora oggi, nella lotta contro le infezioni da virus, anche gli antibiotici più potenti sono generalmente privi d'efficacia.

Un gran passo in avanti nello studio dei virus venne fatto il giorno in cui, grazie al microscopio elettronico, l'uomo riuscì finalmente a vederli. Essi hanno le forme più svariate: sfere, bastoncini e persino strutture geometriche, come il virus del «mosaico del tabacco» che appare come una cristallina di piastrelle esagonali sovrapposte. Ma se il microscopio elettronico consente ingrandimenti tali da squarciare progressivamente il mistero che avvolge i virus, occorre però che il virus che si vuol studiare sia isolato e presentato puro sotto gli obbiettivi dei potenti microscopi.

Nel caso specifico della poliomielite fu proprio il professor Schwerdt che, nel 1955, lavorando nei laboratori dell'Università della California a Pasadena, con la collaborazione del dottor Frederick Schaffer, riuscì ad ottenere sotto forma cristallizzata il virus puro della paralisi infantile. Fu quella la prima volta che l'uomo riuscì a cristallizzare dei virus. Ottenuto il virus della poliomielite allo stato puro, i centri di ricerche patologiche avevano la via aperta ad un enorme campo d'indagini e la lotta contro la poliomielite, venne ripresa infatti con rinnovata energia e crescente successo in questi ultimi anni.

E' chiaro che il nuovo successo ottenuto dal prof. Schwerdt consentirà di perfezionare ulteriormente la lotta contro il terribile morbo. Dalle immagini fotografate gli studiosi di biochimica potranno addentrarsi nell'analisi delle componenti chimiche dei nemici non più invisibili dell'uomo.

Le ricerche fin qui svolte sull'appassionante mistero dei virus sono state favorite in larghissima misura dal microscopio elettronico, di cui si è parlato diffusamente. Fino a trent'anni fa, con un microscopio ottico, e sfruttando le luci visibili dell'estremo spettro visibile, si poteva arrivare ad un massimo di 3000 ingrandimenti. Il microscopio elettronico, sostituendo ai raggi luminosi una sorgente di elettroni, consente d'ottenere ingrandimenti di 150.000 volte. E' stato così possibile, fin dal 1945, e con un ingrandimento di 70 mila volte, di scorgere la struttura interna del virus del vaiolo. Da allora, la potenza di questi straordinari mezzi di indagine è andata crescendo ed oggi gli studiosi dispongono di strumenti che se da un lato sembrano avvicinarci alla soluzione dei problemi di molte malattie, dall'altro ci fanno intravvedere nuovi campi di profondità inesplorata nelle scienze biologiche.

Gli scienziati presenti al Congresso mondiale hanno subito voluto esaminare la preziosa lastra del prof. Schwerdt. Egli le ha selezionate fra un migliaio, scattate nel corso degli ultimi anni di ricerche. Alcune saranno pubblicate su riviste specializzate; altre, stampate in numerosi esemplari, verranno inviate ai laboratori delle maggiori università europee. Il prof. Schwerdt prenderà ancora, prima che i lavori del Congresso si chiudano, la parola per rispondere alle molte domande che i colleghi gli hanno rivolto dopo il suo clamoroso annuncio.

F.

Il dott. Carlton E. Schwerdt (a destra) nel suo laboratorio

OLTRE NOVEMILA CHILOMETRI CON UNA SOLA TAPPA

Il volo di Gronchi verso il Brasile

A bordo dell'aereo, col Presidente, viaggiano la consorte e il seguito, fra cui il ministro Medici e il sottosegretario Folchi - Domani arrivo a Rio de Janeiro, da dove inizierà la visita di dieci giorni al grande Paese amico

Roma, mercoledì sera.

Alle 17,30 di oggi Giovanni Gronchi insieme con la consorte e il suo seguito (fra cui vi sono il ministro del Bilancio on. Medici e il sottosegretario agli Esteri on. Folchi in rappresentanza del governo) lascia l'Italia per essere domani a Rio de Janeiro, da dove comincerà il viaggio in Brasile che si concluderà il 14 settembre. Un viaggio per cui si stanno preparando nel grande Paese amico «accoglienze fantastiche», secondo quanto scrivono i giornali di Rio: accoglienze che indubbiamente riaffermeranno la grande e tradizionale amicizia che unisce i due popoli, come un grande ponte gettato sull'Atlantico.

Il Presidente Gronchi, con la sua presenza in Brasile, cementerà e rinsalderà questo ideale ponte, non soltanto per quel che riguarda le migliaia e migliaia di italiani che vivono in Brasile, e che hanno contribuito con il loro lavoro e la loro tenacia a far più prospero quell'immenso Paese, ma anche per trovare nuove vie al commercio dei due Paesi, le cui economie, per molti aspetti, sono complementari e possono, quindi se ben armonizzate dare frutti copiosi per la prosperità delle rispettive nazioni.

Ma l'Italia democratica non guarda soltanto al proprio benessere e al tornaconto del suo popolo. Attraversiamo, in questo momento, un periodo di assestamento nell'economia continentale: e le prove palmari sono la Ceca, prima, e il Mercato Comune che sta proprio ora muovendo i suoi primi passi. Il nostro Paese vuole costituire un naturale tramite fra il Mercato Comune e le infinite e spesso ancora latenti ricchezze del Brasile. L'Italia — come giustamente nota stamane il *Messaggero* — può fornire uomini, pratica organizzativa, e tutta la sua grande esperienza, per fare fruttare quelle ricchezze nell'interesse dell'umanità tutta. E qualcosa ancora di più si può fare, adesso che il Mercato Comune aprirà l'area delle possibilità singole di ciascuno Stato verso quelle nuove forme di economia e di scambi che hanno per obiettivo primario di portare il benessere fra i popoli e di sollevarli dalla schiavitù del bisogno.

Questo è il principale obiettivo che Gronchi si ripromette dal suo viaggio in Brasile e questi aspetti egli sottolineerà nelle dichiarazioni che leggerà ai microfoni, poco prima di partire da Ciampino nel pomeriggio di oggi.

E' stato annunciato che il Presidente della Repubblica e la consorte lasceranno l'abitazione di via Carlo Fea alle 16,50 per giungere all'aeroporto alle 17,15: anche questo insolito annuncio ufficiale del passaggio di Gronchi per le vie della città, sta a indicare l'importanza che si vuole dare al viaggio del Presidente. Dopo avere ricevuto il saluto del popolo di Roma (il sindaco ha fatto affiggere nella città imbandierata un nobile indirizzo di saluto) il Capo dello Stato riceverà l'omaggio delle più alte personalità dello Stato, alcune delle quali hanno appositamente interrotto il loro periodo di riposo.

Alle 17,03 precise l'aereo si leverà in volo verso il Brasile, ove giungerà domani, esattamente dopo 24 ore, e cioè alle 17,30 ora italiana, quando in Brasile sono le 13,30.

La lunghezza complessiva del volo è di 9579 km., con una sola sosta, dopo 4601 km., per cambiare equipaggio e rifornire l'aereo. La sosta avverrà all'Isola del Sale, piccola isola di dodici chilometri di lunghezza e sette di larghezza, che fa parte dell'arcipelago di Capo Verde e che è particolarmente legata alla storia della nostra aviazione civile, e soprattutto all'inizio della prima linea aerea transatlantica italiana il cui primo aereo vi fece scalo nel 1939.

Manifestazioni di saluto e di augurio accompagnano il Capo dello Stato nel suo viaggio. E' la prima volta dalla unità d'Italia — ricorda il Sindaco di Roma nel citato manifesto — che il Capo dello Stato si reca nell'America Latina, legata da tanti legami alla nostra Nazione. «Lo accompagni in questo viaggio — ha aggiunto l'avv. Ciocetti — il fervido voto augurale della cittadinanza romana, legata al grande popolo brasiliano da un comune eredità mediterranea latina e cattolica».

E il Presidente del Brasile, in un nobile messaggio trasmesso dal telegiornale, ha così inquadrato la visita di Gronchi nel suo Paese: «Siamo una seconda patria di milioni di italiani che qui si sono stabiliti e qui vengono contribuendo efficacemente allo sviluppo del Brasile, nel campo della tecnica industriale, nell'agricoltura, nelle arti e nelle lettere».

p. a. p.

Il francobollo emesso in Brasile in occasione della visita del presidente Gronchi

Un passo ufficiale del Console d'Italia a Parigi per la tragica uccisione dei due giovani connazionali

Il ministro Saistrocchi si è rivolto alle autorità francesi per ottenere tutte le spiegazioni sul sanguinoso equivoco - Sarà presentata una protesta: il Console stato era stato tenuto all'oscuro ed ha appreso la notizia dai giornali - La versione della sentinella che ha sparato contro i due italiani in motocicletta

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La tragica fine dei due giovani lavoratori italiani «guastatori» «scambisti per terroristi algerini» sono stati uccisi a fucilate da un soldato mentre rincasavano in motoscooter da una festa campestre nella notte fra sabato e domenica, ha suscitato un'ondata di costernazione e di inquietudine negli ambienti italiani di Parigi e fra le decine di migliaia di nostri connazionali che vivono nei sobborghi della capitale.

Al cordoglio suscitato da ciò che la stampa francese definisce un «tragico errore» i giornali concedono pochissimo spazio alla cronaca dell'avvenimento, relegato nelle pagine interne; si aggiungono infatti perplessità e non pochi timori per un avvenire che a parecchi appare molto incerto. Perplessità di fronte al silenzio osservato dalle autorità francesi sull'accaduto, reso di pubblica ragione con quasi tre giorni di ritardo e attraverso la stampa, quando ancora le autorità consolari italiane lo ignoravano; timori per le proporzioni raggiunte dalla psicosi creata dall'offensiva terrorista del Fronte di liberazione nazionale algerino.

La versione ufficiale del tragico incidente, che è accaduto verso le 2 di domenica mattina, dice che le due vittime, il ventiduenne Sergio Zulci, da Fanano (Modena), e il ventiduenne Simone Tognarelli da Villa Minozzo (Reggio Emilia) domiciliati presso un alberguccio di Orly, stavano rientrando, dopo aver preso parte a una festa svoltasi a Juvisy-sur-Orge. Tra quest'ultima località e Orly figura come un passaggio obbligato Athis-Val, paese ove si trova un deposito di carburante della «Shell-Berre». Il deposito è presidiato dalla truppa dal 28 agosto scorso, dal giorno seguente l'offensiva lanciata dai dinamitardi nordafricani contro la raffineria e i depositi di carburante in tutta la Francia.

Davanti al deposito, a 30 metri di distanza l'uno dall'altro, si trovavano di guardia due soldati del 3° reggimento del Genio. Interrogato dalle autorità militari, lo due sentinelle hanno poi dichiarato di aver invano intimato l'«alt» ai motociclisti e di aver quindi fatto fuoco trovando sospetto il loro atteggiamento ed essendo consci che si trattasse di due algerini.

Più precisamente, l'«alt» sarebbe stato intimato dalla sentinella che si trovava nella strada verso Juvisy e a sparare sarebbe stata la seconda, allarmata dal frastuono degli scoppi dello scooter e da una lingua di fuoco che ne sarebbe uscita dallo scoppiamento. Il soldato infatti — secondo le sue stesse dichiarazioni — avrebbe scambiato gli scoppi e la fiammata per esplosioni di colpi d'arma da fuoco. E' difficile pensare che la sanguinosa sparatoria sia stata dovuta ad altro sentimento che non fosse l'irrefrenabile timore del militare che ha sparato e che, sia detto per inciso, si trova sotto le armi da appena un mese.

Ieri sera, non appena è conosciuta dell'accaduto, il console generale d'Italia, ministro Saistrocchi, ha inviato a Juvisy-sur-Orge il vice console Cattani, con incarico di effettuare una inchiesta e di presentare una prima protesta. Tale protesta riguarda il silenzio tenuto dalle autorità francesi nei confronti di quelle italiane che hanno appreso l'incidente solo per caso, leggendolo sui giornali. Al vice console Cattani, il commissario di polizia ha risposto di essere dolente, ma di aver adempiuto pienamente al suo dovere avendo subito informato la presidenza della Repubblica e la gendarmeria. Stamane il console Saistrocchi compie un passo ufficiale presso le autorità francesi, per ottenere tutti i chiarimenti del caso.

Alcuni giornali scrivono, a proposito del sanguinoso fatto, cose inverosimili. «L'Aurore» (di estrema destra) e l'«Parisien quotidien» parigino che questa mattina abbia dato rilievo alla notizia, e descrive che «non è forse impossibile che i due italiani, i quali avevano abitato durante un certo periodo di tempo in un centro di raccolta per lavoratori stranieri a Choisy-le-Roi (ove si trovavano alcuni membri influenti del Fronte di liberazione nazionale algerino) abbiano accettato più o meno consciamente di servire da staffetta a sabotatori desiderosi di stabilire con certezza se il deposito fosse o meno sorvegliato». E' inutile dire che l'accenno di «Aurore» per giustificare il «tragico errore», ha provocato sfavorevoli commenti in seno alla colonia italiana.

vice

I collegamenti tra Formosa e Quemoy bloccati dal tifone e dai cannoni comunisti

La situazione si fa grave per le truppe di Ciang - Truman sottolinea a Chicago "l'assoluta necessità" di difendere la Cina nazionalista

Nostro servizio particolare

TAIPEH, mercoledì sera.

L'intenso bombardamento delle artiglierie comuniste e il tifone «Grace» che infuria sulle acque dello stretto di Formosa, hanno bloccato i collegamenti fra l'arcipelago delle Quemoy e la grande isola nazionalista. I rinforzi di uomini ed i rifornimenti di armi attesi dalla guarnigione di Quemoy non hanno potuto aver luogo a causa del fuoco incessante con le batterie costiere della Cina popolare sottoposgono le posizioni delle truppe di Ciang Kai scek e della continua sorveglianza delle navi comuniste.

In settanta minuti di bombardamento le artiglierie «rosse» hanno sparato 158 proiettili provocando gravi danni alle postazioni difensive di Ciang. L'azione viene interpretata dagli esperti militari come il preludio ad una massiccia offensiva comunista per la invasione delle Quemoy e di Matsu.

Radio Pechino ha annunciato oggi che le Quemoy sono state definitivamente bloccate e che i difensori nazionalisti devono ormai rinunciare alla speranza di ottenere rinforzi da parte delle autorità di Formosa. L'isolamento e la minaccia di un prossimo tentativo di invasione non hanno però scosso la decisione del comando militare delle Quemoy di far fronte all'attacco e di difendere sino all'ultimo il territorio della isola. Il generale Wang Shu Ming, capo dello stato maggiore nazionalista, ha parlato alle truppe e le ha esortate ad accettare la sfida dei comunisti e a combattere qualora mettano in atto l'invasione.

Negli ambienti militari nazionalisti si sono fatte più insistenti le voci secondo cui gli Stati Uniti interverrebbero nel conflitto, se i cino-comunisti sbarcheranno nelle Quemoy. Come è noto il trattato di amicizia cino-americano prevede l'intervento degli Stati Uniti soltanto nel caso in cui le truppe di Mao rivolgessero la loro azione verso Formosa e le Pescadores. La difesa delle altre isole dello stretto non è contemplata nel trattato, ma i cinesi non disperano di ottenere l'appoggio americano per il mantenimento delle attuali posizioni.

A Washington il segretario di stato Dulles ha convocato i capi di stato maggiore delle tre armi per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione nell'Estremo Oriente e per consultarsi sulle possibilità di appoggio delle forze aeree e navali americane all'esercito di Ciang. Dopo il colloquio, il Segretario di Stato non ha voluto fare alcuna dichiarazione. Dulles si è limitato ad affermare che il Dipartimento di Stato considera la situazione «seria». L'improvvisa riunione fra Dulles ed i capi di stato maggiore è stata messa in relazione con il fatto che l'attività delle artiglierie e delle siluranti comuniste nello Stretto è ripresa a tagliare i collegamenti fra Quemoy e Formosa. Domani il Segretario di Stato si recherà a Newport per conferire con Eisenhower e si prevede che dopo il colloquio la posizione degli Stati Uniti possa essere chiarita.

L'ex-presidente degli Stati Uniti Harry Truman ha dichiarato ieri sera che l'isola di Formosa costituisce un punto di fondamentale importanza nella barriera difensiva degli Stati Uniti e del mondo occidentale. Truman, che ha parlato durante una riunione della «American Legion» svoltasi a Chicago, ha sottolineato la «assoluta necessità» di difendere Formosa ed ha affermato che «tocca al governo decidere come far fronte alle minacce di invasione dalla isola della costa da parte della Cina comunista».

a. a.

Dal 1° gennaio ad oggi

Accertati a Roma 129 casi di poliomielite

Roma, mercoledì sera.

Vivissimo interesse ha suscitato negli ambienti medici romani la notizia della scoperta del virus della poliomielite annunciata al Congresso di biochimica che si tiene in questi giorni a Vienna. Si ritiene infatti che una volta individuata l'origine del male sia impresa più facile studiare le opportune cure e produrre medicinali efficaci. La scoperta del prof. Carlton Schwerdt porterà forse in scienza a compiere un nuova grande passo in favore dell'umanità.

Ma intanto bisogna purtroppo scongiurare di quanto avviene anche oggi. I recenti casi di poliomielite verificatisi in questi giorni hanno creato infatti una certa preoccupazione in ogni famiglia. Il sen. Monaldi, ministro della Sanità, ha dichiarato che nella sola città di Roma, dal primo gennaio ad oggi, sono stati accertati 129 casi di poliomielite. Altri 16 casi sono tuttora in corso di accertamento. A Roma, nel mese di agosto si sono verificati otto decessi, nella quasi totalità bambini dall'uno ai dieci anni. Si è avuto un solo caso di decesso di persona adulta. Un uomo di quarantadue anni, che una inchiesta dell'Ufficio d'igiene di Roma ha accertato proveniente dall'estero e giunto a Roma in stato febbricitante, è morto dopo sei giorni dal suo ricovero in clinica. E' da supporre che egli avesse contratto il contagio fuori d'Italia.

Nella provincia di Roma i casi accertati di poliomielite, dal primo gennaio a oggi sono 99 ed i più maggiormente colpiti sono: Montana (con 8 casi) e Velletri (con 27). In questo ultimo comune, nel mese di agosto, è deceduto un bambino. Nel resto della provincia di Roma si è verificato un solo caso mortale, a Tivoli. Come negli anni scorsi, alle porte dell'autunno, il Ministero della Sanità ha promosso una campagna in favore della vaccinazione antipoliomielitica.

«La limitata adesione delle famiglie — ha detto il ministro Monaldi — è dovuta all'allarme suscitato alcuni anni addietro negli Stati Uniti per un tipo di vaccino alterato che procurò la morte a numerosi bambini. A ciò bisogna anche aggiungere la diffidenza verso le cose nuove».

Il vaccino distribuito dal Ministero della Sanità è di fabbricazione italiana e viene somministrato gratuitamente. Esso si basa sul principio del siero «Salk». E' stata autorizzata anche la vendita di vaccini di fabbricazione inglese, francese e specialmente svizzera.

Il microscopio elettronico

Un commento del direttore dell'Istituto di patologia di Roma

Roma, mercoledì sera.

A proposito delle notizie provenienti da Vienna sulla comunicazione fatta dal professor Schwerdt al Congresso internazionale di biochimica, abbiamo interpellato il prof. Gaspare Di Mauro, direttore dell'istituto di patologia generale dell'Università di Roma.

Il prof. Di Mauro ha dichiarato: «Si tratta di un passo avanti molto rilevante. La novità sta nell'isolamento alla forma cristallina del virus. Le forme dei virus, rotondeggianti, sono già note da tre anni e anche gli allievi dell'Istituto di patologia che dirige le conoscono. Il virus della poliomielite è una fra i più piccoli, di venti millesimi di micron.

«Presentare la fotografia del virus isolato allo stato cristallino, ha un'importanza fondamentale per la conoscenza intima della struttura del virus stesso. I primi riflessi pratici — ha concluso lo scienziato italiano — si avranno nella possibilità di studiare e produrre un vaccino molto più purificato e quindi «fresco».

Questa notte ad Alea

Una bomba esplode contro un deposito di nafta

PARIGI, mercoledì sera.

(Vice) Un nuovo attentato contro un deposito di carburante è stato compiuto la notte scorsa alla periferia di Alea, nel dipartimento del Gard, ove l'esplosione di un ordigno ha seriamente danneggiato un serbatoio di nafta appartenente alla società «B. P.». L'esplosione non ha fatto alcuna vittima nè fra il personale, nè fra i soldati posti di guardia al deposito. Un accurato rastrellamento della zona, organizzato subito dopo l'attentato dalla polizia nell'intento di arrestare i dinamitardi, non ha dato esito.

Sempre durante la notte in un quartiere di Marsiglia una pattuglia di agenti ha scoperto due cartuccie di cheddite, cinque detonatori e due metri di miccia, in un foro praticato nel muro di cinta di un giardino. Una rapida inchiesta ha condotto all'arresto di due algerini sospetti di aver nascosto l'esplosivo del quale intendevano servirsi per un attentato.

La prefettura di Lione ha deciso di intendere a quella città il provvedimento già adottato a Parigi di «invitare pressantemente» i nordafricani a non circolare per le strade fra le 21,30 e le 5,30 del mattino, qualora non siano in possesso di un apposito «lasciapassare».

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Chi ha strangolato il manovale presso il ponte Mosca?

Sono scomparse da casa due persone che passarono la sera con il Gramaglia

Si tratta di due giovani sui venticinque anni - Fonogrammi per la loro ricerca diramati durante la notte alle questure di tutta Italia Eseguita questa mattina l'autopsia dell'assassinato - La borsa del povero manovale ritrovata stanotte su una panchina di corso Savona

Questa notte tutte le questure d'Italia hanno ricevuto da quella di Torino un radio-fonogramma urgentissimo, la stessa comunicazione è stata trasmessa ai comandi ed alle stazioni dei carabinieri. Si tratta di rintracciare due uomini assenti da ieri mattina dalle loro case e presumibilmente scomparsi da Torino «per essere interrogati in merito al delitto di cui è rimasto vittima Carlo Gramaglia». La formula usata dalla polizia qualifica i due più come testimoni che non come indiziati ma intanto non si lesinano sforzi per rintracciarli perchè quello che conduce a loro è finora l'unica traccia consistente emersa nelle indagini per la strangolamento avvenuto al Ponte Mosca. Non si può escludere che sia proprio quello decisivo.

I due ricercati, due giovani sui venticinque anni, sono stati visti insieme a Carlo Gramaglia lunedì sera durante il giro per le osterie di Borgo Dora cui è seguito il feroce assassinio. Essi hanno trascorso in sua compagnia almeno una parte della serata, come risulta da precisi testimonianze.

Non appena saputo questa cosa, gli uomini della «Mobile» e del commissariato di zona si sono recati alle abitazioni dei due: ma nè l'uno nè l'altro erano rintracciabili. A questo punto la loro inspiegabile assenza rendeva possibili tutte le ipotesi: accanto alla prima che potevano cioè fornire utili informazioni sul comportamento della vittima, ma chi lo ha avvicinato e non via se si poteva nascondere un'altra ipotesi più grave, che i due giovani fossero cioè direttamente implicati nel crimine.

D'altra parte si ritiene non soltanto possibile ma addirittura abbastanza probabile che gli autori dell'assassinio siano due, anzichè uno. I primi esami esterni del cadavere hanno rivelato già ieri che il Gramaglia è stato strangolato ma anche colpito a lungo e ferocemente a pugni. Forse si volevano finirlo a botte e piuttosto lo sventurato anche se ubriaco, ha tentato disperatamente di difendersi?

In tal caso è assai difficile pensare che una sola persona abbia potuto interrompere di picchiarlo per prendere la corda della bicicletta della vittima, preparare con calma i nodi e quindi strangolare il manovale. La ricostruzione di tutto il fatto [illegible] *assai meglio se si pensa a due complici: essi avrebbero assalito e derubato l'ubriaco, poi, vista la sua imprevista resistenza, uno avrebbe tentato di tramortirlo a pugni mentre l'altro preparava il cappio mortale.*

Ma vi è ancora un elemento che induce a ritenere non infondati i sospetti sui due. Che bisogno vi era di ucciderlo — ci si è chiesto — tanto più trattandosi di un ubriaco? Non bastava tramortirlo, magari legarlo ed imbavagliarlo se non si riusciva a farlo svenire, e quindi fuggire? La spiegazione più semplice e più logica è che la vittima conoscesse i suoi aggressori o che fosse almeno in grado di dare qualche indicazione sulla loro identità.

Quello di cui abbiamo parlato non è la sola indagine svolta dalla polizia. Le «Mobile», sotto la direzione del dr. Maugeri e del dr. Sgarra, il Commissariato Borgo Dora, di cui è funzionario il dr. Balistini, ed i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno interrogato decine e decine di persone: vicini di casa della vittima, amici, compagni di lavoro, clienti delle osterie della zona, passeggiatrici del Lungodora. Un lavoro metodico che ha dato i suoi primi frutti portando alla pista dei due giovani ora scomparsi e che ha per scopo di ricostruire in tutti i particolari l'ultima serata della vittima.

Nel corso di un accurato pattugliamento della zona la squadra al comando del dr. Valerio ha rinvenuto stanotte su una panchina di corso Savona, non lontano dal ponte Mosca, la borsa che apparteneva alla vittima e che questi portava sempre attaccata al telaio della bicicletta scomparsa. La borsa gli serviva per portarsi il pranzo sul luogo di lavoro e il suo contenuto (le «baracchine», pezzate, bottiglia del vino ecc.) era intatto.

Stamane, all'Istituto di Medicina Legale del Valentino, il prof. Tavo ha eseguito l'autopsia del cadavere dell'assassinato: si è trattato di un approfondito esame necroscopico che si è protratto per altre due ore. Ad esso ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dr. Caccia. A mezzogiorno il magistrato, dopo aver tratto le conclusioni assieme al perito, è rientrato a Palazzo di Giustizia dove ha riferito l'esito degli accertamenti medico-legali al Procuratore aggiunto dr. Bifi-Gentili che seguo da vicino gli sviluppi dell'istruttoria.

I precisi risultati della perizia necroscopica non sono noti ma a quanto risulta essi non hanno portato a nessun colpo di scena. La Procura e la polizia continuano le indagini convinte di trovarsi di fronte ad un omicidio a scopo di rapina. E' quindi chiaro che l'autopsia deve aver confermato quanto già si riteneva quel lo sventurato è stato fragorosamente colpito. E' quindi escluso del tutto l'ipotesi (del resto assurda per puro scrupolo) del suicidio.

Una piccola folla si è fermata davanti alla casa della vittima, al n. 6 di corso Giulio Cesare. Nell'interno la «mobile» sta compiendo sopralluoghi ed interrogatori (f. Maiolo)

Il barista Pietro Crosetto ha visto per ultimo il Gramaglia

Tutta una squadra per trattenere un atletico ubriaco

Due agenti hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso per farsi medicare

Una squadra della «Volante» è dovuta accorrere, stanotte, in soccorso di due agenti di polizia in servizio presso il Commissariato San Secondo i quali, aggrediti da un ubriaco, stavano per essere sopraffatti. L'energumeno — successivamente identificato nel quarantatreenne Silvio Barrasini, abitante a Rivoli — era stato fermato a mezzanotte in corso Stati Uniti angolo via Lamarmora perchè schiamazzava e molestava i passanti.

All'intimazione «venga con noi» rispondeva con insulti volgari e quando gli agenti tentavano di afferrarlo per le braccia per trascinarlo via, reagiva divincolandosi e sferrando potenti pugni. Ciginiezzo e muscolosissimo l'ubriaco, che prima pareva non essere in grado di reggersi in piedi, all'improvviso dimostrava una straordinaria agilità.

Si accendeva una zuffa furibonda che durava una decina di minuti. Già gli agenti — Vincenzo Saracino e Crescenzo Salvatore — erano ridotti a mal partito e stavano per essere sopraffatti. Allora uno di essi si allontanava per andare a telefonare alla «Volante» mentre l'altro teneva a bada l'energumeno senza però avvicinargli troppo.

Pochi minuti dopo sopraggiungeva una squadra; i soccorritori circondavano il Barrasini il quale sembrava non preoccuparsi eccessivamente della presenza di tanti avversari: si preparava infatti a caricarli come un bisonte inferito. Ma il suo assalto veniva bloccato ed in un baleno egli era ridotto all'impotenza e trasportato in Questura. Gli agenti dovranno ricorrere in un ospedale dove vengono medicati e giudicati guaribili in sei giorni.

Ruggero Lemma esperto in Storia d'Israele non s'arrende

Un patriarca del 2000 a. C. sfida la campionessa Cerutti

In giugno fu protagonista di un movimentato viaggio-protesta contro la tv - Afferma che avrebbe risposto esattamente alle domande rivolte a Gerusalemme alla concorrente genovese Ora ha scritto una lettera-memoriale alla Rai - Lo vedremo a "Sfida al Campione"?

Torino deve aver stretto un patto con la Rai-televisione. Attualmente è la sua più attive «procacciatrice di affari». Mentre la signorina Pinda cammina spedita verso il traguardo dei cinque milioni alla «Sfida al campione», il serio esistenzialista di Exilles attende in angusta di poter esordire a «Lascia o raddoppia».

Oggi si è aggiunto ad due anche Ruggero Lemma, l'operaio trentaseienne della Riv, che il 19 giugno scorso, vestito con la classica tunica di protagonista del Vecchio e Nuovo Testamento e con il tipico asinello, fu protagonista di un movimentato «viaggio-protesta». Ma il testardo quadrupede non volle saperne della pubblicità. Si impennò all'imbocco dell'autostrada dopo i primi flashes dei fotografi, dimostrando uno spiccato buon senso, irreperibile tra gli esemplari della sua specie ed anche fra gli uomini.

Fu così che il Lemma dovette proseguire in treno e pernottare quattro notti nella questura di Vercelli, il tempo appena sufficiente per chiarire l'equivoco dell'insolito travestimento. Di qui, Milano e gli studi della tv.

Ora torna all'attacco, visto che «Lascia o raddoppia», dopo l'esame preliminare riuscito favorevolmente, pare si sia dimenticato di lui. Ha inviato una lettera di sfida alla signorina Laura Cerutti, campionessa di storia della Bibbia e reduce dalla recente competizione internazionale di Gerusalemme, dove si è piazzata undicesima.

«La signorina Cerutti è brava — dice l'operaio della Riv — ma io avrei saputo rispondere a due domande su tre formulate dai giudici di Israele; direi di più, avrei saputo rispondere anche alla terza domanda rivolta al vincitore del concorso Amos Rakham, ritenuta da tutti la più difficile».

Su le cose stanno proprio così, solo Lemma può dimostrarlo e l'occasione può offrirgliela la Televisione, accettando per la Cerutti di Genova la sfida su «Storia d'Israele». D'altronde Ruggero Lemma ha già dato prova della sua non superficiale preparazione. Il 27 gennaio scorso la commissione esaminatrice sondò la sua cultura dai Patriarchi del 2000 avanti Cristo al 135 d. C., attraverso alle vicende di Egitto, Babilonia, Assiria, Persia e Macedonia. A quasi tutte le domande rispose esaurientemente, meravigliando i componenti della commissione.

Poichè «Napoleonette» sta esaurendo con il suo sfidante tutti i rounds, è probabile che la tv penal a rinpiazzare in coppia con un'altra, che può essere quella Lemma-Cerutti. Entrambi sono tipi caratteristici e simpatici: da soli terrebbero su lo spettacolo. Se la sfida si farà, Ruggero Lemma tornerà a travestirsi da «legislatore» del Vecchio Testamento. L'asinello però lo lascierà a casa. «Non ama la luce accecante dei riflettori — ha aggiunto Lemma — eppoi ha altre cose per la testa».

Lo sfidante Ruggero Lemma

La campionessa Laura Cerutti

Smascherato dopo tre mesi dalla "fidanzata,,

Già padre di tre figli voleva riammogliarsi

"Mi basta il tuo amore, diceva alla ragazza, ma poi le spillava quattrini - Cacciato, la perseguita con minacce - Denunciato alla polizia e rispedito a Caserta

Breve è stata la romantica avventura della signorina Brigitte B., di 28 anni, ed amara la sua conclusione: dopo tre mesi ha scoperto che il suo «fidanzato» aveva già moglie ed era padre di tre figli, e che l'ecceso amore giuratole dal focoso spasimante le era costato oltre un centinaio di biglietti da mille.

La giovane, impiegata in un ufficio pubblico, aveva conosciuto l'ignobile individuo — Cristoforo Midulli, di 33 anni, da Caserta — il 2 agosto scorso. Costui, presentatosi allo sportello dell'ufficio della Brigitte B. per richiedere un documento, aveva cominciato a discorrere parlando dei casi suoi. Il giorno dopo si era ripresentato e aveva iniziato timidamente a farle la corte. Le sue attenzioni si erano fatte però rapidamente più insistenti e la giovane, non insensibile ai romantici discorsi, aveva finito per accettare un appuntamento.

Passeggiando lungo i viali del Valentino, il Midulli le aveva a lungo parlato di sè lamentando la sua desolata solitudine. Le aveva detto di non avere più nessuno al mondo e di avere bisogno di un'anima sensibile che lo comprendesse. La ragazza si era commossa, aveva provato simpatia per lo sconsolato giovane ed in breve la simpatia si era trasformata in un altro sentimento più profondo.

In capo ad una settimana il Midulli aveva già fatto breccia nel suo cuore. «Dobbiamo sposarci il più presto possibile — le diceva — e tu lascerai il lavoro e rimarrai a casa perchè io desidero il tuo amore, non i tuoi denari: guadagno largamente per tutti e due».

Due mesi dopo, però, Brigitte B. cominciò a nutrire dei sospetti perchè, nonostante il Midulli dichiarasse di avere un buon impiego, con la scusa che occorrevano molti denari per arredare la casa le aveva spillato oltre 100 mila lire. Chiese informazioni a Caserta e queste furono disastrose: il «fidanzato» aveva già moglie e tre figli. Allora, dopo una terribile scenata, lo cacciò, malgrado il di non farsi più vedere.

Da quel momento cominciarono le persecuzioni. L'ignobile individuo inviava lettere anonime alle amiche di lei ed al direttore diffamandola; scriveva anche alla ragazza per rivolgerle gravi minacce, la pedinava e la fermava per strada per farle disgustose scenate. Brigitte B. si rivolgeva allora alla polizia che fermava il Midulli e poi lo spediva a Caserta con foglio di via obbligatorio e lo diffidava a non tornare mai più nella nostra città.

Passano dal balcone e svaligiano la sartoria

Un furto è stato perpetrato di alcuni capi di stoffa e di un vestito appena confezionato. Il furto è avvenuto nel laboratorio annesso all'alloggio, di Giovanni Costantino in corso Racconigi 83. I ladri sono entrati passando dal balcone del primo piano: dopo aver infranto un vetro, aprivano la porta e mollevano tutto a mosquadro. Il danno ammonta a circa 300 mila lire. Sul posto si è recato un funzionario della Questura e dell'Ufficio scientifico per rilevare le impronte digitali lasciate dai ladri.

Autotreno sprofonda in piazza Marmolada

Un autotreno carico di carbone è sprofondato nel fango in piazza Marmolada. L'incidente è accaduto stamattina verso le otto. I vigili del fuoco hanno poi lavorato per quasi due ore per liberare il camion. Il veicolo appartiene alla ditta Bertolone di via Salabertano. Lo guidava Ernesto Bergamco, di 25 anni, da Novi Ligure.

Trasportava un carico di carbone di circa 200 quintali (tra antracite e rimorchio). Prima di uscire dalla città il Bergamco si recava al posa pubblico di piazza Marmolada per il controllo. Questa posa è in funzione da poco tempo ed è situata in un angolo della piazza, su una piattaforma al centro di una specie di palude.

L'autotreno usciva dall'edificio, arrancava sulla pietraforma e, accertato il peso del carico, si avviava per ripartenza sul corso Rosselli. Fatti pochi metri però, mentre a rimorchio sprofondavano nel fango. Il Bergamco lanciava la sirena, tentava di avanzare, ma l'automezzo sprofondava sempre più. Allora, lasciata la cabina, il guidatore ricorse a telefonare ai pompieri. Come si è detto, sono occorse quasi due ore per trarre fuori il camion dal pantano.

Identiche storie d'amore coronate dopo 5 anni d'attesa

Due sorelle si sono fidanzate e sposate nello stesso giorno

Duplice cerimonia nuziale nel Santuario della Consolata. Le spose, che avevano voluto sposare insieme il matrimonio non celebrato nello stesso giorno ma nel corso della stessa rito nuziale come due sorelle: Pinuccia e Mariarosa Becaro, tuttavia anche se da un paio di mesi la loro famiglia si è trasferita a San Mauro.

Tra Pinuccia e Mariarosa (entrambe vicine ai venticinquesimo anno) c'è un anno scarso di differenza, tanto che, da bambine, tutti le scambiavano per gemelle. Perfettamente gemelle anche le loro storie d'amore iniziate, per una curiosa coincidenza, nello stesso giorno anche se l'una indipendentemente dall'altra: entrambe le sorelle avevano conosciuto cinque anni fa, durante la villeggiatura a Varigotti, due giovani pure torinesi. Non si era trattato di una delle tante amicizie effimere che finiscono quando si ritorna in città: era nato, in entrambi i casi, un sentimento duraturo. Il fidanzamento è stato lungo, in attesa che le giovani coppie potessero sistemarsi: il fidanzato di Pinuccia, Walter Morosini, si è laureato l'anno scorso in economia e commercio ed è ora impiegato; quello di Mariarosa, Elio Gazza, è un alpino sposato specializzato. Anche i due giovani hanno la stessa età: ventisei anni.

I coniugi Gazza (a sinistra) e Morosini al termine della cerimonia nuziale. (f. Torasso)

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 23,8
MINIMA + 16,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mott.): + 17,3; ore 8: + 18,4; press. 743,8; umid. 76 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Probabili temporali. Temperatura a Caselle: mass. + 26; min. + 13; ore 8: + 18

Echi di cronaca

IL MAGO D'ITALIA A TORINO si ferma all'*Ideal Bologna*, corso Vittorio 60. Questo benefico Mago shalordisce risolvendo misteriosi malanni. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle 10 alle 12.30 e 16-20, anche festivi. Telef. 30-193, Torino.

Taverna del Bar Teatrino
Via Amendola 10
Riapertura 4 settembre
ORCHESTRA MICHELINO
ed i suoi fantasisti
BALLETTO ELENA

OGGI AL CRISTALLO
UN FILM DI ATTUALITA' SPETTACOLARE

DORIA
8° GIORNO
40ª REPLICA
18.000 SPETTATORI ENTUSIASTI DI
UNA STORIA D'AMORE TRISTEMENTE VERA E PIENA DI FASCINO

ARISTON
OGGI
L'AMORE BUSSA TRE VOLTE
con
FREDRIC MARCH
VIRGINIA BRUCE
EUGENE PALLETTE
Ingresso: 300

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 81-874

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
IMPIANTI CONGRESSUALI PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo conte Cisni di Margolo

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
VIA SANT'ANSELMO 1

TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI PER LA VOSTRA CASA
FRIGORIFERI
LAVATRICI
TELEVISORI
LAMPADARI
MIGLIORI MARCHE E PREZZI FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
FILIALETTA
MADONNA DEGLI ANGELI 2
(angolo via Carlo Alberto via Cavour)
Telefoni 11.39.79 - 53.1437 - TORINO

All'ALBERGO FIORINA di TORINO
CONTINUA
LA GRANDIOSA
FIERA dell'ASTRAKAN e del VISONE
ORGANIZZATA DALLA
PELLICCERIA NOTO di ROMA
MAESTOSA ESPOSIZIONE
CENTINAIA di PELLICCE pronte in: visone
BREITSCHWANZ, LONTRE, OCELOT, CASTORO, CASTORINO, ASTRAKAN, BUKARA, PETIT GRIS, RAT MOUSQUE', STOLE ecc. ecc.

TIPO	CONTANTI	Anticipo	5 RATE	Anticipo	10 RATE	Anticipo	15 RATE
A	55.000	8.000	10.000	6.000	5.500	5.000	4.000
B	75.000	10.000	14.000	8.000	7.700	6.000	5.700
C	250.000	50.000	42.000	40.000	23.200	30.000	16.800

Vendite per commissione - Massima riservatezza

AL REPOSI ECCEZIONALE PRIMA
ECCO UNO SPETTACOLO VERAMENTE DIVERTENTE!

Le amorose donzelle

Pochi giorni dopo gli esami, nei quali aveva meritato una particolare lode, l'ex-liceale Giuseppe Barba, giovane diligente e delicato, diede una festa in giardino, invitando tutti i suoi amici. Il giardino, non molto ampio, venne illuminato artisticamente dall'ammiraglio Barba, e gli oleandri facevano un'ottima figura, lo zampillo della fontana con la statuetta di Diana al centro era stato ripulito, e l'acqua produceva un suono cristallino.

Le ragazze arrivarono con i vestiti nuovi d'estate, le spalle scoperte e gli occhi ridenti. Si erano molto incipriate, e parevano irrequiete come gazzelle che debbano saltare un fossato. Si sposarono qua e là, chiamavano questo e quello, si considerarono l'un l'altra alla ricerca di punti di svantaggio. Nando Foschi, un atletico giovanotto con labbra dure e sguardo deciso si manteneva libero, scherzando un po' con tutte.

Quando il festeggiato considerò che i suoi ospiti avessero chiacchierato abbastanza, mise in funzione il grammofono elettrico e aprì le danze, con la ragazza che gli piaceva di più: una giovinetta efebica e trasparente di nome Rosalia. I genitori si ritirarono, e le coppie si formarono.

Subito dopo quel primo ballo, la ragazza, che si era stretta a lui con una energia nervosa di cui non la si sarebbe supposta capace, spari in un angolo buio con un altro, mentre il padrone di casa si faceva in quattro con gli ospiti. Tutti gli chiedevano qualcosa: un disco particolare, un bicchier d'acqua, il telefono, il bagno. Non poté ballare per diverso tempo. Quando gli parve di riuscire a prendere un respiro, si accorse che tutte le coppie si erano formate, e non restava più una ragazza per lui. Umiliato, attese che il disco finisse, e si precipitò su una ragazza: fece due o tre balli composti con una carnosa brunetta provocante e distratta, che guardava di continuo al disopra della spalla di lui, verso un'altra coppia strettamente allacciata. Ballò poi, sempre più compostamente, con una lentiginosa senza petto, ma anche quella si dondolava poco convinta.

Dopo un ballo turbolento, Nando Foschi si tolse la giacca, e rimase in maniche di camicia. Come si fosse un segnale convenuto, altri ragazzi spensero alcune luci, girando le lampadine sparse artisticamente, e l'accurata illuminazione dell'ammiraglio svanì nella notte. Quasi tutti si tolsero le giacche, non si capiva se per il caldo o per esibire le misure delle spalle. Il Foschi aveva il torace più atletico, e tutte le ragazze intorno. Il giovane Barba era mingherlino, di spalle gracili, e non poco afflitto, giacché era nell'età in cui si crede di poter misurare la fortuna dalla larghezza delle spalle.

Qualche coppia sparì in angoli bui, e solo poche rimasero a ballare, lentissimamente. Malinconico su una sedia a sdraio, il padrone di casa sorseggiava da un bicchiere. Aveva bevuto parecchio, ed era lucidamente amareggiato. Le ragazze gli sparivano quasi quietate, ognuna stretta contro un cavaliere. Poi anche il grammofono tacque, e nessuno mise altri dischi. Tutti si sparsero a coppie su sedie a sdraio, gradini, ovunque.

«Vi declamerò delle rime» suggerì ad un tratto Giuseppe Barba, nella disperata illusione di poter comunicare coi suoi ospiti attraverso la poesia. E attaccò:

«Donne che avete intelletto d'amore
I' vo' con voi de la mia donna dire,
non perch'io creda sua laude finire,
ma ragionar per isfogar la mente».

L'eterea Rosalia si era seduta sul bordo della fontana, e con la scusa di ammirare la statua di Diana giovinetta, si strofinava contro Nando Foschi, che pareva assorto in qualche meditazione.

«Io dico che pensando il suo valore,
amor mi dice: mai non lo sentire,
che ciò ch'elli fa par divinitate.
Parla parlando innamorar la gente».

Le ragazze si erano messe a fumare accanitamente quasi tutte. Una di esse, seduta poco distante dal padrone di casa, stirava la sua attenzione, perché aveva preso a sbaciucchiarsi con il suo vicino; un'altra, semidistesa, con la testa sopra il ginocchio, dondolava una gamba in modo attraente, per provocare l'attenzione di un giovane più freddo.

«E lo non vo' parlar di altrui cose,
ch'io dirottam per tenerezza vile;
ma lveduto del suo stato gentile
a rimpetto di lei leggerissimi
donne e donzelle amorose, con voi,
ché non è cosa da parlarne altrui».

Alcune donzelle sparirono con ragazzi dietro i cespugli. Nessuno lo ascoltava. Con voce nostalgica, desolata, il giovane continuava a scandire nella notte:

«Madonna è disiata lo sovrano cielo
ne vo' di sua virtù farvi sapere,
Ben, quai cose gentil donna parere
vedi con lui, ché quando va per via...».

Nando Foschi prese per mano la diafana Rosalia, che anch'oggiando come una ballerina si lasciò trascinare dietro un cespuglio. Le poche coppie in vista si baciavano, ma presto sparirono tutte tra cespugli e alberi.

«E quando trova alcun che degno sia...» si ostinava ancora a declamare il delicato giovane Barba, e non riuscì a reprimere un moto che poteva essere dall'alcool bevuto, ma poteva anche essere un singhiozzo.

S. Mastrocinque

BREVE SOGGIORNO TORINESE DELL'AUTORE DI "CIVILTA' SEPOLTE,,

L'autore di «Civiltà sepolte», C. W. Ceram e la moglie, fotografati durante il loro incontro con i giornalisti

Nacque a Cassino la sua passione per l'archeologia

Ferito e catturato durante la battaglia, iniziò i suoi studi nel campo di concentramento

C. W. Ceram, lo scrittore tedesco autore di «Civiltà sepolte» e del «Libro delle rupi», è giunto stamattina a Torino per conoscere il suo editore italiano, Giulio Einaudi. Ceram si chiama in realtà Kurt William Marek e ha cominciato soltanto tardivamente ad occuparsi di archeologia.

In gioventù era un appassionato critico teatrale e letterario di un quotidiano di Berlino, la sua città natale. Lasciò il giornalismo all'avvento di Hitler, quando il quotidiano per cui lavorava venne chiuso d'autorità dai nazisti. Durante la guerra fu tuttavia arruolato nell'esercito tedesco e in qualità di sottotenente partecipò alla battaglia di Cassino.

Fu ferito e fatto prigioniero. Dopo una degenza di due mesi in un ospedale americano lo inviarono in un campo di concentramento. Fu qui che il sottotenente Marek scoprì l'importanza della archeologia e dei suoi problemi. Il campo disponeva infatti di una biblioteca e Kurt Marek si trovò fra le mani per caso un testo di archeologia.

La prima frase che lesse è riportata come intestazione in un capitolo del suo «Libro delle rupi»: era un dialogo fra uno scozzese e un archeologo e lo scozzese mostrava il suo stupore per la curiosa professione dello sciagurato «capace di scoprire meraviglie tra quelle rozze ove gli arabi incolti passavano indifferenti».

Kurt, nelle pause che gli concedeva il lavoro cui era costretto nel campo, cominciò a scrivere i primi appunti di «Civiltà sepolte». Non voleva fare un trattato di archeologia; voleva parlare dal punto di vista di quello scozzese, cioè come un profano sbalordito dalla scoperta di questa «strana» scienza. Nel 1949, tornato in Germania e occupatosi come direttore di una importante casa editrice, diede alle stampe, a dispetto del proprietario, il suo volume che ebbe un successo inatteso e immediato.

Marek aveva cambiato il suo nome in Ceram capovolgendo l'ordine delle lettere. «Ho dovuto far questo — spiega — perché il nome vero era già noto al pubblico per il mio passato di giornalista e temevo che i miei concittadini, sapendo di chi si trattava, non mi concedessero alcuna fiducia. In effetti ho avuto ragione. «Civiltà sepolte» è stato venduto in migliaia di esemplari non soltanto in Germania ma in tutto il mondo. Ne esistono attualmente dodici traduzioni».

Dopo il successo del primo volume, Ceram emigrò a New York e ottenne la cittadinanza americana. Nel 1950 cominciò la stesura del secondo libro: il «Libro delle rupi» ha venduto dal quale superarono la cifra raggiunta da «Civiltà sepolte». In quel frattempo l'autore prese anche moglie.

Ceram è un uomo dall'aspetto bonario, col naso a patata, rosso, simile a quelli che portano nelle stampe tedesche i bevitori di birra. Ha 45 anni e dimostra la sua età. Lo sguardo è vivo e intelligente. «Sono un autodidatta — dice con una punta d'orgoglio — e la mia principale ambizione è quella di essere uno scrittore. Mi ci scambia per un archeologo, ma quello che a me interessa in realtà non è la scoperta in sé quanto lo studio della problematica dell'archeologia.

«I miei libri vogliono essere dei romanzi sul passato, non già dei trattati. Mi sforzo di renderli accessibili al pubblico di qualsiasi categoria, qualunque sia, cioè, la sua formazione culturale. Una cosa che mi ha dato molta soddisfazione è che la maggioranza dei miei lettori sono giovani: almeno in parte, poiché i giovani non sono in genere dei professori, ho realizzato lo scopo che mi ero prefisso. In Inghilterra c'è attualmente alla televisione un programma dedicato ai ragazzi e impostato sui miei libri. Mi dicono che il seguito come pochi».

Ceram, abbiamo detto, ha l'aspetto tipico di un tedesco, ma il soggiorno in America lo ha un po' trasformato. E' vestito un po' come gli attori di Hollywood: il gusto della cravatta che indossava stamane (a strisce verticali blu, rosse e bianche) ha isolato parecchi presenti. In compenso, l'ospite aveva una impeccabile camicia di seta con i polsini lunghissimi fermati da enormi gemelli d'oro.

Lo scrittore riparte già oggi per Milano. Nella capitale lombarda deve incontrarsi con l'ing. Lerici, uno specialista della fotografia archeologica che si serve per le sue ricerche di aeroplani appositamente attrezzati. «Questo particolare — ha detto Ceram — non deve far pensare che io abbia in programma un terzo libro sull'archeologia. Sto lavorando ad un volume di genere assolutamente diverso». Non ha voluto dire di che si tratti.

«I SETTE PECCATI DI HOLLYWOOD» NARRATI DA UNA SCRITTRICE ITALIANA

I divi dopo lo scandalo di «Confidential» vogliono apparire seri e quasi bigotti

Un'eccezione è costituita dalla Mansfield, spavaldamente volgare - Il terrore suscitato dalla giornalista Louella Parsons "cui il whisky piace moltissimo e comincia a piacerle la mattina appena si alza,, - Un ricevimento in casa Cotten con l'intervento d'una "vecchia signora vestita di verde,, (Norma Shearer), di Greer Garson con i capelli rosa, David Niven ed i registi Hathaway e Hitchcock

«La mia avventura cominciò a Hollywood la mattina del 3 gennaio 1956 quando mi recai dal regista Jean Negulesco con una valigia piena di cravatte da uomo. Era la prima volta che andavo in America, mi sarei trattenuto parecchi mesi girando a Hollywood e a New York e c'era un solo argomento che valeva affrontare da vicino: Marilyn Monroe. Sapevo che da alcuni mesi incontrare l'attrice era diventato misteriosamente impossibile, ma non me ne preoccupavo. Ero riuscito a intervistare Soraya nella sua reggia di Teheran nei giorni di maggiore tensione, avevo parlato con Tauriello a Bruxelles nel periodo in cui egli sfuggiva ai giornalisti come un gatto arrabbiato, e pensavo che, dopotutto, Marilyn era soltanto una diva: qualcosa di meno, cioè, di una imperatrice o di un pretendente alla mano di una principessa d'Inghilterra».

La tirannia delle «pettegole»

Chi parla è Oriana Fallaci, giovane e nota giornalista (per i lettori di rotocalchi). Il brano su riportato è un esempio della sua spigliatezza più che tradurre tratto dal libro testé pubblicato da Longanesi con l'allettante titolo «I sette peccati di Hollywood». Titolo, argomento, veste tipografica e stile vanno, del resto, ben d'accordo. Forse, la signorina Fallaci sarebbe stata più convincente se si fosse mantenuta su un tono più dimesso e se, proprio all'inizio del libro, non avesse ingenuamente «snobbato» la sua professione con frasi di questo genere: «Ero sempre in Europa a poco più in là, Marilyn viveva a New York e non c'era pericolo che un simile incontro avvenisse». Ma pinse, inesorabile, il giorno in cui mi spedirono nuovamente in America per fare questa intervista su Hollywood. E il mio aereo, diretto a Los Angeles, si fermava a New York. Amo New York».

Sembra quasi di ascoltare una parodia di Franca Valeri. Detto questo subito in principio, è doveroso affermare che nel complesso il libro della signorina Fallaci è assai interessante per quanti si appassionano alle vicende di Hollywood. Molto materiale ricorda Parchivio, ma è saltuariamente spolverato con le immagini vivide di un caro soggiorno a Hollywood, nel quale presumibilmente l'autrice gli «studi» li ha visitati per davvero ed ha avuto occasione di incontrare alcuni attori, anche se si stenta a credere che sia entrata in dimestichezza con tutti i «personaggi» di cui parla con tanta familiarità. Abbastanza ironicamente Orson Welles, autore d'una introduzione, scrive: «Quel che ammiro nel resoconto della signorina Fallaci non è dunque il rispetto della verità, ma quel tanto originale che si aspettava di tempo. Il suo soggiorno nella capitale del cinema americano non fu molto prolungato...».

Comunque sia, le parti migliori del volumetto (che del resto non pretende di essere considerato un saggio storico) sono quelle per così dire riassuntive, come il capitolo Louella Parsons, Hedda Hopper e Rhella Graham la «regina del pettegolezzo». «La più potente — afferma la signorina Fallaci — è senza dubbio Louella, che si deve subito raggiunta la posizione per l'interessamento personale di Randolph Hearst. Desiderosi di esprimere la sua gratitudine perché Louella aveva taciuto un oscuro incidente a bordo del suo yacht, il re dei giornali, si dice, volle conoscerla di persona. Si stringono contemporaneamente su oltre trecento quotidiani d'America. Louella Parsons ha sessant'anni passati e scrive su giornali da quando era una giovinetta. Fisicamente è un disastro: la prima volta che la vidi mi fece paura. Piccola e grassa, si veste sempre come una bambina. Di sera, quando fa l'elegante, non ha alcun riguardo a scoprire le sue venerabili spalle. Afflitta dalla dentiera, sorride con un terribile ghigno e non si sa mai se intenda sorridere o farsi una smorfia. Dicono che non sia stupida e certo non lo è, se ha fatto tanta carriera: ma non sono mai riuscita ad imbastire con lei un discorso che non più lungo di mezza parola. Dipende dal whisky. A Louella piace moltissimo e comincia a piacerle la mattina appena si alza».

I ricatti di Bob Harrison

Cose non nuove, ma messe insieme con una certa abilità, sono dette a proposito del processo di Confidential. La narratrice si serve del linguaggio d'un Lenny Coulton per descrivere la figura del direttore di Confidential: «Bob Harrison, che invece di trovarsi in prigione è libero come un uccello e gira, più strafottente di prima, a bordo della Cadillac bianca. Bob Harrison è uno scapolo di cinquantaquattro anni, dalla faccia sgradevole e il cappello sempre calato su un occhio come le caricature dei gangsters. Ammette d'essere analfabeta. Fino a qualche tempo fa era morto di fame, viveva in una camera ammobiliata a Los Angeles. Poi fece i quattrini con certe riviste pornografiche...».

Ed ecco alcuni significativi titoli di questa rivista: «Fernando Lamas e la ruzzano che dice: "Guarda e non toccare"». Con la fotografia di Fernando Lamas teso verso una ragazza che lo respinge. (Orvio fotomontaggio). «Guy Madison sapeva che l'Nimer conduceva una vita molto tranquilla ed avevano pochissime amicizie. Per il momento, basandosi sulle impronte digitali da noi rilevate, stiamo passando al setaccio l'ambiente delle persone dedite agli stupefacenti. E' possibile, infatti, che lo sconosciuto fosse penetrato nella casa del Nimer con la speranza di trovarvi della morfina o della cocaina. Non sarebbe la prima volta che individui del genere, reali pazzi dal bisogno di stupefacenti, tentano di entrare in possesso rubando nelle case dei medici, che di solito ne dispongono sia pure in piccoli quantitativi. Il dottor Nimer, però, non ne aveva. Può darsi che l'uomo sia sobbalzato sia entrato nell'abitazione passando dalla finestra della camera del bambino, che si trova a pianterreno, e che, spaventato dalle grida di Melvin e dall'arrivo della madre abbia perduto la testa, compiendo così un duplice assassinio».

m. f.

FEROCE DUPLICE DELITTO A NEW YORK

Un medico e la moglie uccisi a pugnalate da un uomo mascherato

L'assassino, sorpreso nella notte mentre stava strangolando uno dei loro tre figlioletti, li ha colpiti a morte con un coltello da "boy-scout,, ed è poi fuggito

Nostro servizio particolare

NEW YORK, mercoledì sera.

Un medico e la moglie sono stati pugnalati a morte nel corso di una disperata lotta sostenuta l'altra notte con uno sconosciuto il quale, introdottosi nella loro casa, situata a Staten Island, aveva cercato di strangolare il loro bimbo di otto anni.

L'assassino è riuscito a fuggire, ma ha lasciato impronte digitali che si ritiene possano portare alla sua identificazione. Le ricerche dell'assassino effettuate nella zona di Staten Island, uno dei cinque sobborghi di New York, non hanno però avuto nessun esito pratico. Tuttavia la polizia ha potuto ricostruire l'orrendo svolgimento dei fatti dalle dichiarazioni rese prima di spirare dal medico, Melvin Nimer, di 31 anni, ortopedico presso l'ospedale municipale di Stapleton.

Ecco quanto ha narrato un funzionario della squadra omicidi: «Verso le due i coniugi Nimer furono svegliati dalle grida del figlio, Melvin "junior", di 3 anni. Questi dormiva in una stanza con il fratello, Gregory di 18 mesi. La sorellina, Jennifer, di 4 mesi, si trovava nella stessa culla sistemata nella camera dei genitori. La signora Nimer corse subito nella stanza dei bimbi e vi trovò uno sconosciuto chino sul letto di Melvin. "Quest'uomo — ci ha riferito il bimbo — aveva il viso coperto da una maschera bianca. Quando mi svegliai e mi misi a gridare, egli mi afferrò per la gola, ma la strinse e sarei certo morto strangolato se non fosse sopraggiunta la mia mamma".

«Tutto lascia supporre — ha proseguito il funzionario della squadra omicidi — che la signora Nimer abbia lottato disperatamente per la salvezza del suo figlioletto, finché il criminale afferrato un coltello da "boy-scout", che il ragazzo teneva accanto a sé sul comodino, la colpì ripetutamente al petto e allo stomaco. Ciò accadde in modo così fulmineo che quando il dottor Nimer si precipitò a sua volta nella camera ebbe appena il tempo di vedere la moglie barcollare e cadere a terra con le mani serrate sulle ferite dalle quali usciva copioso il sangue. Il dottore lottò anche egli con l'assassino, ma l'uomo gli si lanciò addosso conficcandogli il coltello nel ventre».

Poi il dirigente di polizia ha aggiunto: «Non siamo ancora riusciti a scoprire il movente di questa spaventosa tragedia. Ci risulta che i Nimer conducevano una vita molto tranquilla ed avevano pochissime amicizie. Per il momento, basandoci sulle impronte digitali da noi rilevate, stiamo passando al setaccio l'ambiente delle persone dedite agli stupefacenti. E' possibile, infatti, che lo sconosciuto fosse penetrato nella casa dei Nimer con la speranza di trovarvi della morfina o della cocaina. Non sarebbe la prima volta che individui del genere, reali pazzi dal bisogno di stupefacenti, tentano di entrare in possesso rubando nelle case dei medici, che di solito ne dispongono sia pure in piccoli quantitativi. Il dottor Nimer, però, non ne aveva. Può darsi che l'uomo sia sobbalzato sia entrato nell'abitazione passando dalla finestra della camera del bambino, che si trova a pianterreno, e che, spaventato dalle grida di Melvin e dall'arrivo della madre abbia perduto la testa, compiendo così un duplice assassinio».

m. f.

Leone, età nove mesi vendesi al miglior offerente

Pesa 80 chili e mangia 5 chili di carne al giorno - La padrona, una signora milanese, vuol disfarsene perché è diventato troppo invadente

Milano, mercoledì sera.

Il leoncino «Adolfo», dichiarato qualche tempo fa «indisciplinabile» dal sindaco di Milano, è in vendita. La signora Gianna Cattaneo, proprietaria della bestia, è pervenuta a questa decisione per evitare di incorrere in sanzioni, nel caso che il leone, sfuggendo la sua vigilanza, possa commettere un'altra delle sue scappatelle.

«Adolfo», età nove mesi, peso ottanta chili circa, appetito ottimo (mangia 5 Kg. di carne e beve quattro litri di latte al giorno) è, si può dire, vittima del suo spirito giovinile. Le sue carezze, interpretate malamente, hanno spesso dato lungo ad equivoci che lo hanno costretto ad una segregazione di rigore.

L'ultima avventura di «Adolfo» è avvenuta qualche mese fa quando, infilato l'uscio di casa, in via Gustavo Modena, 10, se ne andava solo soletto a fare quattro passi per le vie. Mentre stava per rientrare, quasi dinanzi al portone di casa si imbatteva in un bambino di sette anni, che per nulla impaurito del grosso gatto si dava a tirargli le orecchie e i baffi.

«Adolfo», lusingato per la attenzione, interpretando quei gesti come un invito al gioco, sfoderava il meglio delle sue carezze. Una zampata non troppo affettuosa mandava però a gambe all'aria il piccolo compagno di giochi, che si scioglieva in lacrime. Attratta dal pianto, interveniva la madre del piccolo, ma alla vista del leone perdeva i sensi e si accasciava al suolo.

Le spiegazioni della signora Cattaneo non valsero a nulla. Le autorità di polizia urbana ingiunsero rigorosamente di tenere in casa il leone. Adamo «Adolfo», è malinconico. Si aggira per le stanze e spesso rifiuta anche il pasto.

Un omino curvo: De Mille

A proposito di questo e di altri episodi la Fallaci sostiene, insomma, che un'ossessiva prudenza si è abbattuta su Hollywood costringendo gli attori a nascondere ogni dimenticanza non che familiare e ad apparire seri e compassati come funzionari di una banca. Forse qua e là la signorina ha un po' esagerato nei suoi apprezzamenti. Per esempio a proposito di un cocktail-party cui venne, diceva sua intenzione, invitata in casa dei coniugi Cotten. «C'era David Niven, impeccabile e inglese nonostante una giacchetta di raso. C'era Greer Garson, sfilatissima, sofisticata dentro un abito azzurro cielo, irriconoscibile sotto un ombrello di capelli rosa. C'erano i registi Hathaway e Hitchcock e una vecchia signora vestita di verde: Norma Shearer... Di colpo il brusio e i sorrisi cessarono e tutti guardarono la sconosciuta come se dinanzi a loro si fosse spalancata la terra. Qualcuno posò sollecitamente il bicchiere, come fosse una patata bollente... Nemmeno Mamie Eisenhower o un agente delle tasse sarebbero stati trattati quel giorno con la cauta deferenza che mi fu tributata sulla terrazza dei Cotten».

*Divertenti le narrazioni degli incontri con Cecil De Mille (a Era un omino curvo, vestito di blu. Il volto cotto dal sole, coi gran nasi adunchi e le guance cadenti, aveva un'espressione buona ed ironica») e di Jayne Mansfield, attraente chiacchiera e volgare non solo nell'aspetto fisico. Ecco quanto la Mansfield avrebbe dichiarato alla signorina Fallaci: «Decisi di diventare un'attrice quando avevo sei anni e vidi un film di Shirley Temple. Quando dico attrice non intendo parlare di arte o roba del genere. Dico una diva di quelle che portano i diamanti anche per il breakfast e hanno i cani barboni tinti di rosa pulcino di questa sfrontata avventuriera è degno di tale esordio: dopo due anni di matrimonio con un poveruomo arruolatosi nella Military Police affidò la sua prima figlioletta alla madre e andò ad abitare con il marito in un campo di soldati dove solevo più di un pulitzer con la sua condotta. «Passavo le mie giornate a bollare in terrazza, indossando una maglia nera molto aderente. Dinanzi alla terrazza c'erano sempre tanti soldati a vedermi bollare...» Quando il compassivo marito andò in Corea Jayne decise ch'era venuto il momento di tentare la sorte ad Hollywood: e dopo molte stravaganze giunse il successo. Ma quest'autobiografia della Mansfield non è forse creata «ad hoc» da qualche press-agent?**

a. b.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio), Comp. G. Bondi, ore 21.15: «La balia 'd Callianet' a.

Al Fiorito (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnaldi.

Chalet del Valentino: 21 trattenimento.

Fassio, Café chantant, Medici 112.

Gay Hollyo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo, cap. La Cicala: ore 21 Orch. Bonatto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

Monterappuccini Danza: ore 21-24

Rinaldi, Scuola ballo, via Vitta 6.

S. Giorgio Valentino: Rist., danze, Compl. L. Furnai, canta Vittoriano

Gran Balla: 22-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Acqua alla gola», Richard Todd, Anne Baxter. Orario film: 14.30-16.35-18.50-20.50 e 22.30.

Astor: «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi.

Locale fresco, aria condizionata.

Corso: «Fräulein [illegible] col., Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michael. Orario spett.: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.

Cristallo: «Gli invasori spaziali» col., H. Carlen, A. Franz, J. Hunt.

Doria: «Un amore a Parigi» col., R. Schneider. Vietato min. anni 16.

Lux «Azione di controspionaggio» con George Raft, Sally Gray.

Nepoli: «Il principe del circo» Scope col., Danny Kaye, A. Maria Pierangeli. Segue: «Tom e Jerry».

Nazionale: «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua.

Torino «La campana di S. Maria» Ingrid Bergman, Bing Crosby

Alessandro: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Capitol: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.

Fiera: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.

Fiamma: «Vietato rubare le mogli» con Jane Russell, R. Mercer.

Hollywood: «Americano alle Folies Bergère» tech., E. Constantine, Zizi Jeanmaire e Nadia Gray.

Ideal: «La donna di Saigon» e Varietà con 3 nuovi quadri del «Ballet Moulin Rouge» e attrazioni ore 16.15 e 21.15.

Maffei: Scandalo al Maffei, riv. di Ferrero-Morgan-Zavart ore 18.15-21.15. Film: «6 mogli di Barbablù»

Massima: «Sfida dei desperados» con Glenn Ford, Rannidph Scott.

Principe: «Americano alle Folies Bergère» tech., Eddie Constantine, Zizi Jeanmaire e Nadia Gray.

Statuto: «La sfida dei desperados» con Glenn Ford, Randolph Scott.

Adriano: «Agguato sul mare» Sc. tech., Ettore Manni, Maria Frau.

Alcione: Uomini catapulta, Fayne, «rivista Bixio-Galenio 16.15-21.15.

Alpi: «Mostro della California» con Don Negowan e Joyce Holden

La Perla: «Meteora infernale».

Regina: «Morti di paura»

Asti: «La morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari, K. Loritz.

Olimpia: «La mina» a colori.

Po: «Fuga nella palude» tech.

P. Nuova: «Ribellione impiccati» e «Lotta nova» Apertura ore 15.

S. Felice: Passaggio a Nord-Ovest

Alfieri: «1960 Fuoco sul deserto».

Prima visione Torino

Ariston: «L'amore buono tre volte, F. March, Virg. Bruce, Ingr. Bon.

Arlecchino: «La grande paura» L. Procuna, Mascolo, C. Aruga.

Augustus: «Caporale di giornata» Rossella Como, Nino Manfredi, Maurizio Arena, Platea Lire 300.

Nazionale: «Bambola cinese» con Victor Mature e Li Li Hua.

Torino «La campana di S. Maria» Ingrid Bergman, Bing Crosby

Alessandro: «Intermezzo» con Ingrid Bergman e Leslie Howard.

Capitol: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.

Fiera: «La via dei giganti» con Barbara Stanwyck, Joel McCrea.

Fiamma: «Vietato rubare le mogli» con Jane Russell, R. Mercer.

Hollywood: «Americano alle Folies Bergère» tech., E. Constantine, Zizi Jeanmaire e Nadia Gray.

Ideal: «La donna di Saigon» e Varietà con 3 nuovi quadri del «Ballet Moulin Rouge» e attrazioni ore 16.15 e 21.15.

Maffei: Scandalo al Maffei, riv. di Ferrero-Morgan-Zavart ore 18.15-21.15. Film: «6 mogli di Barbablù»

Massima: «Sfida dei desperados» con Glenn Ford, Rannidph Scott.

Principe: «Americano alle Folies Bergère» tech., Eddie Constantine, Zizi Jeanmaire e Nadia Gray.

Statuto: «La sfida dei desperados» con Glenn Ford, Randolph Scott.

Adriano: «Agguato sul mare» Sc. tech., Ettore Manni, Maria Frau.

Alcione: Uomini catapulta, Fayne, «rivista Bixio-Galenio 16.15-21.15.

Alpi: «Mostro della California» con Don Negowan e Joyce Holden

La Perla: «Meteora infernale».

Regina: «Morti di paura»

Asti: «La morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari, K. Loritz.

Olimpia: «La mina» a colori.

Po: «Fuga nella palude» tech.

P. Nuova: «Ribellione impiccati» e «Lotta nova» Apertura ore 15.

S. Felice: Passaggio a Nord-Ovest

Agnelli: «Proibito al militare (CR Limiti)», J. Lemmon, M. Sweeney.

Giardino: Prima dell'uragano, tec. Italiano: «Le scassinatore» con Dan Duryea e Jane Mansfield.

Mirafiori: «La lunga mano»

N. Mira: Storia di una minorenne.

Vinzaglio: «Giungla d'asfalto» con Sterling Hayden e Louis Calhern

Alfieri: «Dinanzi a noi il cielo», L. De Luca, E. Doria. Solo oggi.

Fréjus: «L'arciere di fuoco» tech., Burt Lancaster e Virginia Mayo.

Nuovo: Siete tutti adorabili, tech.

S. Paolo: «Il Delinquente del Rock and Roll», Scope, Elvis Presley.

Reigle: Il capitano della Legione.

Carillon: «Ultima carovana» tech. Sc., R. Widmark, Patricia Farr.

Kristine: Biscotti rossi, tec., Ladd Orson: 10 000 camere da letto, tec.

Radium: «Tigre nell'ombra».

V. Veneto: «Pioggia di piombo», Edward G. Robinson, K. Parker.

Astra: «Morti di paura», Jerry Lewis, D. Martin, Lizabeth Scott.

Borsieri: «Vacanze signor Rulot».

Elios: Soglie dell'Inferno, Rooney

Eccelsior: «Ecco il tempo degli assassini», J. Gabin, D. Delorme.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia, cap. tram 4): «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur, B. Blier e il piccolo Joel Flateau. 1ª vis. Ap. 17.

Odeon: «El Alamein» Scope con Fausto Tozzi e Rossana Rory.

Stars: «Gerusalemme liberata» Sc. col., Rabal, Koscina. Aria condiz.

Adua: «Tarantola», Agar, Cordey.

Aurora: «Strada dei peccatori».

Brosela: Peccatori di Peyton. Vist. Sc., L. Turner. Or. spett.: 15-21.45.

Edelweiss Porta dei sogni, comica

Eri-Dan: Legge contro Billy Kid.

Falchera: «Il bidone».

Farina: Falzari di Cuba, Flynn.

Major: Animale terribile, Lamarr

Nord: «Astronave atomica dottor Quatermass» con Brian Donlevy.

Palermo: Al di là del ponte, Landi

Sociale: «Contrabbando sul Mediterraneo» Sc., Taylor D Malone.

Sonzogno: «Fronte del silenzio».

Baretti: «Arrivo la sia d'America»

Cabiria: «La finestra sul cortile» tech., Grace Kelly, James Stewart

Calzoncini: «Guardia, ladro, cameriera», G. Pallotta, M. Carotenuto.

Continental: «Fuga nel Sole» Sc. col., J. Marais, D. Scala, M. Lima.

Fiera (c. Moncalieri 211): «Ultima carovana» tech. Sc., R. Widmark.

Italia: «Gerusalemme liberata» Sc. tech., Koscina, Canale, Battaglia.

Moderno: «Fucilieri del deserto» e «Maracaimbo». Apert. ore 15.

Piemonte: Squadriglia Lafayette, Tab Hunter, E. Chauvau. Ap. 15.

San Carlo: «Il segno di Zorro».

Spadia: Cani perduti senza collare, Sc. col., J. Gabin, A. 15. Aria cond.

Bianzi: «L'ultima cavalcata».

Cerea: «Slim Callagan il duro».

Rossi: «I demoniaci», F. Perier.

Alba: «Gangster del ring» Murphy

Apollo: «Spada invincibile» con Ichikawa Utaemon, Takaciko Izuru

Cafasso (t. 230-141): «Sul sentiero di guerra» tech., J. Hall. Ap. 16.30

Edera: «Alieni eroi», Crik-Croh.

Lucento: «Schiava dei pirati» tec.

Lutrario: «Gli amanti del sogno», Jennifer Jones e Joseph Cotten.

Splendor: «I perversi» tech. con Stewart Granger e Jean Simmons

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.R. — Lux, Adriano, Sansoè, Piemonte, Astl, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon e Massaua.

UNICA LAVATRICE AUTOMATICA GARANTITA IN U.S.A. 5 ANNI
Norge
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca immediata

Stamane a Finale Ligure fatta saltare una montagna

Savona, mercoledì sera.

Stamane alle ore 11.30, nel Comune di Finale Ligure, per conto di un'impresa genovese è stata fatta saltare una parte di montagna in località «Rocche Bianche». Da molto tempo squadre di minatori lavoravano per preparare i fori destinati a ricevere l'esplosivo. Ben sessantotto quintali di polvere nera sono stati usati allo scopo. Per l'occasione erano state prese tutte le misure formando una fascia di sicurezza alla dinamite Calvisio giungeva fino alla litoranea «Aurelia» per un raggio di circa quattro chilometri.

Al momento stabilito è stato dato ordine di far brillare le diverse mine. Il capo-minatore ha abbassato la manovella del dispositivo elettrico che ha trasmesso la scintilla alla carica. Si è udito un fortissimo boato la terra ha tremato per un raggio di sei chilometri mentre la montagna franava con immenso fragore.

Migliaia di tonnellate di materiale sono precipitate a valle.

Con 68 q.li di polvere

OROSCOPO DI DOMANI

Ariete: Luna in Toro in quadrato a Venere; congiunzione con Marte, agguanano dei momenti emozionanti, risultato di complesse situazioni dalle quali vi districherete con tanta fatica, ma trionfalmente. Imparate ad agire con ottimismo e stabilità, la mancanza di propositi e così vi vedrete le cose procedere positivamente. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: una novità si sta profilando nel campo sentimentale, approfittatene per tirare l'acqua al vostro mulino. Quadagnerete stima agli occhi di una persona a cui ciò ne verrà aiuto inaspettato. Grande giornata, nella quale tutti i vostri piccoli e grossi affanni saranno messi al bando.

Bilancia: mantenetevi calmi, il riposo e la riflessione vi assicureranno l'equilibrio necessario, stia per godere i favori di un personaggio. Pace e serenità che vi saranno date da una compagnia di persone altolocate. Vi sarà indicata una strada conveniente. Una punta di nocciuta non nuocerà alla posizione.

Acquario: la sorte vi è propizia soltanto nelle ore mattutine; cercate di sfruttarle appoggiandovi magari a persone fuori del vostro ambiente. Mantenetevi sulle difensive.

Per i nati sotto gli altri segni sodiacali. **Ariete:** le ricerche, qualunque esse siano, sono da scartare decisamente ed avranno esito negativo. Se sarà necessaria la vostra presenza, fatevi pure avanti. **Toro:** influenza favorevole ai viaggi, agli scritti, ai disegni, ma facilità alle depressioni ed alle decisioni che possono subito deliberarsi. Siate più forti e di carattere. **Cancro:** benefici saranno apparenti; sono a principio, poi attenti al terreno minato. Badate ai vostri passi, ogni distrazione avrà una ripercussione poco favorevole specialmente nel campo sentimentale. **Leone:** è ovvio che da sfreggiarsi con maggiore sicurezza dominare la sfera. La sorte in questa giornata vi sarà favorevole, ma dovete ritrovare la calma in voi stessi. **Vergine:** inoltrarsete una domanda e ricevere in una testimonianza di affetto. Tangib

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il nuovo ufficio inserzioni del nostro corrispondente autorizzato a ricevere ordini della **Stampa per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contratti o voglie, è ospitato nell'ampio locale sopra portone numero 2/20621, Torino. Esso riceve dal pubblico dal numero delle parole (minimo dieci, aggiunte le arbitrariamente computate) per la tariffa della Rubrica stabilita all'avanzato nell'aggiunta delle lunee in ragione del 75% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute grandi specchi che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere falsate non indicazioni all'intelligibilità, riferenze di fotografie o di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettori di letteri possono aggiungere la frase « Scrivere casella . . . , SPI, Torino » (od altro solo), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo. I valori non possono superare il valore dello stabile dell'intera decade del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al suo Capoluogo non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

AFFILATRICE, ferri, pialletrici, smussatrici, presse, spianatrici, vendo. V. Bava 41.

ANTENNE, impianto costruz. organo, istruzione, impianto, liquida. Scrivere casella 6304, SPI, Torino. 64073

BANCHI bar frigoriferi industriali arredamenti negozi, assistita concorrenza. Telefono 643-289. M1286

BETTERINE, montacarichi, ascensori, riparazioni, occasioni. Telef. 680-671.

CERCASI bilancere mono, Telefonare 643-126 ufficio. B2626

CERCASI registratore metallico non ribaltino inglorio 56-20 lunghezza 20-40. Telefonare 964-302. B1358

CERCASI presa filmetica 200 litri, pressione di esercizio 100-200 atm. Telefonare 641-139 ufficio. B2624

COMPRO bilancino meccanico occasione, Scrivere casella 6261, SPI, Torino.

PILETTATRICE Wuhlmann, mandrinatrice Tolmen, Minganti, lucid, fresatrici, calandre Collini 1077941

MACCHINE varegli d'occasione, fresatrici industriali vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 183, Torino.

OAGLIERIA novità lavori macchine S. S. 12, 3 Cuneo 20, Trino piazza IV, **OCCASIONE** vendesi 1 bilancia 5 quintali, Telef. 772-607 dalle 14 in poi.

OCCASIONE vendesi porte, finestre, persiane nuove e usate, vecchio legno, caldaia ferro, pattume latta, attrezzamento bar eventuale licenza, cambiamento 1300. Telefonare 661-413. B2674

OCCASIONISSIMA due ville frigoriferi uno bar completa compressione liri 1100. Telefonare 230-888. 8SC 69

PANETTERIA vendo banco scaffali mensoni seminuovi 120.000, Telef. 638-368.

POMI, Commissionaria Frutti. Piti avvolgimenti. Via Mazzini 33, telef. 872-394.

REGISTRATORE Rir usi usato vendesi. Telef. 60-655. G8414

SCAFFALI, banchi, pesi, attrezzature negozio avendo subito causa chiusura negozio. Sereni, piazza Carlo Felice 8.

TRASLOCHI Torino città Italia, prezzi ridotti. Telef. 772-084. B2670

VENDESI attrezzatura negozio vini, liquorerie, scaffali, banchi, bilancia. Telefonare 690-196. P1478

VENDESI banco frigorifero come nuovo vis vis retrina lunga 2.7. Telef. 690-789

VENDESI macchinario molino con turbina 40 Hp, eventualmente fabbricato adatto a stabilimento. Reg. Rivoira, Trino Vercellese. Telef. 81-170. 7817

VENDICATORI occasione vendesi: impianto completo verniciatura a spruzzo, forni raggi infrarossi con cartelli, forni con impianto filtrazione completo. Bruzzano, Gradisca 87. B4668

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

LATTONERIA artigiana singola conveniente, Saluzzo 44, Telef. 697-940.

RIPARTIRE specializzato lavori in ferro cerca proprietario. Telef. 279-261.

OCCHIALI protigiani e Fiocioni » visitabilissimi commerciari visita, decorsi convenienti, 6, Massimo 42. 20847

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A buona condizioni cedesi negozio Piatto, forte lavoro, centrale, 1.650.000. Affarone. Tratta Angiolo, Rima 9.

A persona dispone cessione libera 3 milioni, industria chimica offre lavoro, interessante. Scrivere casella 3184, SPI, Torino.

BERARD bar centralissimo 40.000 giornaliere, prezzo, cedesi 30.000.000 dilazionabili. Urbino, Cavour 28. 19508

BERARD grandioso rivendita pane 353 kg. (negozio) proibibile installazione forno, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ARBIANO luminosa profumeria centralissima, lavoro buono, annui. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ASSORBIATURE nuovo avviato zona stagionale, vendo causa trasferimento. Scrivere casella 2306, SPI, Torino.

ASSUNTA privato cedesi mill'uso lavorazione o commissione. Tel. 836-882.

AFFARONE cedesi ecologeria moderna biancheria centralissima commerciale con o senza merce. Scrivere casella 6182, SPI, Torino. F1510

AGENZIA Rossi, 8, Portoneo 4, occasioni, cedesi, caffè, drogherie, tessuti, panifici, botticelle vini, laboratori. M3088

ALBERGO ristorante centralissimo forte redditi, eventuali facilitazioni cedesi, Telef. 20-638. 477

ATTENZIONE! Causa ritiro commerciale, ferriale per Asiceri, cede, affitta, concede gestione, grande centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande notizia. Attività cinquantenaria. Perfetta, completa organizzazione ventennale vendita rateale. Posizione invidiabile per lavoro grandi quantità di propaganda. Si cede locale poco salari. Si accettano combinazioni. Scrivere casella 6322, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Pellicciai, tre posti, redditi, senza salire cedesi miglior offerente. Telefonare 48-068. L1369

ATTENZIONE! Rilevando negozi qualsiasi genere rivolgersi riservata agenzia Angelelo, via Milano 9 (Porta Nuova) troverete reddito, facilitazioni. Visitatori 9-dodicimezzo. 6261

ATTENZIONE! Causa ritiro commerciale, ferriale per Asiceri, cede, affitta, concede gestione, grande centrale negozio abbigliamento, arredamento, confezioni. Grande notizia. Attività cinquantenaria. Perfetta, completa organizzazione ventennale vendita rateale. Posizione invidiabile per lavoro grandi quantità di propaganda. Si cede locale poco salari. Si accettano combinazioni. Scrivere casella 6322, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO esercizio 400.000 mille mensile 7.000.000 mutuo compreso oggi entro. Telefonare 22-600. B2690

AZIENDA piena efficiente cedesi motivi salute vero affarone. Tel. 21-454.

BAR centralissimo, occasione cedesi, oppure persona ritiro commercio. Telefonare 556 518. B2710

BAR ristorante forte lavoro, bocca posizione ottimo affare cedesi. Telef. 280-068.

BARBIERE avviatissimo moderno affitto 8000 mensili cedesi buone condizioni. Telefonare 47-240. B2680

BERGATI, piazza Carignano 4 cede periferia lotteria galleria forte redditi possibilità acquisto casa, unico mio affare.

BERGATI, piazza Carignano 4, cede bar ristorante con alloggio Lago Maggiore. Facilitazioni. 16268

BERGATI, piazza Carignano 4, cede piccola fabbrica caramelle attrezzatura completa, produzione quintali 2,00 giornalieri. 19980

BELLISSIMA caratteristica redditizia profumeria giocattoli vicinanze scuole reali causa ritiro. Telefonare 763-092.

CAFFE' ceduta sua posizione centrale causa ritiro commercio. Telef. 683-317.

CARAMONA, Diamanti 61, Rivendita pane elettronicamente garantita 4.000.000; lavoro 2.400.000. F1681

CASALEGNO, 6, Ottavio 47, rilevasi grande licenziabile cedo vuol ad aperto ad 40.000 giornaliere. B2708

CASALEGNO, telefono 595-962, affitta giornali cedesi, altre rendenze giornali, occasionissime.

CASINA cedesi cosa ripetizioni cioè mobi accetto 120 mila. Via G. Cesare 12.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercializzi, valuta acquistasi, vendere azienda? Rivolgersi Cavalleresi 14860

CAUSA trasferimento cede in Torino laboratorio ripetizioni e recupero materie plastiche e di articoli di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

CAUSA trasferimento cedesi negozio vendita affitto mila. Scrivere Bersezzio, Arnolfo 216, Lanzo. F1452

CAUSA trasferimento cedesi negozio vendita mobili 200 mila. Telefonare 697-907.

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti, articoli maglieria continuativamente, indirizzo attivo 24.000, cedesi 2.500.000 facilitando. Portare assicurata. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi moderna, cedesi avviamento cedesi 1.200.000 Veicolo mezzi. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria centrale, bottiglieria centrale, prendiamo moderna cedesi 2.500.000. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria centralissima attività rilevandi avvia. Cedesi 60.000 cedesi vistoso guadagno. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21, industria materie plastiche, affittasi, vendesi 1.500.000 cedesi vistoso guadagno. 4443

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria semovente, alloggio, cedesi 2.500.000. (Scrivere Bonfanti). 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, panificio centrale, negozio avendo subito causa chiusura negozio. Sereni.

CAVALLERA, Saluzzo 21, parrucchiera centrale, grandi, cedesi, locasi annui 5.000.000, cedesi occasione. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 21, tabaccheria, bar, bottiglieria, commestibili, latteria, posizioni moderni, rivendita pane. Occasioni. 4442

CEDESI avviata salumeria bottiglieria, Telefonare 700-343. B2705

CEDESI avviato negozio dischi, buon grande sviluppo. Telef. 272-418. B2627

CEDESI bilancino, banco salumeria e bottega elettrici. Telefonare 347-806.

CEDESI gaveau, bellissimo ristorante forte incasso grande avvenire. Telefono 441-838. 477

CEDESI negozio abbigliamento stoffe via con abbigliamento. Telef. 83-879.

CEDESI negozio drogheria corso Semidiano, via Valdellu 26. P1788

CEDESI o affittasi negozio pasticceria ben avviato importantissima, zona Francia. Telef. 72-886. 20420

CEDESI, Savonarola dentro Alberto Avogadro, zona industriale. Vallo Venia. Reserve. Rivolgersi proprietario Bellini Luigi. M1401

CEDIAMO commestibili latteria rivendita pizzicagli mobilio tavolinetti. Via Giolitti 30. 19657

CEDO avviatissimo negozio accessoriatore per signora. Telef. 20-813. 96000

CEDESI ottimo negozio bottiglie vetro, richiesta 1.500.000, Torino, Mongioano 60.

CERCO azienda chiusura servizio bevanda primaria zona reddito dimostrabile garantita assoluta. Scrivere casella 6231, SPI, Torino.

CERCO piccolo negozio o caffè (preferenza). Telefonare 54-194. 20444

CINEMA cattolicissimo grandissima vicinanze compreso acquisto. Scrivere casella 3215 SPI, Torino. M1110

COMMESTIBILE avviato sole causa malattia. Telefonare 272-625. M3136

COMMESTIBILE drogheria bonbonnière trentennale clientela rilevandi avvia. Casalegno, Telef. 235-962. B2671

COMPARTECIPAZIONE molti utili amministrazione compartecipi ufficio apportando un milioni minimo, vitalizzo avviato lavoro. Scrivere casella 9130, SPI, Torino. F1702

COMPERO commercialisti, cessione avviata rivendita pane, bottiglia oliocaffè. Telefonare 696-142. 7428

COMPERO 10 milioni, diviserò commerciale ad utile semplificazione, vasto conoscenza industriali, banche, esame serbo amministrazione parte diviserò. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B2606

FINALE Ligure bar di tradizionale lunga esperienza ritira commercio cedesi. Rivolgersi Tina Anelo, Finalpia. Tel. 61-84.

FINANZIAMENTI serissimi: aiuto casa terreni macchine valutazione, colloqui. Telefonare 871-632. 16942

FORMIDABILE salumeria 80.000 giornaliere alloggio, cedesi, eventualmente gerenza. Consigno, telef. 235-962.

FORTUNA ambulante drogheria cedesi licenza con alloggio, esercizio trentennale, rilevandosi cedesi direttamente. Scrivere casella 6304, SPI, Torino.

FRUTTA verdura fruttivendolo lavoro perdo da 1.000.000 incasso dimostrabile. Telefonare 235-962. B2797

GABETTI, XX Settembre 17, cede ottima vetrina, signorile, fabbricazione 1.800.000 direttori.

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiera importante centro, ottimo esercizio. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar centralissima, importante corso, 20.000 giornaliere assicurati, 4.000.000, eccezionali. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede ottimo esercizio vendesi motivi salute vero affarone. Tel. 21-454.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorante zona moderna, ristrutturazione, forte incasso, 1.800.000. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede edicola posizione eccezionale, 1.000.000. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede forno moderno tenore importante mercato, lavoro straordinario, Richiede contabilizzazione rilievo mezzo. Brunhuzzi persona. Immobile. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria centro città, signorile, 1.800.000 affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio importante corso, ottimo incasso, 1.000.000 annuo.

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiera signorile, 1.000.000 affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede vetrina vetrina, signorile, fabbricazione 1.800.000 direttori.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ottimo esercizio vendesi motivi salute vero affarone. Tel. 21-454.

GABETTI, XX Settembre 17, cede ristorante zona moderna, ristrutturazione, forte incasso, 1.800.000. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio importante corso, ottimo incasso, 1.000.000 annuo.

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiera signorile, 1.000.000 affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede edicola posizione eccezionale, 1.000.000. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria centro città, signorile, 1.800.000 affarone.

GABETTI, XX Settembre 17, cede forno moderno tenore importante mercato, lavoro straordinario, Richiede contabilizzazione rilievo mezzo. Brunhuzzi persona. Immobile. 7825

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar centralissima, importante corso, 20.000 giornaliere assicurati, 4.000.000, eccezionali

Gli sviluppi politici della «Anonima banchieri»

Una riunione a quattro, stanotte, tra Fanfani e i ministri dell'Interno, del Tesoro e delle Finanze - Voci di dissensi e di minacciate dimissioni dell'on. Preti - Ancora la questione del "memoriale-fantasma"

Roma, mercoledì sera.

L'on. Preti si è dimesso da ministro delle Finanze o poi ha ritirato le dimissioni? La voce è circolata con insistenza stanotte, dopo una riunione a quattro, svoltasi al Viminale, tra Fanfani, Tambroni, Andreotti e lo stesso Preti, e alcuni giornali stamane se ne fanno eco. Essa è messa in relazione con l'annuncio delle dimissioni date dal capo dell'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze, comm. Amedeo Matacena, il quale avrebbe consegnato il cosiddetto «memoriale fantasma» ai giornali e in particolare al settimanale *L'Espresso*.

Ma, forse, la ragione del dissenso di Preti (perché dissenso c'è indubbiamente stato: non sappiamo se spinto fino al punto di presentare le dimissioni poi ritirate) va ricercata ancora più lontano. Si ricorderà che dal Consiglio dei ministri di sabato scorso vennero fuori molte indiscrezioni che i giornalisti ovviamente raccolsero, trattandosi di materiale molto interessante. In verità, pur quel che se n'è saputo dopo, i ministri discussero con Fanfani, sulle loro parole, che non avrebbero fatto cenno alcuno delle cose dette all'interno del Consiglio, limitandosi ad indicare il comunicato ufficiale, che del resto era stato approvato all'unanimità. Ma alcuni ministri, evidentemente, non seppero resistere alla tentazione di far sapere com'erano andate le cose nella riunione precedente, e così fecero diffondere da alcuni loro portavoce finanche esemplari di battute e frasi contenute nei fascicoli in possesso del ministro dell'Interno e riguardanti alcuni personaggi che avrebbero contribuito alla stesura e alla diffusione del «memoriale fantasma».

Il giornale democristiano cercò di minimizzare la cosa, definendo «fantastici» e inventati di sana pianta gli stralci di battute tra i ministri. Ma *La Giustizia* di ieri mattina, pur attenuando in parte la portata di quegli interventi, scrisse che si trattava di «una versione unilaterale», vale a dire che mancava la replica del ministro Preti agli interventi piuttosto pesanti fatti da Tambroni e Andreotti nella vicenda.

Per questo Preti si era deluso con Fanfani in termini anche molto vivaci e alla fine avrebbe presentato le sue dimissioni. Ma il presidente del Consiglio respinse immediatamente la protesta del ministro delle Finanze, e convocò ieri sera stessa i tre ministri interessati nel suo studio. Per fare ciò, Fanfani dovette sospendere la riunione del Comitato interministeriale, appositamente convocata nel pomeriggio di ieri per discutere il «piano decennale della scuola» che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri dei dieci settembre.

Preti disse apertamente, nella riunione di ieri sera, che sarebbero stati i ministri Andreotti e Tambroni a diffondere le indiscrezioni alla stampa, in quanto gli interventi pubblicati dai giornali riguardavano esclusivamente due ministri. Ma Fanfani riuscì a evitare il peggio; le dimissioni rientrarono ed i tre ministri si impegnarono a portare innanzi l'azione intrapresa dal ministro delle Finanze in pieno coordinamento, come stabilito appunto dal Consiglio dei Ministri.

All'uscita, i tre ministri dichiararono che la riunione era dovuta appunto al coordinamento delle indagini fra i tre ministeri interessati. Ma se soltanto di coordinamento si fosse trattato — è stato subito osservato negli ambienti politici e giornalistici — sarebbe intervenuto alla riunione anche l'attuale ministro del Bilancio, Medici, che nella sua qualità di ministro del Tesoro del precedente Gabinetto aveva condotto le prime indagini nel settore e lui particolarmente affidato, vale a dire quello di credito.

Il caso «Preti» si è, del resto, innestato in tutta la vicenda politica sollevata dall'«affare Giuffrè» e che ha avuto altre battute piuttosto clamorose. Merita ricapitolare brevemente i fatti nella loro successione di smentite, controsmentite, dichiarazioni e precisazioni. L'altra sera, si ricorderà, il dott. Landolfi fece una dichiarazione ad un giornale comunista, precisando che era stato lui a dare il memoriale alla *Voce Repubblicana* e, anzi, lo aveva siglato in ogni sua pagina. E siccome il Landolfi si dichiarava, o almeno veniva presentato, come collaboratore della *Giustizia* ed esponente della corrente di sinistra, dalla segreteria del p.s.d.i. si faceva osservare che il dott. Landolfi non ha scritto neppure una riga per la *Giustizia* e che, anzi, non risultava avere neppure rinnovato la tessera per il corrente anno. A sua volta, Zagari, quale sottosegretario alla sinistra socialdemocratica, chiamato in causa, dichiarava di essersi assolutamente disinteressato della questione.

Chiuso il caso Landolfi, un altro se n'è aperto, vale a dire quello che riguarda il dottor Amadeo Matacena, capo dell'Ufficio stampa del ministro delle Finanze, che era stato segretario di redazione della *Giustizia* e che già da tempo veniva apertamente indicato come colui che aveva fornito il memoriale all'altro giornale che l'ha pubblicato, e cioè *L'Espresso*. Ieri, infatti, la *Voce Repubblicana* pubblicava la notizia secondo cui un redattore dell'*Espresso* sarebbe stato chiamato nell'ufficio che il Matacena aveva al Ministero delle Finanze, dove quest'ultimo gli avrebbe consegnato il memoriale. A questo punto, chiamato direttamente in causa, il dott. Matacena si è dimesso «per avere la libertà di azione necessaria in questi casi»; comunque il Matacena assume di essere stato "soltanto richiamato della veridicità o meno del documento e di aver posto sull'avviso il giornalista che gli faceva quella domanda dichiarando «trattarsi di compilazione anonima e poco attendibile».

Chiuso, così, la serie delle illazioni e delle repliche, si potrebbe anche fare punto, per oggi, sull'intricata faccenda. Senonché, sulla scorta anche delle dichiarazioni del Landolfi, si tenta ora di accreditare la versione che il memoriale fu consegnato ai giornali per evitare che all'interno del governo s'inabbissasse uno «scandalo nello scandalo»: vale a dire che si lasciasse le cose che particolarmente riguardavano Andreotti. Giunti, però, a questo punto, la vicenda d'ordine politico che si è innestata nell'«affare Giuffrè», non può più interessare una precisazione o una smentita, ma piuttosto una indagine molto approfondita e che possa far luce su tutta l'intricata vicenda e sulle responsabilità dirette e indirette, vale a dire proprio quell'inchiesta parlamentare che verrà portata all'approvazione della Camera.

Pellecchia

Sempre più aspro nella polemica

Giuffrè minaccerebbe di passare all'offensiva

Non si esclude che possa presentare denuncia "per calunnia" contro quanti lo hanno accusato senza prove concrete - La lettera al quotidiano socialdemocratico

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

Alle trombe del nostro Preti, il comm. Giambattista Giuffrè risponde con le sue campane.

Questa volta, però, il Giuffrè più che all'on. Preti si rivolge al direttore della Giustizia, l'organo socialdemocratico con una lettera inviata per conoscenza anche al Comando generale della Guardia di Finanza e a quello della Legione di Bologna. Ecco il testo: «Mi riferisco alla nota intitolata "La scopa" pubblicata nel numero 197 del mio giornale, dedicata al signor ministro delle Finanze "pro tempore". Al signor ministro delle Finanze "dei passati governi", ed a me.

«Quanto a me, lo scritto (non firmato) parla con orgogliosa sicurezza di "scandalo fra i più gravi del dopoguerra". Di "complicità alla volta", di "attività criminose", e, infine, narra un episodio che per comune chiarezza trascrivo: "Per la verità, un'inchiesta sull'Anonima Banchieri proposta dal Comando della Guardia di Finanza c'era stata: sino al punto che i sigilli vennero apposti alla villa del Giuffrè in quel di Imola. Ma da Roma partirono i fulmini, ed un povero comandante di stazione della G.D.F. dovette implorare, come un personaggio di Gogol, il "banchiere di intervenire presso i suoi potenti amici accioccché gli venisse, perlomeno, risparmiato il trasferimento in Sardegna".

«Quantunque senza riscontro la notizia, nessuno, durante e dopo le replicate indagini ebbe mai ragione di chiudere la mia diretta e indiretta protezione. Anzi, escludo di aver reagito in qualsiasi modo di fronte o meno alle ripetute e minuziose indagini, che io accettai senza alcuna eccezione morale o giuridica, e senza pretendere le autorizzazioni della competente autorità giudiziaria. Mi meraviglio che taluno abbia ravvisato la parte della vittima, dicendosi minacciato da reprimende o da trasferimenti, come, invece, si afferma nello scritto che, dedicato all'umile ma efficace metafora della "scopa", dovrebbe essere rigorosamente veridico.

«Oltre alla pubblicazione della mia recisa smentita chiedo alla sua cortesia di indicarmi pubblicamente i "criminali" da me commessi, i nomi dei miei "complici alla volta" e il nome del "comandante di stazione (!) della G.D.F." che, comunque, si sarebbe rivolto a me per invocare clemenza. Se lei non sarà in grado di spiattellare i nomi da me richiesti sarà indotto a credere le fonti da cui fu tratta la materia per una così grave informazione destinata a smuovere tutti gli uomini onesti.

«Mi pare che sarà il più assoluto rispetto della verità il corrervi il rischio di "mopere" e di fare nello stesso tempo della sporca. Non avrei voluto intervenire in questioni che possono avere una causa ed un fine politico, ma a questo diverso atto sono indotto dalle spiacevoli circostanze. Verrà comprendermi, qualunque sia la sua personale opinione sul mio operato, ed accettare le mie più ampie e legittime riserve di azione competente».

In termini molto simili a quelli sopra esposti il Giuffrè si era già espresso in precedenza allorché aveva fatto conoscere il suo memoriale. In sostanza egli manifestò una volta di più una sicurezza sconcertante.

Col memoriale, il «banchiere» invitava il ministro Preti (un «altissimo membro del potere esecutivo» lo definiva) ad indiscrezioni le prove con le quali motivava le sue accuse gravissime; questa volta il Giuffrè ritorna sul medesimo tema chiedendo ancora (ma al giornale socialdemocratico, questa volta) le prove e i nomi dei suoi complici.

Non è tutto. Vale ancora la pena di notare due cose: la prima riguarda la Guardia di Finanza che in maniera abbastanza evidente il Giuffrè con questo suo scritto vi ripudiare (e la cosa, per lo meno comica trattandosi proprio che il G.d.F. potrebbe scoprire i reati fiscali del commendatore per i quali l'ammenda da pagarsi oscillerebbe fra il miliardo e i due miliardi di lire). L'altra, invece, si riferisce ad un certo inasprimento di tono palesato nello scritto, inasprimento che potrebbe anche preludere ad una querelle legale. Come a dire che potrebbe essere lo stesso Giuffrè a sparare denuncia nei confronti di altri, e non altri nei suoi confronti.

Comunque, questa della lettera non è la sola novità del «caso». Le voci di nuovi pagamenti si fanno sempre più insistenti. E si sussurra che questa volta le cifre sarebbero assai più cospicue di quelle precedenti. Secondo tali voci — che debbono essere giunte quanto mai gradite non solo a parecchi parroci ma anche allo stesso Giuffrè poiché ormai per suo stesso ammissione lo si deve considerare un intermediario e non un personaggio «determinante» ed «esecutivo» della vicenda — si perfezionerebbe addirittura di centinaia di milioni. Una nuova pioggia di quattrini che tranquillizzerebbe parecchia gente.

a. d.

Don Grandi, parroco di Runco, contro il quale risultano presentate finora cinque denunce all'autorità giudiziaria di Ferrara

Annamaria Pierangeli con il marito Vic Damone

Mentre si scopre una nuova ramificazione dell'«Anonima»

Imminente una vistosa consegna di denaro?

Il "commendatore" cercherebbe un'ingente somma al Casaretti nel corso d'una spettacolare cerimonia allo scopo di tranquillizzare i creditori - Costoro, nel frattempo, continuano a tacere - Le indagini della Finanza

Dal nostro corrispondente

Ferrara, mercoledì sera.

La Guardia di finanza è già a buon punto sulle investigazioni relative ai traffici dell'«Anonima banchieri». Le carte sequestrate e i verbali degli interrogatori redatti nel Ferrarese stanno affluendo al comando di legione di Bologna, dove il colonnello Ferrarelli vaglia la ricca documentazione. Anche i carabinieri a Bologna collaborano nelle indagini.

Tra le voci correnti sull'«Anonima Banchieri» vi è quella secondo cui Giuffrè avrebbe già pronta una grossa somma da consegnare al suo ritorno. La consegna verrebbe fatta con una specie di «cerimonia» per darle molta pubblicità allo scopo di far persistere ancora i creditori che attendono, e infondere loro maggiore fiducia.

Don Otello Grandi parroco di Runco, dopo aver fatto ripetutamente in questi giorni la spola fra il proprio paese ed il capoluogo di provincia, oltre a qualche capatina a Bologna, sta riprendendo la sua vita di parroco di campagna. A chi, osservando le opere erette attorno al campanile di Runco, osservava una eccessiva grandiosità specie per quanto riguarda il nuovo grande salone che capita venti fanciulli ed è stato costruito per quaranta, si sacrosanto ha risposto: «Il passo grosso ed io ho costruito quest'opera proiettata nel futuro. I ragazzi in questo salone sono educati con sani principi; se avessi ritardato a dare loro un salone, c'era già chi avrebbe provveduto ad altre istituzioni, soprattutto ad impartire loro altre dottrine».

In varie zone del Ferrarese si attende la metà di settembre, data alla quale, quando Giuffrè chiese a tutti i creditori una dilazione di tre mesi, ha assunto impegno di chiudere onorevolmente la sua complessa partita contabile. In quest'attesa, nonostante le rinnovate sollecitazioni dei ministri Preti a presentare denunce, i creditori, che sono migliaia, tacciono.

Si apprende intanto che l'«Anonima» si sarebbe ramificata anche oltre il Po, nel Polesine e precisamente nella fascia costiera di Porto Tolle in provincia di Ferrara, nei centri agricoli di Cassone, di Castelmassa e di Ariano. Un operatore del luogo avrebbe effettuato frequenti viaggi a Bologna per versare i denari alla banca anonima e per un importo che si vuole anche prelevare in un centinaio di milioni. Della cosa si stanno occupando i carabinieri.

n. m.

Nove feriti gravi in due scontri stradali

Stanotte nel Bergamasco - Una delle vittime è un ciclista, che è stato travolto da un'auto spezzata in due dall'urto con un camion

Bergamo, mercoledì sera.

Nove persone sono rimaste gravemente ferite in seguito a due spettacolari e drammatici incidenti avvenuti alla periferia di Bergamo nelle prime ore di stamane.

Verso le 2 una «1100» condotta dal dottor Dante Negri, di Milano, si dirigeva verso Grumello quando, nel superare un autotreno, si scontrava frontalmente con un'altra macchina, proveniente dalla direzione opposta, condotta dal ventiduenne Alfredo Maggetti, da Locarno, e sulla quale si trovavano Linda Pignola, Rosy e Lisa Rota e Olga Rossi, domiciliate a Bergamo. Le due vetture si sono incastrate l'una nell'altra e i sei occupanti hanno riportato gravissime lesioni.

Il secondo scontro è avvenuto sulla strada per Dalmine dove un'automobile è stata investita da un autotreno e, ribaltandosi, ha investito a sua volta un ciclista. Il camion era condotto dall'autista Luigi Leporati, di Genova, ed è andato a cozzare con estrema violenza contro la fiancata sinistra di una «1100» guidata da Cesare Bilbes, di Brescia, che proveniva da una strada laterale: la macchina si è rovesciata di colpo spezzandosi in due e finendo sul giovane Angelo Barcella, che procedeva nella stessa direzione in bicicletta. Il Leporati, il Bilbes e il Barcella sono gravissimi. Particolarmente le condizioni del ciclista appaiono preoccupanti.

Rapisce una ragazza con l'aiuto dei parenti

Gli aggressori, rintracciati, sono fidi tutti la carcere

Palermo, mercoledì sera.

Un giovane ha chiesto la collaborazione di tutta la famiglia per rapire una ragazza di Monreale, ma è finito in guardina in compagnia dei parenti.

La ventenne Anna Bonomo, mentre era in compagnia della madre, Grazia Buffa, in contrada Pioppo di Monreale, è stata raggiunta dal cugino Gaetano Fiorenzo. Il giovane, con un pretesto, l'ha fatta avvicinare alla macchina sulla quale si trovavano i suoi familiari: il padre Francesco, il fratello Salvatore e la madre Benedetta Viro. Appena giunta vicino all'auto la ragazza è stata afferrata e costretta a viva forza a salire. La madre della Bonomo, che aveva tentato di opporsi al ratto, è stata trascinata dalla macchina, subito messa in moto, per alcune decine di metri ed ha riportato lesioni in varie parti del corpo.

Gli autori del rapimento sono stati rintracciati poco dopo, insieme alla Bonomo, e denunciati per ratto a scopo di matrimonio e lesioni ai danni della Buffa.

L'emozionante salvataggio d'un ragazzo caduto nel fiume

Rovigo, mercoledì sera.

Di una drammatica avventura è stato protagonista il ragazzo Antonio Costa, di undici anni, residente nella nostra città. Egli mentre stava passando con la lonza lungo la riva del Naviglio Adigetto che scorre lungo la periferia di Rovigo, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua. Alle grida di aiuto del ragazzo accorrevano due suoi coetanei che per inesperti nel nuoto e vestiti com'erano scendevano la sponda e dopo non pochi sforzi riuscivano a trarre in salvo il il pericolante che aveva perduto i sensi. Sottoposto a energica respirazione artificiale il ragazzo apriva gli occhi, ma veniva poco dopo ricoverato all'ospedale per gravi sintomi di asfissia.

Al Festival internazionale cinematografico di Venezia

La felina Bardot sconcerta le folle e Walter Chiari semina panico in albergo

Brigitte Bardot posa per i fotografi sulla spiaggia del Lido (foto Moisio)

"Fuoco, fuoco! Si vestano, signore, e si salvi chi può" ha urlato il comico in un corridoio - E subito è stato un aprir d'usci e un grande scompiglio - Tornata finalmente la calma, l'attore ha commentato: "Però, io avevo detto «vestitevi» e invece qualcuna l'ho vista correre seminuda" - Gli schiaffi della Pampanini al centro dei pettegolezzi

Nostro servizio particolare

Venezia, mercoledì sera.

Nessuno ieri a Venezia poteva ignorare la presenza di Brigitte Bardot: nemmeno gli ammalati. Dalla finestra avrebbero visto sul mezzo disegnato un grande «B.B.». Infatti, dalla mattina, un piccolo aereo ha continuato a girare sul cielo di Venezia fino alla sera, scrivendo le iniziali del nome della diva. Lei, intanto, dormiva; solamente alle undici ha ordinato la colazione. Poi, fino a mezzogiorno, si è preparata: non dev'esser facile riuscire a spettinare i suoi capelli come la lei. Sembrano una grande cascata. La circondano, l'avvolgono, larghissimi e molto corti, ai lati del visetto rotondo e straordinariamente infantile, dov'è impressa quella aggressività scopertamente felina, tutta istintiva, tanto da diventare innocente ed equivoca. I capelli biondo-rossi le scendono sulle spalle posandovisi in scala tanto studiata da sembrare estranei al pettine.

Tutto, in lei, sprigiona una aggressiva energia allo stato brado: nonostante il trucco raffinato, la sapientissima pettinatura la fa assomigliare ad una pittura barocca. Sorride spontanea, ma sulla sua bocca il sorriso non ha allegrezza: le labbra tumide, sporgenti si tirano sui denti grandi, forti, irregolari.

Una signora della televisione francese, diceva nella sua camera dove la Bardot è stata intervistata dalle televisioni italiana e francese, prima di scendere in spiaggia: «Oggi, in tutta Venezia si parla di lei: nei negozi, nelle strade, sulla spiaggia. E' solo il suo nome, Brigitte Bardot che si sente». Lei, che era compostamente seduta su una sedia (solennità in sua cavigila suttilissime si torcevano, movendosi di continuo, e il piede si sfilava dalla scarpa), ha risposto sorridendo: «Sarei molto felice di potere meritare questo: che la gente si occupi sul serio di me».

Di fronte alla folla, lei alza il capo, diventa più alta, non sorride più; negli occhi grandissimi, velati e scuri, passa una sorta di sgomento. In questo sguardo, forse, è un poco la spiegazione del grande fascino che ha sulle folle, del suo successo straordinario. Anche nella parte di diva, che sa sostenere come poche attrici, resta nel suo temperamento con qualcosa di istintivo, di vero; si può immaginarla buttare via le scarpe e scappare correndo alla ricerca di un frutto da mordere, di un bacio da dare, subito.

La Bardot, dunque, si lasciava dolcemente intervistare dalla televisione, l'aeroplano scriveva le iniziali del suo nome nel cielo azzurro, la «hall» dell'albergo era gremita di fotografi, di giornalisti, di pubblico che l'aspettava. Una specie di sonnolenza pesava nella sala: come sempre per le attese lunghe. Ma d'improvviso, si è sentito, e veniva dal corridoio sul quale si aprono gli usci delle camere, un grande scompiglio: «Fuoco, fuoco», gridava una voce, «si vestano, signora; fuoco, si salvi chi può!».

Porte che si aprivano, qualche grido, subito smorzato da scoppi di riso. Chi dava l'allarme era Walter Chiari, per smuovere quell'immobile attesa. Poi, allegro, per sfuggire ai cercatori di autografi, suoi ammiratori che lo stringevano in un cerchio sempre più largo, scappava verso l'ascensore.

Si allungava sull'uscio, spingendo il viso dentro la cabina, uno alla ricerca di notizie: «Allora, oggi alle quattro?».

«Sì, alle quattro», confermava Walter Chiari facendo cenno al *lift* di chiudere l'ascensore. E ridendo forte spiegava a un amico che saliva con lui: «Perché mi lasciano in pace, ha raccontato che oggi alle quattro la mia fidanzata, una signora russa di settant'anni, mi dava l'anello di [illegible]. Un grosso brillante, dal tempo degli zar. Ci hanno creduto, credono a tutto. Anche all'incendio dell'albergo hanno creduto. Qualche signora è uscita di camera seminuda, nonostante avessi gridato "vestitevi", e oggi riva spaventata».

Al secondo piano [illegible] Brigitte Bardot. Davanti alla porta del suo appartamento ci sono due poliziotti che ne sorvegliano e ne difendono l'ingresso. «Capirà, sono trecento fotografi e cinquecento giornalisti e se salgono tutti...», commenta una signora passando.

Non si entra in camera della diva, che sta parlando per la radio francese. Inutile insistere. «Ma, io sono un ufficiale» dice un giornalista. «Mi dispiace, signore, non posso lasciare passare nessuno».

Un altro gruppo di persone, invece, seduto in disparte, commenta l'incidente avvenuto l'altra sera tra una giornalista e Silvana Pampanini. La Pampanini, che si era ritenuta offesa dall'articolo della giornalista, le ha mollato due schiaffi incauti. Il guaio è che sono intervenuti i difensori delle due donne: e qui la faccenda si è complicata. La Pampanini, per la prima volta, ieri non è comparsa sulla spiaggia. Sta prendendo accordi col suo legale per dare querela al direttore del giornale che, per difendere la giornalista, ha insultato l'attrice. I pettegolezzi sono la cosa che piace di più nella cornice mondana del Festival: mancavano quest'anno. Ora questa è una storia della quale da due giorni tutti parlano. Non basta la presenza della bella Brigitte a farla cessare, né le feste in suo onore, la proiezione del suo film, le splendenti ingressate [illegible] il delirio della folla impazzita, al Palazzo del Cinema. Un ragazzino malmenato dalla folla che si spingeva contro la staccionata di difesa, grattandosi un braccio scorticato, diceva tutto fiero al suo amico: «Però, per l'arrivo di Baldini, ci sono stati dodici feriti».

Al Festival, le salette dei film vanno difese personalmente: è chiaro che cosa sarebbe successo ieri sera se Alec Guinness fosse stato presente al proprio film. Perché, nel suo caso, si tratta veramente di un grande attore, della taglia di Olivier, anche se di altra natura e intelligenza. Il pubblico, dopo avere applaudito una decina di sequenze con una spontaneità insolita, alla fine del film si è voltato ai posti d'onore per tributare un lungo applauso agli attori presenti: ma il posto di Alec era vuoto.

l. q.

Anna Maria Pierangeli si è separata dal marito

La decisione però è soltanto provvisoria - L'attrice, madre di un bimbo di tre anni, dice di essere ancora innamorata di Vic Damone - È la seconda volta che la coppia è sul punto di divorziare - Si erano sposati quattro anni fa

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli si è provvisoriamente separata dal marito, il cantante italo-americano Vic Damone. La giovane diva ha dichiarato che tra lei e suo marito «ci è stato un malinteso e che pertanto, almeno per ora, hanno deciso di vivere separati». «Sono venuta nella casa di mia madre — ha detto la Pierangeli — perché quando si è sconvolti è difficile prendere una decisione. Ora non so davvero cosa accadrà. Sono molto triste perché io amo moltissimo Vic, ma vi sono fatti che non possono essere lasciati in sospeso in eterno. Facendolo, correremmo il rischio di litigare continuamente, trasformando la nostra vita in un inferno. Oltre a tutto di una situazione del genere finirebbe per risentirne le conseguenze il nostro bimbo, Perry, che ha solo tre anni ed ha bisogno di crescere in un ambiente tranquillo e sereno».

Damone aveva fatto ritorno a Hollywood giovedì scorso, al termine di una tournée in Europa. Ai giornalisti che gli hanno telefonato o si sono recati nel suo ranch a Tujare, il cantante si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sul suo dissenso con la moglie.

E' questa la seconda volta che i coniugi Damone decidono di comune accordo di separarsi per qualche tempo: la prima volta successe nel maggio dello scorso anno, ma la lite si era risolta nel giro di una settimana. In quella occasione, il marito comunque aveva dichiarato: «Noi siamo innamorati e questo è quello che conta».

Poiché ora è la Pierangeli a ripetere all'incirca le stesse parole, ed affermare cioè di essere «veramente innamorata» del marito, è probabile che la nuova separazione sia di breve durata. Gli ammiratori dell'attrice e del cantante ed il mondo cinematografico di Hollywood se lo augurano, perché con il divorzio dei coniugi Damone crollerebbe uno dei più recenti miti di Hollywood, quello creato dall'armonia e dall'affiatamento che si diceva esistessero tra i due giovani.

Anna Maria Pierangeli e Vic Damone si sono sposati il 27 novembre del 1954 ad Hollywood ed ora hanno un bimbo, Perry, di tre anni. La graziosa attrice conobbe Vic Damone (ma il suo vero nome è Vito Farinola) ed egli è figlio di un elettricista italo-americano) a Monaco durante la lavorazione del film I lupi mannari che stava girando con il celebre ballerino Gene Kelly. Vic, in quel periodo era militare e poi godeva di una discreta fama come cantante. Anna vista l'attrice italiana, scoperta dal regista Lassie Mogny, nel film Domani è troppo tardi. Teresa, L'immagine meravigliosa, Sombrero, e si era innamorata di lei. Perciò, sapendo che si trovava a Monaco, si presentò negli studi dove era in lavorazione il film e chiese all'attrice il permesso di conoscerla meglio.

Dopo due anni Anna Maria e Vic erano marito e moglie. In verità il fidanzamento non fu tutto facile, perché nei vari giornali «pettegoli» del mondo del cinema, ogni tanto si attribuiva un nuovo fidanzato alla giovane italiana di Cagliari (Anna Maria è infatti nata a Cagliari il 19 giugno del 1932): prima la vollero innamorata di Kirk Douglas, poi di Miguel Aleman, figlio di un ex-presidente del Messico, poi anche di Stewart Granger e di James Dean, il giovanissimo attore scomparso in un incidente d'auto. Vic Damone comprendeva però la esigenze pubblicitarie delle attrici e non rinunciò all'idea del matrimonio. Il 24 dicembre del 1955, la felicità dei due coniugi raggiunse il culmine con la nascita di Perry. L'attesa della maternità era però stata assai penosa anche perché la giovane Anna Maria per un certo tempo aveva temuto di non poter diventare madre in seguito ad un incidente di cui era rimasta vittima durante un viaggio in aereo. L'attrice, il 21 febbraio di quello stesso anno, si trovava su un apparecchio della Western Airlines: mentre si recava alla «toilette» per rifarsi il trucco prima dell'atterraggio, per un sobbalzo dell'velivolo, cadeva riportando una doppia incrinatura al bacino. Fortunatamente però le conseguenze furono meno gravi del previsto e la giovane poté portare a compimento la maternità.

Sorsero dopo, secondo i bene informati e gli intimi della famiglia Damone, i primi dissidi fra i due coniugi: il marito avrebbe improvvisamente mutato di carattere, diventando nervoso e prepotente; secondo alcuni, avrebbe sperperato nel gioco non soltanto i suoi alti guadagni ma anche quelli, non meno rilevanti, della moglie che è legata alla «Metro» da un contratto firmato nel 1950, anno in cui la giovane attrice si trasferì dall'Italia in America.

La nube più grossa sulla felicità dei due coniugi si addensò nel dicembre del 1956, quando la giovane Anna Maria dovette rinunciare ad una seconda maternità. L'attrice che era al terzo mese di gravidanza, fu sottoposta ad un intervento d'urgenza nella celebre clinica dei dott. «Cedri del Libano», dove già aveva dato alla luce Perry. L'intervento riuscì e Anna Maria potè riprendere il suo lavoro, ma il dover rinunciare alla nuova maternità fu un colpo duro per la giovane.

Tre mesi rosa e altre sere, i due coniugi vissero abbastanza sereni sia nel maggio dello scorso anno, quando, come abbiamo detto, ebbero il primo serio litigio seguito dalla breve separazione. Ma quando si riconciliarono sulla

La Pampanini a Trento: «non chiederò mai scusa»

Trento, mercoledì sera.

La attrice cinematografica Silvana Pampanini dopo il noto incidente del Lido ha lasciato l'arrovenata atmosfera veneziana per trasferirsi nel Trentino in cerca di tranquillità. E' giunta a Trento la scorsa notte verso le 23 a bordo di una Aurelia sport 2000 pilotata dall'ing. Terzi, ed è scesa ad un grande albergo. Non appariva affatto turbata per gl'incidenti lagnati: «Una cosa voglio qui ripetere — ha detto ai giornalisti che l'interrogavano — cioè che io non ho chiesto scusa e non intendo chiederla a nessuno».

Al colloquio era presente anche l'ing. Terzi il quale ha detto che la Pampanini rimarrà a Trento alcuni giorni per visitare la città e compiere escursioni nei dintorni.

Stamane l'attrice ha trovato pronto al Lido di S. Cristoforo sul lago di Caldonazzo, un motoscafo per il suo sport preferito: lo sci acquatico. Poi salirà con l'ardita funivia sulla Paganella.

L'amaro addio di Maria Gabriella di Savoia

Firenze, mercoledì sera.

La principessa Maria Gabriella di Savoia è giunta a Firenze in automobile ed ha preso alloggio al Grand Hôtel insieme ad una famiglia amica venezuelana. Si prevede che la principessa, la quale ha avuto un colloquio telefonico con la sorella Maria Pia tuttora a Pratolino, si recherà pure a Villa Demidoff.

L'addio di Anna Maria Pierangeli

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Anna Maria Pierangeli questa parole dette poco dopo la riappacificazione: «E' assolutamente falso che Vic ed io intendiamo divorziare: siamo invece decisi a invecchiare insieme». Ecco perché, ad Hollywood, si crede che, anche questa volta, i due non rimarranno a lungo divisi. Com'è noto Anna Maria Pierangeli ha una sorella, Maria Luisa, che fa pure del cinema col nome di Marisa Pavan.

m.

GIULIA D'OPPY

Il commissario Mutel

XVII. — *Sapendo che i suoi cognati, che vogliono estrometterla dalla famiglia, con l'approvazione di suo marito stanno per farla arrestare, per il crimine (assolutamente immaginario) d'adulterio, nella notte che precede l'arrivo del commissario, Madame Giulia d'Oppy fugge dal domicilio coniugale e va a rifugiarsi al castello di Madame de Brévannes. Quando si accorge della sparizione di sua moglie, il signor d'Oppy va a fare un'indegna scenata a casa di un'amica di Giulia, Amelia Duval. Con i suoi servi egli corre, contrastato dai servitori della signora, di forzare la porta della camera in cui ella riposa.*

Uno dei domestici di Amelia Duval ha la presenza di spirito di andare a chiamare il signor Deigny. Il consigliere al Parlamento accorre. Si interpone fra i combattanti e apostrofa severamente Théry d'Oppy: «Quale scandalo! A quest'ora! Alla porta di una donna il cui marito è in viaggio! E' una violazione di domicilio e minaccia arrestarla!». Queste parole hanno sul signor d'Oppy l'effetto di una doccia fredda. Rinfodera le sue pistole e balbetta: «Un marito che perde sua moglie è ben scusabile di cercarla dove pensa di trovarla», e dopo aver salutato molto umilmente Madame Duval che ha

da poco aperto la sua porta egli si ritira, confuso e sconfitto, con tutti i suoi servitori. Appena giunto a casa, il furore, l'esultazione riprendono il signor d'Oppy; tanto più che anche il suo buon amico, il curato, arrivato in fretta e furia dal presbiterio, si irrita molto per la sparizione di Giulia. Dietro istigazione del prete, Théry fa ancora una volta frugare minuziosamente il castello e le sue dipendenze, ordina persino una battuta

nel giardino, nel parco e nei campi vicini. Sforzi completamente vani... Al mattino, mentre fervono ancora le ricerche, il commissario Mutel e i signori Anselmo e Ferdinando d'Oppy, accompagnati da un usciere, arrivano in carrozza al castello di Eppaville. Théry d'Oppy si reca a riceverli. «Ecco il mandato d'arresto, signore — dice il commissario — vogliate condurmi dalla signora». «Il fatto è che... — balbetta Théry — non so dove ella sia... La stiamo cercando da ieri sera!». «Che disgustosa commedia! — grida Ferdinando d'Oppy — Vi siete riconciliato con vostra moglie, ce la fate sparire di sotto il naso, e poi fate finta di cercarla!». «E' così dunque ci si prende gioco dei sacri ordini del re! — tuona il commissario Mutel — Cinquanta leghe per essere ingannato! Il ministro sarà furioso per tutto

quanto inutile strepito e di questa singolare impresa. Nessuna famiglia è stata mai così buggerata da uno dei suoi membri!». Spinto dal disprezzo e dalla rabbia, Anselmo d'Oppy sfodera la spada e avanza verso suo fratello Théry trattandolo da miserabile... Questa minaccia e quest'insulto restituiscono al signor d'Oppy il sentimento della sua dignità: «Ah! Voi mi credete un commediante, un impostore! — si mette a gridare — Ebbene! Tanto meglio se Giulia riesce a fuggire! In quanto a me, non mi occuperò più per sapere dove si trova. Ora, signori, fate pure tutto ciò che vi pare. Non metterò alcun ostacolo alle vostre ricerche, ma non ne nasconderò nessuna. I miei domestici sono tutti a vostra disposizione. Io mi ritiro...». E, lasciando tutti stupefatti, il castellano di Eppaville rientra nella sua camera e vi si rinchiude...

Segue: *Il sotterraneo segreto*

XVIII. — *Tra le bande di briganti che infestano le rive del Reno vi è anche quella capeggiata da Gianni Buckler, Schinderhannes, ossia «Gianni lo scuoiatore». Schinderhannes fa strage di cuori femminili. Prima è la bella Elisa che egli rapisce quando ha vent'anni, poi è la volta di Gretchen che il giovane capitano conquista soffiandola ad un componente della sua banda. Per il tradimento di costui, Gianni viene preso in trappola ed imprigionato, ma con l'aiuto di Elisa riesce a fuggire e a ricomporre la sua banda. Julie Blasius, una ardita amazzone, per lui lascia la famiglia. Chiuso in un vecchio castello, come una fortezza, Schinderhannes passa le sue giornate accanto a Julie. Schinderhannes si trova un giorno a dover fuggire dal suo rifugio, e poichè la vita è diventata molto pericolosa, compie le sue azioni brigantesche solo di notte. Un giorno viene sorpreso nel suo stesso rifugio in compagnia di Julie e di Benzel. Costui viene fatto prigioniero mentre Gianni riesce a fuggire.*

Volendo dimostrare che anch'egli è capace di fare qualcosa, il brigadiere lascia Adam a guardia del prigioniero e dei cavalli e, pistola in pugno, entra a sua

volta nella casa, coll'intenzione di interrogare e magari arrestare le due donne. Ma queste sono già fuggite e al brigadiere non rimane altro che perquisire la fattoria e vi trova un fucile a un colpo, uno a due colpi, un paio di pistole, una giberna e un cappello, tutte cose appartenenti a Schinderhannes. La sera stessa, come si saprà più tardi, «Gianni lo scuoiatore» arriva stanco e demoralizzato al villaggio di Sulzbach dove Julie Blasius lo raggiunge e al forza di consolarlo. Insieme al prigioniero e portando con sè quanto ha trovato nella fattoria, Adam e il brigadiere arrivano a Mayence ove vengono felicitati da Jean Bon-Saint-André. Apprendendo che Schinderhannes è fuggito senza aiutare il suo gregario, l'Alto Commissario gioisce: «Dunque, il famoso Schinderhannes non è che un vigliacco! Bisogna

che tutti sappiano come egli ha abbandonato nel pericolo un suo compagno... Questo contribuirà a sfatare in parte l'alone di leggenda che lo circonda». Intanto alcuni collaboratori dell'Alto Commissario hanno potuto sallvare altri sei membri della banda Schinderhannes. Costoro, insieme a Carlo Benzel, vengono inviati nella

I briganti del Reno

La sfortuna di Benzel

volta nella casa, coll'intenzione di interrogare e magari arrestare le due donne. Ma queste sono già fuggite e al brigadiere non rimane altro che perquisire la fattoria e vi trova un fucile a un colpo, uno a due colpi, un paio di pistole, una giberna e un cappello, tutte cose appartenenti a Schinderhannes. La sera stessa, come si saprà più tardi, «Gianni lo scuoiatore» arriva stanco e demoralizzato al villaggio di Sulzbach dove Julie Blasius lo raggiunge e al forza di consolarlo. Insieme al prigioniero e portando con sè quanto ha trovato nella fattoria, Adam e il brigadiere arrivano a Mayence ove vengono felicitati da Jean Bon-Saint-André. Apprendendo che Schinderhannes è fuggito senza aiutare il suo gregario, l'Alto Commissario gioisce: «Dunque, il famoso Schinderhannes non è che un vigliacco! Bisogna che tutti sappiano come egli ha abbandonato nel pericolo un suo compagno... Questo contribuirà a sfatare in parte l'alone di leggenda che lo circonda». Intanto alcuni collaboratori dell'Alto Commissario hanno potuto sallvare altri sei membri della banda Schinderhannes. Costoro, insieme a Carlo Benzel, vengono inviati nella

prigione di Coblenza, dove verrà istruito il processo a cura di una commissione militare. La situazione dei sette prevenuti non è tragica. Però, nonostante non si possa stabilire che essi hanno ucciso, sono ugualmente passibili della ghigliottina, in virtù della legge del 29 nevoso, anno VI, che punisce con la morte anche un semplice furto con assalto. Ma il 3 frimaio, anno X, durante una notte di pioggia, Benzel e tre degli altri sei briganti della banda Schinderhannes riescono ad

evadere dalla prigione militare di Coblenza. Però Benzel è sfortunato, perchè nel saltare dentro il fossato si rompe un braccio. I fuggiaschi riescono a passare sulla riva destra del Reno. Sopraffatto per il dolore lancinante della ferita, Benzel deve abbandonare l'idea della fuga. Lascia perciò che i suoi compagni se ne vadano verso la libertà. Egli, verrà poi raccolto dai gendarmi, solo, tremante per la febbre e per il dolore in una fattoria di Marienporte.

Segue: *La parola del condannato*

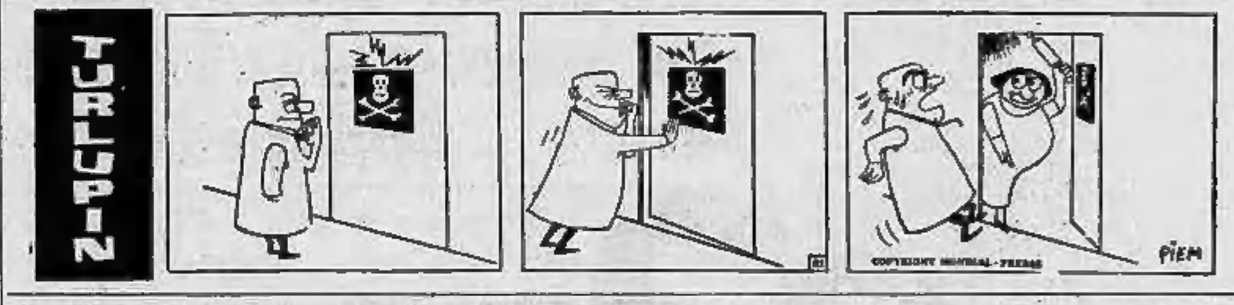
IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XXIX. — *Invitata per l'eccessiva galanteria nei suoi riguardi del duca d'Alèria, figlio maggiore della marchesa di Villemer, Carolina di Saint-Geneix vorrebbe andarsene, ma il marchese di Villemer cerca di dissuaderla.*

Nel frattempo, il duca d'Alèria ha raggiunto il marchese di Villemer in un angolo del salotto, ora pieno di gente. «Ebbene — chiede il duca — tu l'hai vista sola poco fa. Le hai parlato di me?». «Sì — risponde il signor di Villemer — che singolare lusinghiera!». «Non c'è nulla di singolare in ciò! Io sono colpito, sono ammaliato, sono invaghito, sono innamorato, in una parola! Ti avevo chiesto questa mattina se non sentivi qualcosa per la signorina di Saint-Geneix — continua il duca d'Alèria — e tu mi hai risposto "no". Perchè in questo caso, non parori la mia causa presso di lei?». «Amico mio — risponde il marchese — ho fatto precisamente il contrario: io ho deciso di non prenderti troppo sul serio!». «Ma perchè, santiamo! — esclama Gastone —, Temi che io la compromettai?». «Tu

me saresti capace — dice il marchese — ed ella che è ricca, quantitibile, forse lascerebbe nostra madre, che ne va pazza, non l'hai forse notato?». «Sì, Ed è perciò che mi sì è mantenuta la testa. Deve realmente trattarsi di una ragazza di grande spirito e di grande cuore. Ed è veramente troppo bella per essere degna di compagnia. Io sono anche capace di sposarla se non ce altro mezzo di conquistarla!».



SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XXXIV. — *Insieme all'ispettore Forrester, Holmes indaga sull'uccisione di Hirwan, il cocchiere di Cunningham. Il detective interroga il figlio di Cunningham e poi chiede di poter visitare la sua camera. Improvvisamente, Holmes si scaglia a poco dopo si odono grida di aiuto*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

ARIENDA 40 operai cerca cupe officina energica, pratica lavori meccanica apparecchiature manchille. Scrivere cassella 1266, SPI, Torino. 7638
CASA importantissima cerca rappresentante/agente pratico lavori ufficio, anche militare. Offerto dettagliato a cassella 6324, SPI, Torino. M2760
CONFEZIONI parigi uomo cerca maglie e capo taglialore. Telefonare ottime retribuzione. Scrivere cassella 6385, SPI, Torino
DATTILOGRAFO esperto pratico lavori ufficio, cerca importante società. Eventuale referenze precise e cassella 2372, SPI, Torino. M1360
ESERCIZIO pubblico cerca due cassiere bellissima presenza con pratica tenuta libri paga. Urgente. Mandare/scrivere cassella 2304, SPI, Torino. M2072
IMMOBILIARE accreditata collaboratore ottimo 40ene provvisto motoscooter. Ideale/ottima provvigione, referenze. Scrivere cassella 1268, SPI, Torino. 11287
IMPORTANTE industria cerca laureato legge praticissimo ufficio legale contenzioso anche senza giornata. Scrivere referenziando cassella 4248, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca procacciatori vendita Torino e Provincia diplomati sub cultura civile 23-35 anni. Impegnamento 3ª categoria, incentivo, ritorbono spese, possibilissime sicurezza. Previste corrispondenti: pochi necessari, ottimo inviato ed referenze. Scrivere cassella 4275, SPI, Torino. 8543M
IMPORTANTE società cerca personale immobile italiano, facile parola, attitudine, lauto guadagno, stipendio, provvigioni, referenze. Scrivere cassella 1268, SPI, Torino. 8537B
IMPORTANTE società cerca giovani distinti facile parola, attitudine, buon redditizio, stipendio, provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere cassella 4264, SPI, Torino. 8537B
IMPORTANTE stabilimento lavorazione lamiere gradite cerca disegnatore attrezzatore e stampi esperienza pluriennale. Dettagliare più particolari posizione attuale presso a cassella 5147, SPI, Torino.
INCASSO tessili cerca per reparto specialità giovane qualificata conscia bella calligrafia, ottimissime conoscenze. Mandare/scrivere cassella 6317, SPI, Torino.
ISTITUTRICE preferibilmente lingua inglese 35-45 anni per bambine 7 anni disposta trasferirsi villa Firenze. Inutile rispondere senza referenze controllabili ottima retribuzione ed possibilità per simpatico primaverile. Fonissi, cassella postale 258, Firenze. 11458
NOVARA signorine, signore, distinte, massima importanza organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro naturale. Stipendio provvigione. Scrivere cassella 15b A, SPI, Milano. 11372
PERITO chimico cerca industria quinta vicinanza Torino. Anche primo impiego, purchè ottima retribuzione. Scrivere cassella 6272, SPI, Torino. 83538
PERITO o docente agrario vecchiaia pensione ed appassionato agricoltura moderna signorile fratello allevamento bestiame cercasi per direzione e collaborazione lavori piccola azienda pecoraia Torino, stipendio più percentuale reddito, assicuro referenze ed attività precedenti. Scrivere cassella 6265, SPI, Torino. 83428
PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 35-45 anni per conoscenza progetto effettiva manutenzione. Richiederà buona pratica preferibilmente conoscenza macchinario tessile. Referenziare scrivendo cassella 4248, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca procacciatori vendita Torino e Provincia diplomati sub cultura civile 23-35 anni. Impegnamento 3ª categoria, incentivo, ritorbono spese, possibilissime sicurezza. Previste corrispondenti: pochi necessari, ottimo inviato ed referenze. Scrivere cassella 4275, SPI, Torino. 8543M
IMPORTANTE società cerca personale immobile italiano, facile parola, attitudine, lauto guadagno, stipendio, provvigioni, referenze. Scrivere cassella 1268, SPI, Torino. 8537B
IMPORTANTE società cerca giovani distinti facile parola, attitudine, buon redditizio, stipendio, provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere cassella 4264, SPI, Torino. 8537B
IMPORTANTE stabilimento lavorazione lamiere gradite cerca disegnatore attrezzatore e stampi esperienza pluriennale. Dettagliare più particolari posizione attuale presso a cassella 5147, SPI, Torino.
INCASSO tessili cerca per reparto specialità giovane qualificata conscia bella calligrafia, ottimissime conoscenze. Mandare/scrivere cassella 6317, SPI, Torino.
ISTITUTRICE preferibilmente lingua inglese 35-45 anni per bambine 7 anni disposta trasferirsi villa Firenze. Inutile rispondere senza referenze controllabili ottima retribuzione ed possibilità per simpatico primaverile. Fonissi, cassella postale 258, Firenze. 11458
NOVARA signorine, signore, distinte, massima importanza organizzazione per visite propaganda privati. Lavoro naturale. Stipendio provvigione. Scrivere cassella 15b A, SPI, Milano. 11372
PERITO chimico cerca industria quinta vicinanza Torino. Anche primo impiego, purchè ottima retribuzione. Scrivere cassella 6272, SPI, Torino. 83538
PERITO o docente agrario vecchiaia pensione ed appassionato agricoltura moderna signorile fratello allevamento bestiame cercasi per direzione e collaborazione lavori piccola azienda pecoraia Torino, stipendio più percentuale reddito, assicuro referenze ed attività precedenti. Scrivere cassella 6265, SPI, Torino. 83428
PRIMARIA industria tessile provincia Torino cerca perito meccanico 35-45 anni per conoscenza progetto effettiva manutenzione. Richiederà buona pratica preferibilmente conoscenza macchinario tessile. Referenziare scrivendo cassella 4248, SPI, Torino.
PUBBLICITARIO cerca per ditta Torino, ottimo stipendio, provvigioni, referenze. Scrivere cassella 6264, SPI, Torino. 8537B
RAPPRESENTANTE cerca per Torino e Provincia articoli per bambini. Scrivere cassella 6266

Seconda giornata di gare su pista al Parc des Princes

Prove di campionato mondiale ed esibizione di Baldini nella «festa del ciclismo» questa sera a Parigi

Pasquier allenatore e scopritore di assi degli stayers

Un motociclista di settant'anni ha guidato Pizzali al successo

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, mercoledì sera.

La prima giornata dei mondiali su pista al Parco dei Principi si è conclusa con un bilancio nettamente positivo per i ciclisti azzurri, malgrado la dolorosa eliminazione dell'inseguitore dilettante Bono, vittima della sfortuna e dell'organizzazione appena approssimativa di queste competizioni. Bono ha forato quando stava disputando la prova di eliminazione a coppie con il francese Gaudrillet, ha forato ancora quando stava ripetendo la prova da solo.

Al terzo tentativo è incappato in una disavventura in cui la sua ingenuità si è abbinata con la balordaggine degli incaricati delle segnalazioni all'arrivo. Il corridore azzurro regolava la sua marcia guardando, ad ogni passaggio, la tabella contagiri, ma la segnalazione era sbagliata. Bono contava di produrre il massimo sforzo all'ultimo giro, ma quando egli credeva di avere ancora un giro di pista da compiere, la prova era ormai finita.

Inutili furono le proteste. I cronometristi avevano preso il tempo al passaggio del 3° giro, quando Bono ne aveva compiuti dieci. Era un tempo non sufficiente a far ammettere il nostro atleta ai quarti di finale. I dirigenti dell'UVI cercarono di fare capire ai giudici l'errore che aveva frustrato la prova di Bono, respinto un primo reclamo ne inoltrarono un altro di appello al Bureau dell'UCI. Niente da fare.

Tutto bene per gli altri. Il detentore del titolo mondiale, Simonigh, ha superato con della disinvoltura tanto le eliminatorie dell'inseguimento dilettanti, quanto la difficile prova dei quarti di finale con il belga Danguette e domani sera, in semifinale, tenterà contro il francese Gaudrillet di proseguire la marcia verso la riconquista del titolo.

Quanto ai tre velocisti dilettanti Gasparella, Gaiardoni e Lombardi, essi non hanno avuto incertezze né nelle serie di eliminazione né negli ottavi di finale. Delle doti di Gasparella quotidiano aspirante alla maglia iridata, nessuno dubitava. Ha destato invece grande impressione il giovanissimo Gaiardoni, che negli ottavi ha messo fuori causa il russo Romanov, correndo con l'audacia e la freddezza di un anziano, malgrado la sua assoluta inesperienza internazionale. Ottimo anche il comportamento di Lombardi.

L'ultimo italiano in gara era un professionista, il mezzofondista Virginio Pizzali, campione nazionale della specialità. Il giovane udinese residente a Parigi ha posto imperiosamente la sua candidatura alla maglia iridata, battendo nella prima serie di eliminazione niente meno che il campione del mondo uscente De Paepe, e il già quotato dei francesi Gedeau. Pasquier, l'ultra settantenne allenatore di Pizzali, non si reggo bene sulle gambe, bisogna praticamente cercarlo di peso sulla motocicletta, ma con le manopole sulla moto tra le mani è ancora un asso. Ha guidato il suo allievo con un'abilità incredibile per un uomo di quell'età, forse lo guiderà fino al titolo mondiale.

* *

Si è corso per quasi dodici ore ieri, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21,30. Si dovevano smaltire le file troppo nutrite dei dilettanti per permettere uno svolgimento meno caotico e, diciamo la verità, anche più divertente alle gare delle successive giornate. Così tra batterie, recuperi, ottavi di finale maschili, ha trovato posto l'assegnazione di una sola maglia iridata, quella della velocità femminile.

E' stata una lotta di famiglia fra le cicliste sovietiche. Si è imposta Galina Ermolaeva battendo la connazionale Maximova. La vincitrice è una bionda ventenne abbastanza carina, già da parecchi anni campionessa russa. Frequenta i corsi per diventare insegnante di educazione fisica. Negli ultimi 200 metri della finale la Ermolaeva ha fatto segnare ai cronometri 13"5, un tempo guasi da uomo.

* *

I campionati continuano oggi con una sola finale serale che inizierà alle 20. Verrà assegnato un solo titolo mondiale, quello dell'inseguimento femminile, nel quale la favorita è nuovamente una sovietica, la Otschkova. Per quanto riguarda gli azzurri, il m. d. degli stayers, Lowiscito, si batterà per conquistare un posto nella finale del mezzofondo, mentre i velocisti dilettanti saranno impegnati nei quarti di finale. Lombardi appare chiuso dall'australiano Ploog, mentre tanto Gasparella che Gaiardoni dovranno lottare a fondo contro due fortissimi avversari come l'altro australiano Brown e l'inglese Barton.

Lo parte più interessante della riunione è quella che farà maggiore presa sul pubblico è però l'«omnium» per professionisti in tre prove, a cui parteciperà la maglia iridata Ercole Baldini. Con il romagnolo, reduce dalle riunioni di Charleroi e Pamiers, saranno di scena Van Steenbergen, Poblet, Kust e Darrigade.

Gianni Pignata

I tre velocisti dilettanti verso il titolo

Gaiardoni, Gasparella e Lombardi sono i tre velocisti azzurri che possono aspirare al titolo mondiale. Ieri, sulla pista del Parco dei Principi, non hanno faticato a qualificarsi per i quarti di finale; stasera saranno duramente impegnati, rispettivamente dall'australiano Brown, dall'inglese Barton e dall'altro australiano Ploog

Sorpresa per l'improvvisa decisione

Perché Bonifaci è partito da Torino

Antoine Bonifaci il giocatore del Torino rientrato in Francia

Antoine Bonifaci, il mediano ed attaccante granata, ha lasciato Torino ed è tornato in Francia. La sua partenza ha per il momento carattere provvisorio, ma tutto lascia pensare che Bonifaci non tornerà più in Italia per giocare Tra l'atleta corso ed il Torino non è stata raggiunta un accordo sull'entità del premio di ringaggio; le discussioni sull'argomento sono durate una ventina di giorni, senza che si notasse un minimo avvicinamento.

La direzione granata pertanto, vista l'inutilità di continuare a discutere, ha deciso di concedere al giocatore un permesso illimitato, autorizzandolo anche a trattare il suo trasferimento in una società francese, naturalmente dopo accordi con il Torino stesso. Qualora questo «affare» non potesse essere combinato (non si dimentichi che in Francia il campionato è già cominciato), i dirigenti torinesi si riservano di cedere il calciatore ad un medio-di italiano a partire dal 1° novembre.

Bonifaci è giunto in Italia alcuni anni fa ingaggiato dall'Inter, che lo ha ceduto poi al Bologna; dal rossoblu emiliani il francese è passato al Torino come parziale contropartita per il trasferimento a Bologna di Fogli, impiegato sovente all'attacco e di rado nel suo naturale ruolo di mediano, Bonifaci non ha potuto dare l'esatta misura del suo valore. In Francia comunque è molto quotato, tanto che il commissario tecnico della nazionale aveva espresso il desiderio di poter disporre di lui per i campionati del mondo di Svezia.

La situazione evidentemente ora è mutata nell'economia del gioco del Torino (è arrivato il mediano Marchi) Bonifaci poteva essere considerato in soprannumero, ed è venuta pertanto la decisione di concedere al giocatore il nulla-osta per il trasferimento.

Nelle prove valevoli per il titolo europeo

La quindicenne romana Velleda Veschi batte a Budapest due primati italiani

Percorre i 200 m. in 2'34"2 ed i 400 in 5'19"3 e si qualifica per la finale - Anche il dorsista Gilberto Elsa supera l'eliminatoria - Lo scozzese Black verso un duplice successo

Velleda Veschi, nuotatrice di quindici anni che ha battuto stamane a Budapest due primati italiani di nuoto, quello dei 200 e quello dei 400 metri stile libero femminile

Nostro servizio particolare

Budapest, mercoledì sera.

Siamo molto alti nella piscina dell'isola Margherita, dove è in pieno svolgimento questi sorprendenti campionati europei di nuoto, che vedono l'Italia inserita tra le più forti nazioni del Vecchio Continente. Due qualificazioni in programma, due azzurri in finale, due primati italiani.

Velleda Veschi, impegnata nella terza batteria dei 400 stile libero femminile, ha destato una significativa gara, trovando il giusto punto di incontro fra tattica intelligente e agonismo spinto. Portasi nella scia dell'olandese Schimmel, favorita per il titolo, la nuotatrice laziale (anch'essa, come Pucci, è allenata da Enzo Zaiberoni), ha trovato subito il ritmo giusto ed ha virato al 100 metri (1'15"6) che al 200 metri (2'34"2) al secondo posto, davanti alla quotatissima sovietica Voog.

La possente bracciata della Veschi aveva il suo primo riconoscimento cronometrico proprio a metà gara: il suo 2'34"2 è infatti primato italiano dei 200 metri, migliore di 1"0 del record che la Veschi stabilì a Milano, pochi giorni prima della partenza per Budapest.

Velleda Veschi, che è figlia di un giornalista romano ex-nuotatore, cedeva leggermente negli ultimi 100 metri della finale la Ermolaeva ha fatto segnare ai cronometri 13"5, un tempo quasi da uomo.

* *

I campionati continuano oggi con una sola finale serale che inizierà alle 20. Verrà assegnato un solo titolo mondiale, quello dell'inseguimento femminile, nel quale la favorita è nuovamente una sovietica, la Otschkova. Per quanto riguarda gli azzurri, il m. d. degli stayers, Lowiscito, si batterà per conquistare un posto nella finale del mezzofondo, mentre i velocisti dilettanti saranno impegnati nei quarti di finale. Lombardi appare chiuso dall'australiano Ploog, mentre tanto Gasparella che Gaiardoni dovranno lottare a fondo contro due fortissimi avversari come l'altro australiano Brown e l'inglese Barton.

Le gare più interessanti della riunione e quella che farà maggiore presa sul pubblico è però l'«omnium» per professionisti in tre prove, a cui parteciperà la maglia iridata Ercole Baldini. Con il romagnolo, reduce dalle riunioni di Charleroi e Pamiers, saranno di scena Van Steenbergen, Poblet, Kust e Darrigade.

Allenamento sotto i fari

I granata del Torino questa sera allo Stadio

Il Torino si allena questa sera alle stadio disputando una partita contro i ragazzi sotto la luce dei fari. Allenie intende collaudare la squadra che sabato sarà impegnata sportivo sul terreno dei «comunali» contro l'Inter. Il posto reso vacante dalla partenza di Bonifaci sarà preso dal giovane Mazzero, che ha sostenuto buona prova nell'ultima gara amichevole a Vigevano. E' molto probabile che possa scendere in gara anche Virgili, che sta meglio e ha ripreso gli allenamenti già ieri. Lo schieramento di oggi, e probabilmente per il «match» di sabato sera, sarà il seguente: Viani; Grava, Farina; Bearzot, Vargiles e Tarabbia, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Farinelli. Anche per accordi con il Municipio la prova di questa sera sarà fatta a porte rigorosamente chiuse.

Nel Giro del Veneto, quarta gara per la maglia tricolore

Defilippis si prepara al ruolo di rivale del campione del mondo

Il torinese comanda la classifica del campionato - Lo segue, ad un punto, Baldini - "Sarà una lotta accanita", ha dichiarato Nino

Il ciclista azzurro Nino Defilippis è tornato ieri pomeriggio da Reims a Torino. E' sceso dall'aereo alla Malpensa verso le 15 e due ore dopo era a casa. Non ha dichiarazioni particolari da fare, dopo la grande impresa di Baldini. La corsa anche quest'anno com'è andata — quanto il pensiero del torinese — nessun altro aggettivo potrebbe essere aggiunto agli elogi per il formidabile romagnolo. Secondo Defilippis la corsa di Baldini è stata stupenda, attuata in circostanze particolarmente favorevoli e, soprattutto «difesa» dai compagni di squadra con ogni energia.

Ora Defilippis ha la mente rivolta al nuovo compito che lo attende. Domenica si corre il Giro del Veneto, prova valevole per il campionato italiano. Il torinese è al comando della classifica con punti 33, uno solo di vantaggio su Baldini e ne teme, di conseguenza, l'attacco. Qualcuno ha fatto osservare a Defilippis che il campione del mondo potrebbe non impegnarsi a fondo per conquistare la maglia tricolore quando già ne veste una con la fascia iridata. Il corridore della Carpano ha però risposto: «Non c'è da farsi alcuna illusione. Baldini è uno sportivo leale, come credo di essere pure io. Ed al suo posto anch'io cercherei di avere i titoli. Non si tratta di essere agnelli, ma di comportarsi da veri corridori. La gara in bicicletta è principalmente questione di attacco e di prontissima difesa. I tentennamenti sono quasi sempre inutili. Ripeto, io al posto di Baldini, cercherei di impedire al mio più diretto rivale la conquista di punti preziosi per la vittoria nel campionato italiano, sapendo di potervi arrivare in stesso in virtù sua. E, a quanto ho appreso, questa è l'idea di Baldini. Se lo muoverà all'attacco, egli cercherà di rispondermi sullo stesso tono. Non voglio adesso dire che la competizione di domenica possa essere (o diventare) una specie di rivincita dei "mondiali", ma sono sicuro che non mancherà la lotta».

Sulla sua condotta di gara sul circuito di Reims, Defilippis non ha esitazioni. «Sono rimasto sempre indietro, senza mai muovere l'iniziativa. L'importante era che uno di noi vincesse. Ce l'abbiamo fatta ed il nostro (piccolo e grande non so) sacrificio è andato a buon fine. Io, davvero, ho pensato parecchio a restarmene chiuso nel folto del gruppo. Però gli ordini erano chiari e nessuno ha pensato di disobbedire».

Domani, in compagnia di Conterno, Coletto, Favero, Cainero, e di qualche altro corridore Defilippis uscirà in allenamento.

La preparazione sarà intensa, come richiede la prossima gara che partirà da Padova. Le ambizioni dei ragazzi della Carpano sono davvero tante. Nessuno di loro si nasconde che sarebbe davvero bello poter portare il «capitano» fino alla fine del campionato davanti all'«iridato» Baldini. Sarebbe bello e molto interessante.

Defilippis ha assicurato da parte sua e dei compagni di squadra il massimo impegno. «I miei rapporti personali con Baldini sono buoni — ha concluso il "Cit" — ma credo che ognuno di noi continuerà a fare la propria corsa, senza alcuna indecisione».

GIUSEPPE BARLETTI

Queste le formazioni per la gara Canale-Biellese

Il Canale gioca stamane (inizio ore 21,15) un'incontro con la Biellese.

I torinesi schiereranno nella loro undicesima — che è molto attesa — la loro formazione con: Capsoni; Berra, Gandiglio; Conta, Mina, Di Gregorio; Orta, Fedrazzoli I, Cornelia, Fedrazzoli II, Ferro.

A Biella l'allenatore Corbano ha convocato: Cori, Lavo, Cappellino, Mascini, Formica, Bocci, Angelini, Mazza, Crivelli, Gozzi, Frigerio, Galli, Franceschini, Campanini, Matta, Felchelano.

Squadroni in partita

A Milano confronto diretto tra Inter e Roma - La Fiorentina a Piacenza - La Juventus domani contro la Pro Vercelli

Una interessante «metà settimana» calcistica: questa sera a Milano si disputerà il primo confronto diretto fra squadre di serie A: e San Siro accenderanno in gara l'Inter e la Roma, per una partita dalle quali i tecnici ci sperano di «scoprire» molte cose. Né i nerazzurri milanesi né i giallorossi romanisti hanno nulla impressionato in questo primo inizio di stagione, ma sarebbe errore voler giudicare i rinnovati schieramenti dei milanesi e dei romani in base alle amichevoli dei giorni scorsi.

L'allenatore bigogno non ha ancora deciso la formazione della sua squadra; l'assenza di Lindskog preoccupa parecchio il trainer interista, che non sa come sostituire se o Venturi oppure con il molto più giovane ma anche più fragile Ricciolini. La Roma avrà prima di Zaglio

Inter: Mattucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Garlaschelli, Invernizzi; Nicioli, Firmani, Angelillo, Venturi, Skoglund.

Roma: Panetti; Griffith, Corsini; David, Giacchi, Menegotti; Chiappa, Pistrin, Da Costa, Guarnacci, Selmosson.

Anche l'altra squadra milanese sarà impegnata oggi in gara: il Milan ha scelto Lugano come sede della sua prima gara amichevole ingaggiata. Evidentemente i tecnici rossoneri intendono «lavorare» con tranquillità, specialmente in questo periodo in cui Altafini deve trovare l'affiatamento

La Fiorentina giocherà in amichevole a Piacenza. Cesidor collaborerà così la squadra in vista della ripresa dell'attività ufficiale fissata per domenica contro il Padova (Coppa Italia 57-58). Molta attesa per questa esibizione che vedrà in campo una delle prime linee più forti del torneo: Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris.

Altre gare di oggi: Entella-Sampdoria, Vigevano-Alessandria, Lazio-Cesi e Genoa-Biellese. Domani la Juventus giocherà contro la Pro Vercelli; si tratterà di un semplice allenamento, ma assai impegnativo.

A proposito di questa partita Juventus-Pro Vercelli la segreteria del club bianconero informa che l'incontro sarà disputato sul campo privato Oreste Piero Corsi con inizio alle 16,30. Il pubblico verrà ammesso a pagamento. La formazione juventina sarà questa: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Bontempi, Charles, Bivori, Stromillo (Stacchini). E' improbabile che possa giocare Muccinelli che non è ancora completamente guarito dalla distorsione lamentata a Biella ed aggravata durante un recente allenamento.

La segreteria della Federazione ha reso noto un elenco di «ragazzi», convocati a Firenze per un periodo di preparazione collegiale. Fra i ventidue prescelti figurano anche Lemmanier e Barcellino della Juventus e Cella del Torino.

NON BASTA

produrre bene, bisogna anche aver venduto bene. E vendere è difficile quanto produrre. Noi realizzeremo i progetti che faranno vendere i Vostri prodotti.

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiana Associate

ROMA Via Piemonte, 39 - Telefono 45.88.18

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 52.174

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

OFFRESI semplice facile lavoro maglieria. Arnaldo, via Bernardino Luini 46. Telef. 263-724. 67761

PENSIONATO con tessera tranviaria mensili per commissioni. Scrivere cassetta 6308, SPI, Torino.

PER commessa cercasi signori o carrozzieri in loro. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 64548

PRINCIPIANTI, qualsiasi età, offresi possibilità lavoro domicilio facile; eventuale camioncino, guadagnerete sera, previo compromesso. Arbiar, via S. Quintino 17.

PIAZZISTI, 7 RAPPR. L. 100 per parola

ABBIGLIAMI produttori articoli corsetteria, biancheria, indispensabile capacità vendita, serietà. Telef. 61-311.

ABILISSIMO rappresentante bene introdotto con abbigliamento clientela Vercelli, Novara, cerca serio ditta coloniali in genere. Scrivere Veiano Pietro, via Martiri 3, Reggiomonte Sesia. 65121

AD introdotto istituti, ospedali, cliniche, comunità, affidiamo completamento stabilimenti, specialità alimentari, cassette natalizie, panettoni tutte marche. Fabbisogni ritenersi inoccupabili. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. 581154

DERA Cooper cerca serissimi introdotti agenti per Torino e provincia. Scrivere cassella postale 1048, Genova.

CERCASI rappresentante importante ditta articoli abiti piazza Torino, possibilmente motorizzato. Telefonare 555-396. 58102

PRODOTTI plastica per edilizia nella cerca agenti introdotti Alessandria, Asti, Novara, Vercelli. Referenziare cassetta 3068, SPI, Torino.

PROPILATI impari anziani di varie qualità rotagnolari soldati per Torino personale viaggiatore prim'ordine stipendio adeguato. Serie, cassetta 3107, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto casalinghi accetterebbe altro articolo. Telefonare 757-944, pomeriggio. 581715

TRENTENNE ragioniere introdotto Venezia Emilia ritornerà stabilirsi sede offrasi scopo migliorare stipendio privilegiato, per qualsiasi rappresentanza. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino 62288

ANNUNCI MATRIMON. L. 100 per parola

CINQUANTAQUARENNE vedovo ottimo piccola azienda, casa arredata, sposerebbe signora o signorina bruna, alta, massimo 42anna affettuosa disposta collaborare azienda apportando capitale adeguato. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino.

INSEGNAMENTI L. 100 per parola

MANCIA insegnando due ore ottimi alunni a chiavi. Telef 251-297.

MANCIA insegnando qualsiasi importanti sposati, giovedì 28 via Pr Xanni. Telefonare 286-562. 67996

MANCIA ripetendo Chiodo, via Guala 5 vasa bianca tipo volpino smarrito corso Giulietta 23, ognuno. 581532

20.000 compensando sviluppo pos bicicletta ora cara ricordo. Telef. 80-549 ore 8-13.

AUTOMEZZI L. 100 per parola

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat ogni tipo, informazioni, permute, Automotrice Porta Nuova, Volta 3. Telefonare 46-681.

ADRIANO Aurelia B 12, B 22, Ulisse T.I., e normali, elaborate, nuove, occasioni, speciali retard. 1300 Gran Luss, 1100 Giardiniera, 103 occasioni, 1100 Stella Alpina cabriolet, 600 Vignale nuove occasioni. Permute, rateazioni. Automotrice Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681. 5241

ADRIANO 1100-103, 1100 B, 1400, giardiniera belvedere, 1100 familiare, Topo C, semestrali originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ADRIANO 100, 600, 500 C belvedere, 500 A, permutiamo con motocicletta. Finanziamo, Montebello 4, tel. 882-206

ACQUISTO 1100-103, Appia costruzione '55-'56. Scrivere cassetta 2810, SPI, Torino

ALFA Romeo Super berlina metallizzata con gancio, rodata, garantita, rateazione Dario Vico, Filadelfia 51, telef. 396-914. 6127

ALL'AUTOSALONE Bertone, via Nizza 21, telefono 683-213, 683-681: troverete un vasto assortimento di vetture nuove, normali e di lusso: 500 e 1100 elaborate e tuning artist; 1200 granluce Vignale, Appia Spider Vignale. Occasionissime: Giulia 2 lit, Mercedes 220.

ALL'AUTOSALONE Nobis, Venti 127, sedan-camion: camioncini, furgoncini, ELR dieci quintali, 615 autocarro, 1400 B (1957) grezzo, 103, 600, altre occasioni. Telefonare 570-092. 804

ALL'AUTOSALONE «Tassinari», Roma 207 tel. telefono 42-635: Giulietta spider, speciali, Appia II serie, granturismo 2800, 600 coupé Viotti, 600 Motoriaria fuoriserie, 103, 103 Pininfarina, 1400 B, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10496

AUTOGARRI: Beta mafia 8 mesi semimuovo, 615 mafia, carabiniere Arma, vendo, Nizza 26. 581393

AUTOMOBILISMO veloce con scuola guida 1400, 103, 600, Principe Tommaso 13, telef. 40-564.

AUTOMOBILISMO Moderno, Nuova 600, giustino, 600 [illegible], 103, 1400. Rateazione 276-931. 7418

AUTOSALONE Fiat, Accademia Albertina 2, tel. 882-802. Concessionario Bertram, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958.

BELLISSIMA 103 (1954) [illegible] proprietario, belvedere (1954), 500 C, Pininfarina, facilitazioni. Telefon. 72-575.

BIANCHINA nuova, 103 1954, 500 C belvedere, privati vendono, Nizza 26.

CAMIONETTI vendo autocarri 682, 682, 642, 640, 625, 615, Lancia Thema, Super Taurus, 2 Ro, Alfa 450, 430. Motoveicoli, normali e ribaltabili e diversi altri tipi, rimorchi usati e grandi. Carraro, telef. 661-479. Corso Regio 48, Torino-Borgo San Paolo. 268

CAUSA partenza vendo auto Bianchina scatola nuova. Grosso Paolo, Romagnano 36. 71873

CAUSA partenza vendo 103, nuova 500, 1100 B camioncino. Telef. 883-878.

CERCASI Alfa Romeo 2500 particolarmente misticati, Tel. Emilio 230-815 Torino.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

AFFERMA CHE SI MANTIENE GIOVANE LAVORANDO INTENSAMENTE

Maurice Chevalier ha compiuto 70 anni

e aspira ad un ruolo nella "Comédie,,

Forse interpreterà Molière nel "Bourgeois-gentilhomme,, o nel "Misanthrope,, - Intanto prepara una tournée come cantante: tutta la musica incisa su nastro magnetico

Il popolare attore-cantante Maurice Chevalier alla specchio

Parigi, mercoledì sera.

Con un po' di anticipo sul giorno esatto (che sarebbe il 12 settembre) Maurice Chevalier ha celebrato settant'anni. Prima che s'imbarchi per Le Havre diretto in America, dove completerà gli interni del suo ultimo film («The blessing» con Deborah Kerr e Rossano Brazzi), il popolare attore-cantante è stato vivamente festeggiato dai suoi amici e colleghi con un banchetto molto allegro: non è mancata la rituale torta e Maurice, vegeto ed ernillo come un cinquantenne ben conservato, ha spento tutte e settanta le candeline d'un fiato solo.

«Sono parecchie — ha commentato — ma non mi spaventano. Sto bene, sono sereno e mi rassegno al ruolo di vecchietto: mangio poco, bevo pochissimo, non fumo affatto. Voi forse vi domandate se, con simili rinunce, vale la pena di vivere. Certo che vale. Io ho tali impegni con me stesso e coi vivi interessi professionali che la giornata mi sembra rapida, intensa, elettrizzante. L'importante per un vecchio è di non sbagliarsi».

E benché ricco, ricchissimo, con la possibilità di vivere tranquillamente nella sua fastosa villa di Marne-la-Coquette insieme al fratello Paul, che si diletta di pittura, egli preferisce lavorare, viaggiare, muoversi.

A Parigi ha appena ultimato gli «esterni» del film undetto dimostrandosi più in forma che mai: sicuro, spigliato, pieno di buona volontà, per nulla «smagato» da una routine artistica di quasi sessant'anni: perché non va dimenticato che il più parigino dei cantanti-attori francesi ha cominciato a lavorare all'età di dieci anni, «posando» per le cartoline postali.

Quanta strada da allora! Non sempre facile, non sempre in sella ma sempre verso l'alto. Il brillante canterino che portava in sé, innata, la vena popolaresca del figlio di Ménilmontant (uno dei quartieri più tipici della «vera» Parigi, raramente sfiorato dai turisti), con il tempo si è andato affinando. Ha lasciato dietro di sé quanto originariamente poteva essergli di volgarucolo per diventare sempre più arguto e sottile. *Tipiquement français*. Ora dice sorridendo: «Quando penso che ho dietro di me sessant'anni di carriera come cantante e che non ho mai avuto voce! Ah! se ne avessi avuto un filino appena...».

Ama, insomma, affettare una certa bonaria modestia, ma in realtà, intimamente, non è per niente modesto. Ora infatti, impegni cinematografici a parte, si è deciso per una *tournée* mondiale, una specie di commiato che dovrebbe durare circa tre anni. Egli si presenterà solo in scena, senza nemmeno il pianista: su un registratore infatti ha inciso i brani di venti orchestre che gli serviranno per accompagnamento. Con una valigia tutto è risolto. Pratico, sbrigativo e soprattutto economico perché, diciamo la verità, quel simpaticone di Maurice Chevalier è un formidabile avaro.

I suoi progetti, comunque, non sono solo a sfondo finanziario. Egli coltiva una grande ambizione: quella di essere chiamato alla Comédie-Française per interpretare Molière nel «Bourgeois gentilhomme» o addirittura nel «Misanthrope». Egli spera e già ha fatto dei sondaggi ottenendo promesse incoraggianti.

L'ironico, scanzonato «chansonnier» di Ménilmontant vuole tinire in bellezza.

g.

Oggi e domani alla radio

Sul progr. naz. alle 21 **I gialli di Sherlock Holmes** - Sul secondo (ore 21) **orchestra Segurini** - Alla tv: **Piccolo mondo antico** (ore 18,45) e **Music Hall** (ore 21) con R. Carosone

MERCOLEDI' 3 SETTEM.

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 317,5, Torino m.t. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,50: Album musicale - Lanterne e lucciole (13,55): Punti di vista del Cavalier Ferraio - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,30: «Chi è di scena?», cronache del teatro di Paul Reding - «Cronache cinematografiche» di Venezia - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,45: Parigi vi parla - 17: Giornale radio - Programma per i piccoli: «I racconti di Mastro Lustro», a cura di Luciana Labrieri ed Ezio Benedetti. Allestimento di Ugo Amodeo - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: Le scuole musicali veneziane nel secolo XVIII, a cura di Raffaele Cumarà: IV. Le «Viriones»: Musiciati dell'Ospedaletto - 18: Fantasia musicale - 18,30: Ray Ventura all'organo Hammond - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta Arturo Testa - 19,15: Regiati al microfono: vita ed esperienze dei maestri del cinema italiano narrate dai loro attori e personalità: Fernando Di Giammatteo: IV. Federico Fellini - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cantano i «Four Riders» - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ritrovatissimi: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: **I gialli di Sherlock Holmes**. Radiocompilazione di Marco Visconti (da Arthur Conan Doyle). Decima avventura: «I tre Garrideb». Interpreti: Guido Lay, Renato Cominetti, Renato Turi, Giulio Tempestini. Regia di Marco Visconti - 21,50: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Armando Renzi. Mainardi: «Sonata a», per violoncello e pianoforte; Boccherini: «Sonata a», per violoncello e pianoforte; Pasquini: «Sonata a», per violoncello e pianoforte; Hindemith: «Sonata a», per violoncello e pianoforte; Pasquini, Mainardi, Passacaglia - 22,15: Ora alla sfera: ritmi musicali, a cura di Castaldo e Torti - 22,40: Jackie Gleason e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista a Parigi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 367,5, Torino m.t. 11, Milano 1 Gialla, Ciano 9 m. 190,1) — Ore 19: Orchestra diretta da Piero Mian - Pianista istantaneo numero - 19,30: Giornale - 19,43: Scuola a corrispon. 19,50: Il disco-ieri - 19,45: Curcellino amore - 14,30: Ginnica e fiori d'oro - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 14,45: Il mirino delle voci - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica: dialogatrici femminili di Dino De Palma - 15,45: Intervista «Ricerca Trio - 16: Terza pagina: «Dante Alighieri» di un lavoro speciale», un programma di Gino Paolo Callegari - «Scherzo a»: Hans Grieco A to per tu con la tromba - Jazz da camera - 17: Successi italiani all'estero: presentano Angelina Quinterno e Sandro Merli - 17,40: Frankie Carle al pianoforte - 18: Giornale - La radio nazionale - Dischi - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Vini in armonia - Una rappresa al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Piccolo rivista-jazz: varietà musicale in miniatura - Ultime notizie dalla RAI - Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia, a cura di Leo Bernardi - 21: Non c'era una volta un festival: lunedì arbitrano un complesso prima del 1957, Orchestra di melodie e ritmi diretta da Nello Segurini, Presenta Nunzio Filogamo - Al termine: Ultime notizie - 22,15: «Primavera Europa» trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mosciné e Arnaldo Pacchiori - Al termine: Buffoni con Armando Orefice e i suoi cotignati - 23,15-23,30: Sigarette.

TERZO PROGRAMMA (Torino 11 m. 213,5, Torino m.t. 11) — Ore 19: Comunicazioni della Compagnia Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Gabriel Pierné: «Divertimento su temi pastorali op. 49»; «Cydalise et le chèvre-pied» (Prima suite del balletto) - 19,30: «La Rassegna»: «Cultura tedesca», a cura di Siena Cremer Croce - 20: L'Indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: Johannes Brahms (1833-1897): «Quartetto in la maggiore op. 26» per pianoforte e archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: El sitio de Cruz e Diadema per dilogo», tre atti di Agustin Moreto y Cabaña. Traduzione di Carlo Pasinni. Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana, con Adolfo Geri e Silvio Spaccesi. Temi musicali dell'epoca elaborati da Alessandro Piovesan. Regia di Corrado Pavolini. (Registrazione) - 23,10: Rinascimento musicale spagnolo.

TELEVISIONE

Ore 16-16,45: (Ravvicinate) Olanda: Reisdiari: Concorso (gioco internazionale - 17-18: I.e tv dei ragazzi. «Gli amendo a: solidarietà internazionale dei ragazzi - «Arrivano i vostri», notiziario di cartoni animati - Ravvicinate: Olanda, Reisdiari: Fantasia di spahi. Spettacolo eccezionale a cui parteciperanno parte abitanti circolari dei 7° Reggimento Algerino. Cavalli e cavalieri si esibiranno in un pittoresco Carosello ma si concluderà con una suggestiva «carica» di tutto il reparto. Telecronista: Carlo Bacarelli - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, Sceneggiatura e riduzione televisiva di Silverio Blasi e Carlo Rainoldi, con Ivanna Monticelli (Luisa) e Giorgio Albertazzi. (Prima puntata). Interpreti: Paola Borboni, Renato De Carmine, Carlo Del Poggio, Laura Carli, Aldo Silvani, Diego Michelotti, Massimo Franchetti, Mirta Batrous, Camillo Pilotto e altri. Regia di Silverio Blasi. (Registrazione). Mentre stilo schermi, a quadro settimanali sceneggiate, il popolare romanzo di Antonio Fogazzaro, che già ottenne il favore dei telespettatori. Ricordiamo che la vicenda si svolge nel tranquillo e limitato mondo provinciale della Valsolda nei primi anni della seconda metà del secolo scorso. Tra una folla di personaggi minori, che fa da cornice ai due protagonisti, sono Luisa e Franco. La perdita della bicicletta fallisce una (tra i due sposi) una profonda frattura, che così subentrano nessunanti nel fervente clima patriottico della guerra del 1859 - 59,16: il mare e le navi servizio di Italo Neri - 20,00: Telegiornale (edizione della sera) - 20,30: Carosello.

Ore 21: Music Hall, con la partecipazione di Renato Carosone e il suo complesso, Orchestra diretta da Mario Consiglio. Coreografia di Paul Steffen. Regia di Enzo Macchi - 22: La pattuglia della strada: «I ragazzi radiofonici», racconto poliziesco sceneggiato. Regia di Paul Ostilyie. Interpreti: Brocaman Crawford, Jack Stang, George Master. Una serie di avventure che accompagna a una di quelle pattuglie di polizia stradale che percorrono le grandi vie di comunicazione americane a sorveglia — a cominciare da mezza — in brevi telefilm appositamente realizzati. Il protagonista, comandante della pattuglia, è il capitano Dan Mathews, impersonato dall'attore Broderick Crawford, mentre il compito dei vigili non si limita a far rispettare il codice della strada, ma si svolge anche nell'individuare, arrestare e catturare quei delinquenti di ogni sorta, che cercano, sulle interminabili autostrade, di far perdere le loro tracce; e, inoltre, nel risolvere casi insoliti e incredibili avventure che si presentano alla loro attenzione - 22,30: Varietà parodistico stasera. Il varietà in programma questa sera consiste nella ripresa filmata della seconda parte dello spettacolo di giocolieri e acrobati del Circo di Pechino, la cui prima parte è stata trasmessa il 24 scorso. Agli esercizi di destrezza e di abilità manuale della prima parte corrispondono in questo secondo programma numeri prevalentemente di equilibrio e di precisione: la precisione propria dei clowns, che fa del ridicolone e che non è mai disgiunta dalla massima grazia e compostezza. Anche questo secondo programma sarà presentato ed illustrato al pubblico dai telespettatori italiani dal giornalista Vittorio G. Rossi - 23: Telegiornale (edizione della notte).

GIOVEDI' 4 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cravenzolo - 11: Musica sinfonica - 11,45: Piccolo varietà - 12,10: Orchestra Mulier - 12,30: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Radio Milano - 14,15: Novità di teatro e cinema - 14,30: Orchestra Melachrino - 17: Giornale - L'Antenna - 17,30: Fila musicale in America - 18,15: La voce della vita - 18,30: Università Marconi - 19: Trio di Belfanti - 20: Musiche dal Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Falstaff», opera di G. Verdi - Giornale - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Canzoni in allegria - 10: Spettacolo del mattino - 12: Orchestra Reposio - 13,30: Giornale - 13,45: I matti astuti - 14,30: Scherzi a ritmo - 15: Giornale - 15,15: La canzone di F. Spoti - 15,30: Pier da fare - 16: I teatri del cortile - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20,30: «33-45-78» - 21: «Odette», quattro atti di V. Sardou - Ultime notizie - 22: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,05: La civiltà inglese - 18,30: Musiche di Chopin - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Mitologia del tempo - 22,40: Tribuna internazionale dei Compositori.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e buono spuoi - 19: Circo del mondo - 19,30: La tv degli agricoltori - 20: Telegiornale - 20,30: Carosello - 20,50: Un avvenimento sportivo - 21,40: Lascia o raddoppia? - 22,40: La borsa di lago - 23,15: Gli arcieri di guardano - 23,40: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

CITROEN D.S. 19, pretazioni eccezionali, Pachard 1958, bollo 6.000, consumo 8 per 100. Cltroen 2 C.V. 790.000. Vlaggiatori commissionaria ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 200, telef. 758-282, consegnati 103 hr. 103, 600, 1400 Viot. il Giardinetta, 1400 Super commerciale, nuova 500, 500 d Belvedere. 5572

CONFRO contanti da funzionari, primi, macchina Fiat, Alfa, Lancia, Nuove, seminuove, Roberto, Lagrange 18. 5581

CONCESSARIO rapidamente finanziamento a pensati su autoveicoli 12-24 mesi. INTAUTO, San Quintino 4 bis, telefono 63-946. 5622

CONTENTI impermeabili (loden) in tela, cotone, cerata, per autocarri, giubbotti, pedalini bali, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12133

DA Cusietta Giuseppe piazza M. Cristina 7 Torino, 600 del 1956 pochi chilometri privata vende 430.000. Telefono 656-769. 5179

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Consulto, corso Re Umberto 8. 5621

FINANZIAMO rapidissimo auto case serie vetturando massimo. Telefonare 53-551, 53-550. 10343

GAB liquidi consegna immediati collaudati. Prezzi assoluta convenienza. Autoelettrauto Revelli, telefonare 230-782. F1447

GIULIETTA sprint bellissima, privata vende, facilita Cusella, piazza Lagrange 2. 7014

JPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi prestiti su autovetture. 5148

IMPIANTI Weller gas liquido. Prezzi concorrenza, Concessionaria Fiura. Giulio 16, telef. 882-966. 5411

LAMAR, Subalpina apparecchiatura a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza, Cremolino 26. Telefonare 20-589. 5401

LANCIA Italcar Commissionaria disponiamo ultima vettura d'occasione, Via Bertola 7, interno, tel. 42-447, 328-777.

LIQUIGAS, impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza, Metano 40.000. Machiavelli 68, tel. 24-108.

LIQUIGAS, impianti garantiti, collaudati, Prezzi assoluta concorrenza. Metano 40.000. Machiavelli 68, tel. 22-106.

METANO Agip romanzo economia 70 per cento e radiopapia durata modera, impianti perfetti lire 45.000 bombole non garantite. Sconi, Botticelli 71, tel. 280-500 e 280-906. 5647

NOVITA' Arrivaschi autocarro diesel, 18 quintali, ca litri 17 km. Concessionaria Ballinco, Vercelli 38. 221

NUOVA 500 sei mesi privata vende. Telefonare 504-041 ore pasti. F1561

PER le ferie, viaggiare bene è rispettosi. Acquistate veicoli usati, 1400, 1100/103, 600, 500 D Belvedere, pronte consegne, lunghissime rateazioni, alla dannata Commissionaria Fiat, c. Racconigi 141, telef. 30-440. Interpellateci, merce pubblicità 4440

PERPETUA 600 rossi sul grigio chiaro 5000 km, vendesi. Telefonare ore pasti 337-143. M1018

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, tre 1.555.000 sfoggiarla. Concessionaria Napione 20, tel. 31-600

PHATIONE auto-moto. Velturazioni rapidissime. Rivolgersi «Gillo», via Passalacqua 6. 10922

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli, Comodo, corso Re Umberto 8. 6321

PRIVATAMENTE vende bergamina 500c cellino vinta. Telefonare 383-684.

PRIVATO vende Ardea ultima, perfetta funzionalità 1100 R 1952. Telefonare 45-579. F1700

PRIVATO vende Aurelia B 10 perfettissima. Telef. 788-447 ore pasti.

PRIVATO vende sul 1100 E. Telefonare 257-231, 555-664. F1494

PRIVATO vende giardinetta cadillac ultima serie. Telef. 51-272, 384-019.

PRIVATO vende 500 belvedere 1954 ottimo stato. Telefono 522-816. F1568

PRIVATO vende 600 mesi sei km. 6000. Telefonare 707-428. 7296

PRIVATO vende 600 mesi 6 perfetta. Telefonare 311-962. M1179

PRIVATO vende 600 mesi 6 perfetta, assicura 3500 km. Telefonare 680-773.

PRIVATO vende 1700-58 cause sposo. Telefonare 596-622 ore pasti. F1383

PRIVATO vende 103/55 grigio-blu 6 cinci. Telefonare 380-581 dopo le 18.

PRIVATO vende 600 mesi. Rivolgersi officina via Moncito 23. F1613

PRIVATO vende 1400 100.000, bellissima 103 '54 440.000. Telefon. 581-967.

SACAUTO, Commissionaria Fiat, ritiri Racconigi 141, telef. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permuta con veicoli di qualunque tipo anni, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

STOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionaria Rosone, Pianezza 31. 1770

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, ultimi modelli. Italcarri, usati, occasioni. Gambinelli, corso Foschini 172. 74170

VESPAMOLEGGIO, ultimi modelli 160, convenientissimi. Via Belfiore 52, t. 60-771.

VOLETE comperare, vendere, vendere Vespa, Ape? Moretti, Unione Sovietica 168 Telefono 383-838. 6981

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

A marchitto cerca si applicano motivisti. Riparazioni garantite. Emanuele, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 7108

ACCESSORI, antidiabagni, bagni, accessori lavanderia via Silvio Pellico 6, telefono 62-503. 483

ACQUISTA bottiglie Barge, Ideal, diavoli, apparecchiodili, oggetti vari. Tel. 793-845.

ACQUISTA cuoiai: quadri bronzi porcellane antichità oggetti vari. Tel. 804-667.

ACQUISTEREI quadri, soprammobili, ceramiche, serrapapiere, mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio). F1547

ANTICAMERE lavorio ovale alla moderne, nuovi arrivi stupendi mogginone lavoro veramente eccezionale specchiere lavabili, Corso Racconigi 134 bis.

APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie a scelta fino a Regalati. Belle Arte, Cigna 17. 276

ARCIOGGASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 882-988. 3572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita 81/bis, camere matrimoniali 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 99.000, stanze 30.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 12 G. 3619

BANCHI per modelli recenti pronti, provvisti, attendamenti completi, «Arti e Cinematografi 3. 6276

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobile adatto, economico, via Cigna 17, Emilio Ariè. 276

CUBICO dal 1867 migliar macchina meglierla. Migliaia, articoli continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ufficiali macelli Pellieri. Insegnamento, assistenza, referenzi. Torino, via Bogino 9, t. 658-930. Milano, Cinisello 42. Trieste, Palestro 50. Asola, Brescia 16. 12738

FRIGIDAIRE imballato originale americano, 280 litri, vendo prezzo occasione, 285-770. M1442

MACCHINA magliera Passap 8/80 vendo. Telefonare 990-371. F1836

MAGLIARI Macchine nuove da 100/600 a 500.000. Insegnamento, istruzioni spiegazioni, Cusmai, San Quintino 4 bis.

MAGLIARI Privato nuova macchina automatica Passap, Guarnera, Monte Pietà 10. 5103

MOBILI a Castello», vasta esposizione, grandezza lunghe salassioni cambio mobili, Via Garibaldi 3, telef. 521-107.

MOBILI «Casaverna», Vercelli 30, telefonatemi prego, vasto assortimento, 30 rate cambi. Visitatevi. Telef. 21-105.

MOBILI moderni matrimoniali, cucine, accessori largo cambio trasformo-ma. Telefonare sempre 558-210. G18400

MOBILI vera liquidazione assortimenti, matrimoniali, camere complicazione stanze, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grup, pronta consegnabile, tinelli da 38.000, camere da 78.000. Assortimento camere e lusso. Venti rate, agevolissime. Via Garibaldi 28 (cortile).

MOBILIFICIO Grup, grandi propaganda, tinelli da 38.000, camere da 78.000. Venti rate, Garibaldi 3 (cortile). 2280

MOBILIFICIO Nuovo, piazza Robilante angolo corso Vercelli, mobili lusso, camere, matrimoniali 98.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 11532

MOBILIFICIO «Mirafiori» via Montevideo 4, Torino, facilitazioni cucine 18.000, tinelli 38.000. Facilitazioni. 6629

MOBILIFICIO «Roma», Barbolini 101, mobili lusso e comuni, matrimoniali 90.000, tinelli 45.000, poltroncine 19.000. 1058

OCCASIONE signorile per cessata camera pranzo mogano, pendola, quadri, soprammobili ecc. occ. Telefonare 31-716, Paparini. F1394

OCCASIONE vendo salotto inglese in pelle finissima. Telefonare 54-963.

OCCASIONI bocciofilum garantite tutti i giri macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Chiamate, corso Re Umberto 11, telefono 49-977. 4106

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 150.000 Luello comodo, salle industriale 78.000. Telefonare 553-396. 3572

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, invita le gentili signore prendere visione delle nuove pariie in arrivo di Castori canadesi naturali e in tinta; di Visoni e Persiani a prezzi d'imperatore. Non facciamo i listi di prenotare i nuovi modelli della prossima stagione 1958-59.

Il regista Comencini (a destra, con il berretto) prepara una scena che ha per protagonisti Sylva Koscina, Renato Salvatori e Nino Taranto

SI STANNO ULTIMANDO LE RIPRESE DI «MOGLI PERICOLOSE»

Il nuovo film di Comencini è un'inchiesta sulla gelosia coniugale

Teatro stabile particolare

Roma, mercoledì sera.

Quando parla del suo lavoro, il regista Comencini sembra vivere in un altro mondo. Per lui esiste soltanto quella determinata vicenda e quei personaggi di cui traccia il profilo con tanta calore a convinzione come se fossero reali. Ne dimentica talvolta anche la più riposta sfumatura e, ciò che più importa, parlandone li rende credibili a tutti gli effetti. Ora, nel teatro n. 1 degli stabilimenti della Farnesina, egli sta girando «Mogli pericolose» con Sylva Koscina, Darlon Gray, Georgia Moll, Nino Taranto, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Maria Carotenuto ed altri. Il popolare regista di «Pane, amore e fantasia» e «Pane, amore e gelosia» — sul cui esito positivo è superfluo dilungarsi in quanto a suo tempo questi due film hanno battuto il record degli incassi, facendo rispettivamente l'iperbolico incasso di circa un miliardo e mezzo — ha vissuto per molti anni a Parigi dove si laureò in architettura. Egli confessa però che fin dagli anni del liceo aveva cominciato ad interessarsi attivamente di cinema, sognando di dedicarsi alla regia. Comunque, prima di affrontare la macchina da presa, Comencini si dimentica di essere architetto e svolge altra attività.

Una commedia all'italiana

Tre attrici che non avevano mai fatto un film insieme costituiscono un terzetto di personaggi nel film «Mogli pericolose»: Sylva Koscina, Darlon Gray e Georgia Moll. E si può dire che queste tre interpreti sono determinanti per la riuscita del film, ispirato evidentemente alla gelosia coniugale. L'argomento poteva prestarsi anche ad un dramma, ma Comencini dopo aver fatto una fruttuosa sulla scottante materia, si è proposto di trattarlo in chiave di commedia: «Una commedia all'italiana — afferma il regista — che sotto molti aspetti è nella tradizione di Goldoni e sotto altri richiederà anche molti motivi del teatro napoletano».

La gelosia è considerata da Comencini una sfasatura dell'amore coniugale: una sfasatura che può assumere vari aspetti, fino ad una vera e propria esasperazione morbosa. Evidentemente le mogli che soffrono di gelosia troveranno nel suo film più di qualche suggerimento. A dire il vero, non si tratta tanto di suggerimenti da seguire, quanto di esempi da evitare. C'è persino una moglie che, per mettersi al sicuro da ogni sorpresa, ha escogitato un curioso sistema per impedire al marito di uscire di casa durante la notte o di buon mattino. Essa nasconde addirittura una scarpa del marito sotto il proprio cuscino.

Vi sono mariti sinceri?

Il problema che viene vivacemente dibattuto in «Mogli pericolose» è questo: «Esistono dei mariti assolutamente sinceri, che dicono tutto alla rispettiva moglie?» Su questo piuttosto singolare interrogativo s'impernia una strana scommessa che mette un marito alla prova (naturalmente a sua insaputa) e lione quattro mogli geloso in allarme. Tosco, moglie di un impiegato d'un grande magazzino, infatti, inizia una rischiosa scommessa per dimostrare che anche il marito della più giovane tra le sue amiche (interpretata da Renato Salvatori), quello cioè che sembra un modello di fedeltà coniugale, è ben disposto ad un'avventura. C'è un'altra moglie estremamente gelosa che, rinfocolata da una tremenda suocera, prorompe in frequenti scenate con il marito. C'è una quarta moglie, infine, il cui carattere sospettoso e puntiglioso ha determinato una situazione piuttosto tesa e complicata, al punto che suo marito per vivere in pace non disdegnerebbe di tradirla, essendosi rifugiato per i suoi sonni in un angolo sbarrato della casa. Di qui le situazioni più comiche ed impreviste.

Matrimonio d'un'ex ballerina

Ciascuna delle tre attrici che sostengono i ruoli principali, apparirà nel film dando vita ad un personaggio completamente diverso da quelli finora interpretati. Così la Koscina, ad esempio, sarà un'ex-ballerina che ha trovato nel matrimonio una situazione soddisfacente. E diventata cioè una brava moglie, ma sarà presa nell'ingranaggio di un gioco a cui essa stessa inconsciamente si è offerta.

Convinto che sia un errore distinguere a priori il genere del film in «drammatico», «comico» o «sentimentale», in quanto una stesso racconto cinematografico può contenere, alternandole, le caratteristiche di ognuno di queste definizioni, Comencini dice che per realizzare dei buoni film, atti a suscitare l'emozione o la commozione e divertire curiosità del pubblico, bisogna tenere alla narrazione di fatti che appartengono un po' alla vita di tutti i giorni.

Gino Barni

Vuol star lontano dalla mondanità

Martine Carol in crociera con la mamma per compagna

PARIGI, mercoledì sera.

Martine Carol ha deciso di partire per tre mesi; non perché le gondole veneziane le abbiano dato il piacere della navigazione, ma per il fatto che in crociera — essa sostiene — ci si riposa meglio, specialmente quando si ha la mamma per sola compagna di viaggio. Intanto queste riposo di tre mesi compromette la realizzazione di «La petite Catherine», a mezzo che Christian-Jaque non trovi un'altra interprete.

Un soggetto di lonesco

Il più giovane e uno fra i più intelligenti registi francesi, Louis Malle, il cui film «Gli amanti» è stato presentato a Venezia, ha dichiarato che probabilmente lavorerà di nuovo col comandante Cousteau, insieme al quale realizzò, tempo fa, «Il mondo del silenzio». Ma questo ritorno al suo primo amore non è che transitorio e corrisponderà al periodo «teatrale» di Malle, che sta per mettere in scena una commedia di Ionesco.

Proposte a Marisa Pavan

Marisa Pavan, sorella della Pierangeli e moglie di Jean Pierre Aumont, ha ricevuto proposte lusinghiere-sime da una società cinematografica tedesca che vorrebbe lanciarla con impegno non inferiore a quello col quale Hollywood lanciò la Pierangeli. Marisa ha esitato a rispondere: si trova così bene con suo marito e coi figlioletto che non sa se tenterà quest'avventura.

Uno strillone dilettante

Sono all'ordine del giorno le stranezze del giovane attore Laurent Terzieff, che, fuori dello studio, continua a lavorare facendo lo strillone di giornali. Con la sua paga d'attore ha liquidato i suoi debiti e quelli dei suoi amici di Saint Germain des Près.

La scelta di Brigitte

Brigitte Bardot ha una scelta: è la sorella di Annette Stroyberg, seconda moglie del suo ex-marito Vadim. La scelta di B.B. è infelicissima e quando le signore che assistevano alla presentazione dei modelli di Virginie la videro per la prima volta, credettero in realtà che fosse B.B. in persona. ***

Gli ammessi alle finali del concorso musicale «Busoni»

Bolzano, mercoledì sera.

Nel salone dei concerti del Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano, si sono concluse questa sera le prove pubbliche eliminatorie del concorso «Busoni». Alle prove hanno partecipato sette concorrenti francesi, sei italiani, sette statunitensi, due polacchi, due argentini, due germanici, un apolide di origine polacca, un giapponese, un turco, un brasiliano, un cecoslovacco, uno svizzero, un egiziano, un canadese, un belga, un messicano, un israeliano ed un concorrente del Marocco.

Dopo le 25, al termine delle eliminatorie, la giuria internazionale del concorso «Busoni», presieduta dal maestro Cesare Nordio, direttore del Conservatorio «Monteverdi», ha reso noto al pubblico che stipava la sala dei concerti i nomi dei candidati ammessi alle finali. Si tratta di Marion Zarzana (Stati Uniti), Michael Ponti (Stati Uniti), Dominique Geoffroy (Francia), Ronald Turini (Canada), Edward Filus (Egitto), José Kahan (Messico), Lidia Grychtol (Polonia), Bruno Canino (Italia), Fabio Peressoni (Italia), Guiseren Sadak (Turchia), Marisa Candeloro (Italia) Jan Novotny (Cecoslovacchia). Domani inizieranno le prove finali, che si concluderanno venerdì sera a tarda ora con la proclamazione del vincitore della decima edizione del concorso pianistico «Busoni».

A proposito di Francioso

L'avv. Ercole Graziadei di Roma, legale dei signori Anthony Franciosa e Shelley Winters, ci tiene di chiarire che non è vero che il primo sia venuto alle mani con un fotografo all'uscita da un locale notturno di Roma, e che la di lui moglie, signora Shelley Winters, sia venuta a Roma allo scopo di avanzare richiesta di divorzio nei confronti del marito.

LE VACANZE DI YVONNE A CAPRI

In attesa di iniziare le riprese di un nuovo film, Yvonne De Carlo ha trascorso le vacanze a Capri insieme al marito Bob Morgan. L'obiettivo l'ha colta mentre si intrattiene con il regista Carlo Ludovico Bragaglia

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature, mariorie, orologerie, elettrodomestici. Nessuna cambiale in banca. FART. S. Fr. Assisi 27 c

CUCINE Castore, Federal, Triplex, Kraft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, pezzi ricambi, Corso Vittorio 33 immunizzati

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Iodna, Kelvin, Kex, Siemens, ecc., riparazioni, cambi, ricambi, assistenza. Corso Vittorio 33 immunizzati

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 3 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-677

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzi, facilitaz. F.lli Letti - Via Montiel, n. 41

MACCH. CUCIRE Kreysler, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Canavese, p. Re Umberto 12 tel. 49-877

MOBILI O.R.S.P. 36 RATE Tinelli da 38.000 - Camere da 78.000 Assortimento Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILIFICIO "Mirafiori" via Montevideo 4, Torino ang. via Sestriere 12 (Borgo S. Pietro) Moncalieri. Vasto assortimento camere 85 000. Tinelli 38.000 Facilitazioni!

PARAGON abbronzatore automatico americano: aumenta il rendimento, risparmia energia elettrica, raddoppia la durata del vostro frigorifero

PARAGON abbronzatore automatico per frigo: presso i migliori negozi di Elettrodomestici. Distributore per l'Italia: CAVICCHIOLI - Via Pietro Micca 6, Torino. Tel 45-503 - 58-572

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli

ULTIME NOTIZIE

La conferenza atomica di Ginevra

I russi estraggono l'uranio dall'acqua del mare

L'annuncio dato da tre scienziati sovietici - I delegati americani propongono la continuazione degli esperimenti nucleari a scopo pacifico - Grande utilità delle esplosioni sotterranee

Nostro servizio particolare

Ginevra, mercoledì sera.

Il dottor Willard F. Libby, della Commissione americana per l'energia atomica ha avvertito, prendendo la parola questa mattina in apertura di seduta, che gli Stati Uniti si riservano il diritto di eseguire esplosioni nucleari a scopo pacifico anche in caso di messa al bando degli esperimenti con armi non convenzionali. Secondo Libby, che aveva prima descritto un gran numero di usi di pace per le esplosioni nucleari, gli scienziati devono «per sempre afferrare la mano amica che l'atome stende all'umanità». A chi gli ha chiesto se la sua affermazione rifletta la politica atomica ufficiale degli Stati Uniti, Libby ha risposto affermativamente.

Come è noto, Eisenhower aveva aperto la strada ad una politica del genere nella sua offerta di sospendere gli esperimenti nucleari. Infatti il 22 agosto il Presidente aveva esplicitamente avvertito che un accordo di sospensione «dovrà anche esaminare i problemi derivanti dall'uso pacifico delle esplosioni, in quanto distinti dagli esperimenti per la messa a punto di armi nucleari».

Va osservato però che ieri il dott. Edward Teller, «padre» della bomba H, ha sollevato qualche ostilità e perplessità quando, nella sua relazione, si fece patrocinatore dell'uso «pacifico» delle esplosioni nucleari. Alle obiezioni che gli furono mosse in proposito in sede di discussione, Teller avvertì chiaramente che, del resto, egli non è affatto favorevole alla sospensione degli esperimenti nucleari, ammesso di quelli per la messa a punto di nuove armi.

Oggi Libby ha parlato davanti al gruppo di lavoro che si occupa dell'uso degli isotopi radioattivi. Il «commissario atomico» americano ha detto che, oltre ai lavori di sbancamento della terra e alla creazione di energia, le esplosioni nucleari sotterranee possono servire per la produzione di isotopi.

«E' possibile produrre, in pochi millionesimi di secondo, quantità di isotopi che richiederebbero dei mesi di lavoro con i metodi ordinari. Inoltre, nelle esplosioni nucleari sotterranee è possibile produrre isotopi che altrimenti non sono ottenibili se non [illegible] le più [illegible] pile di reazione a catena».

E' evidente che gli isotopi prodotti rimarrebbero imprigionati in centinaia di tonnellate di roccia polverizzata dall'esplosione, ma Libby ha detto che la loro estrazione sarebbe assolutamente [illegible]. Egli ha suggerito, tra l'altro, che il carbone radioattivo diventerebbe di prezzo così accessibile che il suo uso nelle raffinerie di carburanti potrebbe venire a costare la millesima parte di quanto costa oggi.

Nei corridoi della conferenza i delegati hanno fatto osservare, nei loro commenti, che è evidente la comune presa di posizione degli americani «ufficiali» per quanto si riferisce agli esperimenti nucleari. Come Teller, anche Libby è favorevole alla prosecuzione delle esplosioni, ma pure a solo scopo pacifico. Ma come è possibile accertare se e fino a che punto un esperimento è «pacifico»?

Naturalmente tutto potrebbe essere fatto se i governi sono in buona fede, ma se si ammette la buona fede, allora tanto vale procedere alla sospensione degli esperimenti «militari» senza controlli di sorta.

In una relazione davanti ad altro gruppo di lavoro, tre scienziati sovietici hanno riferito che nell'URSS è ora possibile estrarre uranio dall'acqua dei mari. Benché in essa l'uranio si trovi in proporzioni minori che nella roccia uranifera anche a basso contenuto, l'estrazione del prezioso minerale dall'acqua è molto meno costosa perché il procedimento non richiede né un gran numero di tecnici né un forte consumo di energia.

Davanti al Comitato che si occupa della «sicurezza contro i pericoli delle radiazioni», uno scienziato norvegese, ha svolto una relazione sulle condizioni di sicurezza esistenti nei laboratori atomici norvegesi di Kjeller.

Nessun incidente si è mai verificato, ha detto il professor Gudbrand Jensen, perché i tecnici e gli operai usano tutte le necessarie precauzioni. Ma, secondo l'oratore, i piccoli impianti come quello di Kjeller provocano il sorgere di particolari problemi: tra l'altro non è possibile impiegare personale specializzato in tutti i particolari lavori e, quindi, ciascun addetto deve saper «fare un po' tutto». Da ciò deriva che l'addestramento del personale deve essere particolarmente curato.

Al terzo giorno di questa importante ed imponente conferenza la stampa ha già avuto modo di occuparsi di due interessanti e clamorosi «contratti» ciascuno del valore di molti milioni di dollari: uno relativo ad una centrale nucleare in Italia, l'altro per una analoga a Cuba. Ma già si dice che sono in corso trattative per una seconda centrale in Italia ed una in Spagna.

Che significa tutto ciò? Che l'industria privata è convinta che l'era nucleare è ormai alle porte, anche se alcuni dei cinquemila scienziati presenti a Ginevra sono più che mai pessimisti sulle loro previsioni circa la possibilità di avere energia nucleare a poco costo nell'immediato futuro.

Darrel Garwood

La crisi di Formosa: un ufficiale americano ispeziona le postazioni nazionaliste cinesi in una delle sei piccole isole del gruppo di Matsu. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'inizio del processo di Pinerolo caratterizzato da vari incidenti

Il difensore di un coimputato chiede la perizia psichiatrica per il Flogna

Lo stesso avvocato (patrono del dott. Molino) chiede inoltre che la perizia grafica sia estesa a tutti coloro che possono essere stati gli autori delle firme dichiarate false - Un'istanza del difensore del rag. Masi sull'applicabilità del reato di truffa al suo cliente contestata dalla Parte Civile

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, mercoledì sera.

Diciotto avvocati del Foro di Roma, Torino, Bologna e Pinerolo, 43 testi d'accusa, un folto pubblico e un nutrito gruppo di giornalisti affollavano stamane l'aula del Tribunale della nostra città allorquando alle ore 10 il presidente, consigliere di Corte d'Appello dott. Luigi Vallauri, dichiarava aperto il dibattimento penale a carico del fallito commerciante in carburanti Piero Flogna, che minaccia di trasformarsi in un processo-fiume e che interesserà un centinaio di persone se si tiene conto di quanti saranno i testi citati dalla Difesa.

Sul banco degli imputati, oltre al Flogna e al rag. Masi in stato di arresto, sono a piede libero il rag. Annerratone, il rag. Chariod, il dott. Molino, il rag. Abbamondi, i fratelli Tanzi, il generale dei carabinieri Lucchetti, in abito civile, e l'ex-maggiore dei carabinieri Navale. Il collegio giudicante è formato, oltrechè dal presidente Vallauri, dai giudici dott. Antonio Pranzetti e dott. Alberto Scipila; cancelliere Carbonara; P. M. il consigliere dott. Ottavio Benedetti.

Sbrigate celermente le formalità di rito, si costituiscono Parte Civile l'avv. Fiascaaro di Torino per conto del curatore fallimentare dott. Mario Bosio, l'avv. Giorgio Del Grosso per conto dell'Istituto Bancario Piemontese, gli avv. Floreale e Cossolo per conto dei signori Francesco [illegible] e Carlo Rasetto.

Il commerciante Piero Flogna

Il Presidente dà quindi lettura del lungo e già noto atto di accusa. L'avv. Avonto, difensore del rag. Masi, solleva quindi un'istanza formale circa l'applicabilità del reato di truffa al suo cliente per carenza di prove formali, basandosi queste essenzialmente sulla chiamata a correo da parte del Flogna. Richiamandosi a un memoriale presentato in sede istruttoria, l'avv. Avonto chiede che il Tribunale si pronunci in merito.

L'avv. Salsa, patrono del dott. Molino, interviene a sua volta per lamentare evidenti violazioni del diritto di difesa a causa di gravi carenze dovute alla sommarietà dell'inchiesta, che è stata complicata da una perizia grafica ordinata dal vice-presidente del Tribunale e di cui la difesa non ha potuto prendere visione.

Fa pertanto eccezione formale circa la possibilità di giudicare oggi, per essere gli imputati tratti a giudizio su inchiesta sommaria, mentre sarebbe stato necessario il procedere in formale, e il Flogna fosse stato sottoposto a indagine psichiatrica e redatta una regolare perizia grafica estesa a tutti coloro che possono essere stati gli autori delle firme dichiarate false.

Alla richiesta della perizia psichiatrica e grafica non si associa l'avv. Romagnoli, difensore del Flogna. Per la Parte Civile interviene l'avv. Fiascaaro per contestare le istanze della difesa del rag. Masi; si preoccupa però che il processo si svolga regolarmente evitando ogni pericolo di nullità processuale.

Alle ore 11,30 non è stato ancora possibile iniziare l'interrogatorio del principale imputato che, elegantemente vestito con un completo azzurro su cui spicca una sgargiante cravatta granata, segue attentamente i calorosi interventi degli avvocati e del P. M. Nell'aula si fa strada l'ipotesi che il processo sarà rinviato.

m. c. g.

Gli imputati, stamane, nel tribunale di Pinerolo: Piero Flogna (1), Sergio Masi (3), Domenico Lucchetti (3), Domenico Abbamondi (4), Roberto Navale (5), Giorgio Tanzi (6), Luigi Molino (7), Giuseppe Annarratone (8), M. Chariod (9), Aurelio Tanzi (10)

Si profila un nuovo incidente al Festival cinematografico

Chiesto a Venezia il sequestro dell'unico film italiano: «La sfida»

L'istanza presentata da una donna napoletana in carcere per aver ucciso il presunto istigatore dell'assassinio del marito - I suoi legali sostengono che la pellicola tratta da questa vicenda altera la verità "con grave pregiudizio per la situazione processuale in corso"

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Il Festival di Venezia sta per essere scosso assai più che dagli schiaffi della Pampanini, da una vicenda sensazionale: il sequestro giudiziario chiesto al Pretore di Venezia da un collegio di avvocati dell'unico film italiano «La sfida», presentato alla grande rassegna cinematografica.

I legali agiscono su delega di Assunta Maresca («Pupetta») protagonista, tre anni fa, di un drammatico episodio. Essa, a colpi di pistola, uccise in una Fiorenza, al Vasto, l'uomo che lei e i suoi parenti ritenevano l'istigatore dell'assassinio di suo marito Pasquale Simonetti («Pascalone 'e Nola») per mano di un giovane gruppo di Marano: Gaetano Orlando.

I legali sostengono che il film prodotto dalla «Vides» con la regia di Franco Rosi e l'interpretazione di Corinna Schiaffino e Jose Suarez, tragga proprio spunto da quella nota vicenda in modo tale da ledere un diritto della Maresca.

Chi dirige l'azione legale è l'avv. Vincenzo Siniscalchi, esperto di questioni cinematografiche. Egli è coadiuvato nella tutela degli interessi di «Pupetta» Maresca, da altri due colleghi, Renato Pecoraro e Pasquale De Gennaro.

All'avv. Vincenzo Siniscalchi, giunto stamane in aereo per una breve sosta (infatti in serata egli sarà nuovamente di ritorno sulla laguna) abbiamo chiesto i particolari dell'interessante vertenza.

«La intima che verrà presentata al Pretore di Venezia per chiedere il sequestro del film "La sfida" si basa sull'art. 700 del Codice di procedura civile, nonché su altri due articoli, il 9 e il 10, del Codice civile, i quali tutelano sia il diritto all'immagine che quello alla riservatezza».

«Chi sono esattamente le persone al cui nome gli avvocati si rivolgono al magistrato?».

«Assunta, cioè «Pupetta» Maresca, che agisce per conto proprio e del figlio minore, un bambino nato da poco nel carcere di Poggioreale ove essa si trova detenuta. Nel film "La sfida", la riproduzione fantasiosa e non controllata di alcuni episodi i quali hanno avuto una eco più che nazionale nella cronaca, costituendo attualmente una grave e complessa vicenda giudiziaria al vaglio della magistratura inquirente, rappresenta un evidentissimo danno alla sua situazione processuale (infatti la Maresca è in attesa del giudizio in Corte d'Assise) in quanto quella riproduzione può determinare pericolose suggestioni».

«La Maresca — ha proseguito l'avv. Siniscalchi — lamenta poi che attraverso l'alterazione romanzata della cronaca, risulti menomato il decoro del suo infelice marito il quale viene rappresentato nel film come esponente di una banda di camorristi contro i quali, per giunta, viene assunto un atteggiamento processorio. Nella parte più propriamente tecnica e giuridica l'istanza si preoccupa di richiamare alcuni precedenti giurisprudenziali recenti, originatisi da vertenze sorte a seguito della programmazione di determinati film, per esempio la causa degli eredi del tenore Caruso per «Leggenda d'una voce»; quella degli eredi del Questore Pietro Caruso per il documentario «Dieci anni di storia italiana»; la causa di Giuseppe Toscano per il film L'arte di arrangiarsi; la causa di Zavattini, Giuseppe Curadonna per un documentario sulla rivolta di S. Vittore, ecc. In tutti questi precedenti vengono delineati chiaramente i limiti del diritto di cronaca e quelli del diritto di riproduzione artistica».

c. g.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

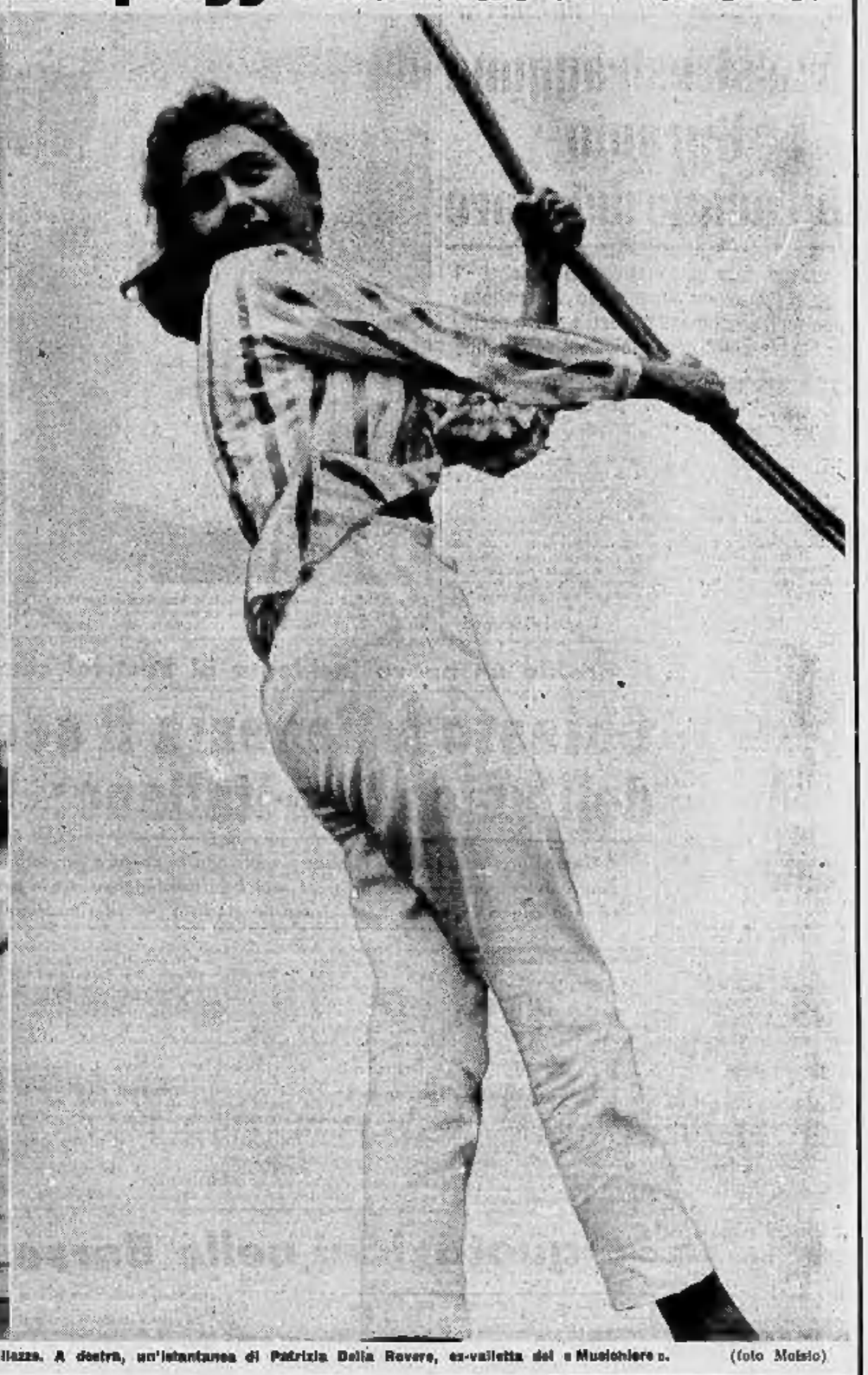
	1	2	3
VALORI DI STATO			
Rendita 3,5%	64 20	64 60	
Rendita 5%	94 85	95 05	
Redimibile 3,5%	83 50	83 50	
Ricostruz. 3%	80 50	80 50	
Riscatto 5%	97 90	97 90	
Mobiliare 5%	93 80	94 15	
Ind. Fond. 5%	90 —	90 175	
Pr. R. I. 5%	90 60	90 70	
BTE 5%	102 15	102 30	
»	100 05	100 05	
»	99 975	100 —	
»	99 40	99 50	
»	99 325	99 325	
»	99 05	99 15	
»	99 85	99 95	
»	99 975	99 975	
OBBLIGAZIONI			
[illegible]	94 75	94 75	
[illegible]	97 10	97 10	
[illegible]	98 70	98 60	
[illegible]	98 30	98 10	
[illegible]	98 30	98 30	
[illegible]	103 40	102 40	
[illegible]	240 —	240 —	
[illegible]	120 —	120 —	
[illegible]	—	—	
[illegible]	—	—	
[illegible]	100 —	100 —	
[illegible]	105 80	105 80	
[illegible]	99 90	99 90	
[illegible]	99 40	99 10	
[illegible]	90 —	90 —	
[illegible]	92 50	92 50	
[illegible]	94 25	94 25	
[illegible]	94 70	94 70	
[illegible]	91 —	91 —	
[illegible]	94 —	94 —	
[illegible]	94 —	94 —	
[illegible]	97 —	97 —	
[illegible]	94 90	94 90	
[illegible]	94 —	94 —	
[illegible]	92 50	92 50	
[illegible]	92 40	92 40	
[illegible]	94 70	94 70	
[illegible]	94 25	94 25	
[illegible]	96 50	96 50	
[illegible]	97 —	96 90	
[illegible]	97 85	97 85	
[illegible]	95 50	95 50	
[illegible]	96 30	96 30	
[illegible]	96 —	96 —	
[illegible]	96 50	96 50	
[illegible]	96 30	96 30	
[illegible]	97 85	98 —	
TRASP. ASSIC. FINANZ.			
[illegible]	—	68 50	
[illegible]	27.700	28.150	
[illegible]	—	21.100	
[illegible]	2367	2387	
[illegible]	1467	1490	
[illegible]	1738	1740	
[illegible]	2540	2570	
[illegible]	—	—	
[illegible]	—	—	
[illegible]	—	—

TORINO - A. XII - N. 209
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
3-4 Settembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Ingrid Thubin e Patrizia Della Rovere sulla spiaggia del Lido di Venezia



La svedese Ingrid Thubin, fotografata al Lido di Venezia, preferisce passare i pomeriggi nelle chiese e nelle calli per scoprirne le bellezze. A destra, un'istantanea di Patrizia Della Rovere, ex-valletta del «Musichiere». (foto Moisio)

Non sono in dissidio

Anthony Franciosa e Shelley Winters hanno smentito le voci di presunti dissensi familiari abbracciandosi pubblicamente in una via di Capri

Viaggio a New York con undici dei quindici figli

I coniugi Austin, che hanno ben quindici figli, sono finalmente riusciti a realizzare un sogno accarezzato da tempo: un viaggio a New York e dintorni della durata di una settimana. I giorni scorsi gli Austin hanno vinto infatti un concorso a premi indetto dal «National Shoe Institute» che ha loro offerto la bella gita. Da destra a sinistra: Austin, che reca in braccio la piccola Patrizia di 11 mesi; la consorte Mary; Austin jr., di 23 anni; Judy, di 17; Tommy, di 16; Kathy, di 15; Bobby, di 14; Jeannie, di 11; George, di 10; Nancy, di 9; Larry, di 7 e Jerry di 6. Gli altri quattro figli, sposati, vivono nell'Arkansas